

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 - ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSEZIONI: PK, tel. 650595/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (f. 1. 68.400) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

ESCLUSE LE DIMISSIONI IMMEDIATE, IL CASO POTREBBE ANDARE ALLE CAMERE

Il tripartito sostiene Cossiga mentre il Pci raccoglie firme

«Respingo con fermezza ogni accusa» - Berlinguer auspica un «governo meno dannoso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il tripartito ha fatto muro intorno al presidente del Consiglio e quindi di dimissioni immediate, per Cossiga, non se ne parla (almeno fino a dopo le elezioni). La decisione presa ieri dalla direzione comunista di raccogliere le firme per riaprire il caso di fronte alle Camere non ha sortito il previsto effetto «dirompente»: a pochissime ore dalla consultazione elettorale.

I tre segretari di governo e cioè Piccoli, Craxi e Spadolini, hanno deciso di sostenere umanamente e politicamente il capo del governo. Quest'ultimo ha detto che è pronto ad andarsene in qualsiasi momento, dato che non ha ambizioni di carattere personale se non quelle di assolvere i compiti cui è stato chiamato dal capo dello Stato. Ha detto anche di sentirsi a posto con la coscienza ma di essere pronto a uscire da palazzo Chigi qualora uno solo dei tre partiti di governo glielo chiedesse.

Circostanza che non sembra destinata a verificarsi tanto facilmente dal momento che, invece, proprio ieri, il triumvirato di governo ha fatto netta distinzione tra due aspetti della vicenda Donat Cattin-Cossiga: quello tecnico giuridico e quello politico. Per i tre segretari della nuova maggioranza, il primo è stato risolto dal giudizio della commissione parlamentare di archiviazione del caso per manifesta infondatezza. Il secondo dei due aspetti, quello politico, si colloca non alla volontà comunista di far luce sul caso Donat Cattin-Cossiga, bensì a quella di scatenare la crisi del tripartito, possibilmente prima dell'8 giugno.

«Quindi — debbono essersi detti Piccoli, Craxi e Spadolini — se il Pci vuole provocare una crisi non vada per vie traverse ma se ne assuma la responsabilità, presentando una mozione di sfiducia. Noi accettiamo di essere giudicati in conseguenza del caso Donat Cattin».

Dopo di che i tre segretari si sono rivolti a Cossiga e, confermandogli la loro disponibilità, lo hanno invitato a restare al suo posto e a non dare le dimissioni: il giudizio politico arriverà dal tripartito sulla base del risultato elettorale. Cossiga ne ha preso atto ed ha rilasciato subito una dichiarazione alla stampa: «Ho tacuto finora per doveroso rispetto verso la commissione inquirente — ha detto il presidente del Consiglio — ma ora è mio dovere e diritto, politico e personale, parlare. Respingo con fermezza e serenità non solo ogni accusa ma anche ogni dubbio che io abbia in qualche modo violato norme alcuna per agevolare chissà, così come la stessa commissione ha accettato».

«Credo che la mia azione di governo e l'impegno di tutta la mia vita politica siano tali da rendere sicura la testimonianza della correttezza del mio comportamento. Vedo con dolore che per alcuni non è così, ciò non mi fa deflettere però né dalle mie convinzioni né dalla mia posizione».

«Come ho sempre affermato, la lotta contro il terrorismo richiede una grande solidarietà e vedo con profonda preoccupazione come questa si stia spezzando. Continuerò — ha concluso Cossiga — pur nell'angoscia di questa vicenda, a svolgere il mio compito di cittadino e di politico, per il dovere che tutti abbiamo verso le istituzioni ed in particolare verso coloro che sono impegnati nella lotta contro il terrorismo e la violenza».

Mentre dunque ai vertici di governo si decideva di tirare avanti su questa strada, il segretario comunista spiegava in un'intervista qualcosa sulle sue intenzioni. E cioè l'attuazione della formula di solidarietà nazionale o, comunque, un governo meno dannoso.

«Tale governo — sono le parole di Berlinguer — avrebbe ugualmente una maggioranza parlamentare anche senza la presenza del Pci, ma sarebbe comunque una maggioranza ed un governo che, pur con il Pci all'opposizione, avrebbe una qualità politica diversa, meno negativa, e potrebbe cioè operare sul serio, e non solo a parole, per costruire le condizioni preparatorie di un governo di unità nazionale».

«Non mi convince — afferma ancora il leader comunista — la tesi che, di fronte all'impossibilità di formare un governo con la partecipazione del Pci



Roma — L'on. Berlinguer durante la riunione di ieri del partito comunista (Telefoto Ap)

PER QUANTO RIGUARDA I CONTRIBUTI BRITANNICI

Accettato a Londra il compromesso Cee

L'accordo di Bruxelles mette la Germania in difficoltà

LONDRA — Il governo britannico ha accettato l'accordo raggiunto la scorsa settimana a Bruxelles, che consentirà di risolvere la vertenza relativa ai contributi al bilancio della Cee.

Nell'annunciare alla Camera dei Lord ed ai Comuni che il governo ha deciso di accettare il piano proposto dalla Cee per la soluzione della vertenza del contributo britannico al bilancio comunitario, il ministro degli Esteri Lord Carrington e Sir Ian Gilmour hanno definito il complesso

della trattativa «buono e vantaggioso» provocando un vivace risentimento da parte dell'opposizione.

Per il ministro degli Esteri del partito ombra, Peter Shore, si tratta di condizioni «non accettabili» che causeranno un'ulteriore insoddisfazione nei confronti della Cee. Sir Ian ha in particolare rilevato che il contributo del Regno Unito sarà quest'anno soltanto di 370 milioni di sterline (invece di 1100 milioni) e nel 1981 di 440 milioni con una riduzione totale in due anni di 1570 milioni di sterline. Egli ha aggiunto che il sistema finanziario della Cee sarà radicalmente revisionato nel 1982 e che se ciò non avverrà sarà stabilito un tetto in base al precedente contributo.

Secondo i partiti di opposizione il governo britannico, per ottenere la riduzione del suo contributo, ha fatto troppe concessioni ed in particolare ha accettato un dannoso aumento dei prezzi agricoli del 5 per cento.

D'altra parte il governo federale discuterà domani «la difficile questione del finanziamento degli oneri aggiuntivi del bilancio» derivati alla Germania federale dal compromesso raggiunto la settimana scorsa a Bruxelles sui contributi britannici alla Cee. Il portavoce del governo, Klaus Beelling, riferendosi alle dichiarazioni di questi giorni del ministro delle Finanze Hans Matthöfer e a dichiarazioni di esponenti del partito liberale, ha detto che «non si tratta né di una crisi all'interno del governo, né di una crisi di governo», come hanno scritto alcuni giornali; ma si tratta

soltanto di discutere la copertura dei nuovi oneri di spesa. Gli osservatori a Bonn danno per certo che il governo approverà il compromesso di Bruxelles. Pur rifiutando ogni previsione, Beelling ha detto che «nel corso della giornata si è profilato un largo consenso favorevole» all'approvazione.

Anche il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, in una riunione della presidenza del partito liberale, ha detto che «tutti sono pronti a es-

(Continua in 2.a pagina)

Tempi e modi: come funziona il meccanismo

ROMA — La notizia che la commissione inquirente ha deciso di archiviare per «manifesta infondatezza» il procedimento nei confronti del presidente del Consiglio Cossiga per la vicenda Donat Cattin sarà comunicata all'assemblea di Montecitorio nel pomeriggio di martedì 10 giugno, alla ripresa dei lavori legislativi in aula dopo le elezioni amministrative e regionali.

Al Senato, la stessa comunicazione sarà data invece mercoledì 11 a Montecitorio; pertanto la data di decorrenza dei cinque giorni per la raccolta delle firme, al fine di discutere tutta la vicenda a Camera riunita, comincerà da mercoledì 11 e al Senato da giovedì 12.

Il numero delle firme, per essere efficace, dovrà essere pari a un terzo dei componenti delle due assemblee legislative e cioè 318 su 952 deputati e senatori. La decisione dell'archiviazione da parte dell'inquirente è avvenuta infatti con meno di 4/5 dei componenti della commissione stessa.

La Camera dovrà stabilire poi se nei cinque giorni dovrà essere incluso il sabato oppure no. Precedenti esistono in tutti e due i sensi, il giorno festivo, quello di domenica 15 giugno, non sarà comunque conteggiato.

Se saranno raccolte le 318 firme, la commissione dovrà approvare la relazione: l'art. 4 della legge numero 170 del 10 maggio 1978 stabilisce il termine in sei mesi. Rimane da stabilire se questo termine dovrà decorrere dalla data di trasmissione degli atti alla Camera oppure dalla data del 31 maggio scorso, giorno in cui fu deliberata l'archiviazione o addirittura dalla data di raccolta delle 318 firme.

(Continua in 2.a pagina)

ALLE STELLE LA TENSIONE NEI TERRITORI OCCUPATI

Cisgiordania: bombe contro sindaci arabi

Gravemente feriti i capi delle comunità di Ramallah e Nablus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Giornata di sangue in Cisgiordania: i sindaci di Ramallah e di Nablus, Karim Khalaf e Bassam Shaka, sono rimasti gravemente feriti nell'esplosione di due ordigni collocati all'interno delle loro automobili. Il sindaco di El Bireh si è salvato per miracolo in un attentato analogo, in seguito al quale un artificiere israeliano ha subito gravi ferite. A Hebron, infine, l'esplosione di una bomba a mano ha causato il ferimento di sette abitanti.

Gli attacchi terroristici hanno causato una gravissima tensione nei territori occupati, compromettendo ulteriormente le possibilità di una pacifica coesistenza tra gli israeliani e le popolazioni arabe palestinesi in Cisgiordania

e a Gaza. I sindaci vittime degli attentati sono considerati tra i capi della lotta politica palestinese nei territori occupati da Israele: essi si oppongono agli accordi di Camp David e agli insediamenti ebraici e reclamano la creazione di uno stato palestinese indipendente.

Si ignora chi siano i responsabili dei tragici fatti di sangue, ma si ritiene che essi appartengano o siano collegati al movimento ultranazionalista del rabbino Meir Kahane, che non cede l'obiettivo di espellere le popolazioni arabe residenti nei territori occupati. Il fatto, poi, che gli attentati siano stati compiuti esattamente trenta giorni dopo l'agguato terroristico di Hebron, nel quale perirono sei coloni ebrei, tende ad avvalorare questa ipotesi: secondo la tradizione ebraica, i deceduti vengono infatti commemorati trenta giorni dopo la morte.

Un'altra possibilità investigata dalle autorità israeliane è che gli attentati siano stati compiuti da membri di organizzazioni della guerriglia palestinese, per motivi di rivalità politica nei confronti dei sindacati delle tre cittadine cisgiordane. Ma si tratta di un'ipotesi alquanto labile.

Gli ordigni che hanno ferito Karim Khalaf e Bassam Shaka erano stati collegati al meccanismo d'accensione dei loro veicoli. A Ramallah, testimoni oculari hanno detto

Giorgio Raceah
(Continua in 2.a pagina)



Ramallah — L'auto del sindaco Karim Khalaf — rimasto gravemente ferito nell'attentato — come appariva dopo l'esplosione avvenuta nei territori della Cisgiordania occupata (Tel Ap)

APERTA LA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'«INTERVENTO» DEGLI USA IN IRAN

A Teheran «processo» all'America

Sono presenti un centinaio di delegazioni non ufficiali, comprese quelle statunitense e italiana. Inghrao: una «lotta eroica combattuta dall'Iran per la libertà dal dominio imperialista Usa»

TEHERAN — È in corso da ieri a Teheran la «conferenza sull'intervento americano» in Iran, organizzata per denunciare quelle che — nella relazione introduttiva — sono state definite «le massicce ingerenze degli Usa negli affari iraniani». Dopo il discorso di benvenuto rivolto dal Presidente Bani Sadr al centinaio di delegazioni «non ufficiali» provenienti da 50 paesi (tra cui gli Stati Uniti e l'Italia) è stato letto un lunghissimo documento che nell'intervento delle autorità di Teheran, dovrebbe smascherare il ruolo svolto per anni da Washington nel «pilottare» la politica

iraniana e nell'appoggiare i «crimini» del regime di Reza Pahlavi. La lettura del documento si è protratta per cinque ore.

L'elenco dei partecipanti alla conferenza (che si tiene all'Hotel Hilton, ora ribattezzato «Esteghlal», cioè «Indipendenza») non è stato reso noto, ma si sa che sono presenti fra le altre, delegazioni del Polisario (il movimento di liberazione del Sahara occidentale) dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, del «partito rivoluzionario britannico» di «fronti di liberazione» di diversi paesi come l'Eritrea, l'Afghanistan, Bahrein,

Arabia Saudita ecc., nonché delegati di organizzazioni pacifiste come la «Legge per i diritti dei popoli» e rappresentanti di partiti di sinistra europei come il partito comunista francese e il partito socialista austriaco.

La delegazione più numerosa (75 persone) è quella libanese. Numerosi i rappresentanti di paesi socialisti (Jugoslavia, Cuba, Polonia, Urss e Bulgaria). Dagli Stati Uniti sono giunti dieci delegati, tra i quali l'ex ministro della giustizia Ramsey Clark, il «Premio Nobel» per la biologia George Wulff, l'attivista per i diritti umani Kay Camp e tre sacerdoti dei quali John Walsh e Charles Kimball furono ricevuti da Khomeini alla fine dello scorso anno.

Il gruppo è partito da New York nonostante i tentativi di dissuasione del dipartimento di stato e gli scoperti ammonimenti sulle pene previste per i contravventori alle «misure di emergenza» contro l'Iran, decise dal Presidente Carter il 17 aprile scorso. La minaccia di severe pene (fino a dieci anni di reclusione e 50 mila dollari di multa) è stata ventilata anche ieri dal governo Usa nei confronti dei dieci cittadini che hanno sfidato il bando presidenziale.

Quanto alla delegazione italiana, ne fanno parte gli on. Ingrao, Fanti, Salati e il sen. Valori del Pci, il deputato europeo Mario Capanna (Democrazia proletaria), il rappresentante della Uil, Vincenzo Bertelotti, il dott. Alberto Scherillo del «Centro studi Giovanni Pirelli», e ancora Piero Basso e Salvatore Senese per la «Legge dei diritti dei popoli».

«Come italiani e come comunisti — ha detto all'Ansa Ingrao — siamo profondamente interessati a conoscere la lotta eroica che l'Iran ha combattuto per la libertà dal dominio imperialista americano e dalla tirannia dello Scià. Siamo qui — ha proseguito Ingrao — per capire e informare la gente del nostro

Paese sulle esperienze che la grande rivoluzione popolare iraniana ha vissuto e sul problema che essa si trova oggi ad affrontare».

Nella relazione introduttiva letta alla conferenza, è compreso — a quanto si è appreso — un punto riguardante un documento che, secondo le autorità di Teheran, indicerebbe come gli Usa stessero preparando piani di emergenza per la conquista del potere da parte delle forze armate iraniane, durante il breve go-

verno di Shapur Bakhtiar che precedette la vittoria della «rivoluzione islamica».

Il piano, a quanto è stato riferito, costituiva un'alternativa al tentativo di infrangere gli scioperi allora in corso in Iran con l'impiego delle forze armate, come veniva chiesto dal generale americano Robert Huyser, che venne inviato nell'Iran da Carter poco dopo la partenza dello Scià dal paese, il 16 gennaio dello

(Continua in 2.a pagina)

Fiamme in Sud Africa



Sasolburg — Attentati nazionalisti hanno colpito in Sud Africa alcune raffinerie di carburante. Nella foto, fiamme e fumo si levano da uno dei punti colpiti. Servizio a pag. 17

Quel giugno di quaranta anni fa

«La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori della Francia e della Gran Bretagna... Scendiamo in campo contro le democrazie reazionarie e plutocratiche dell'Occidente... Sono espressioni che avrebbero potuto essere usate da Stalin, allora alleato di Hitler. A pronunciare fu invece Mussolini dal balcone di piazza Venezia nel tardo pomeriggio del 10 giugno 1940. Il linguaggio dei dittatori, di destra o di sinistra, presenta spesso molte analogie».

Ma quello che conta è che allora un'Italia economicamente depressa e male armata, per volontà di Mussolini e con il consenso del re, entrò in guerra al fianco della Germania nazista, contro la volontà della grandissima maggioranza dei cittadini e perfino di alcuni alti gerarchi fascisti.

Era l'inizio, per noi, del secondo conflitto mondiale e rappresentava, nei riguardi della Francia prostrata — per usare un'espressione tratta da Fedro — il calcio dell'asino al leone morente. Ma il duce cinicamente voleva qualche migliaio di morti per farli pesare a nostro favore nelle trattative di pace che riteneva imminenti. Erano, a suo parere, il prezzo da pagare per ottenere Nizza, la Savoia, la Corsica, Malta, Gibuti e Tunisi. Come avevano gridato per le piazze d'Italia i giovani delle scuole, senza alcuna mira imperialistica ma soltanto per non subire il tedio delle lezioni e il rischio delle interrogazioni, nel primo anno di quarant'anni or sono.

Allora chi scrive queste righe frequentava la facoltà di lettere a Padova. Era tempo d'esami e, quindi, di intenso studio nella penombra di qualche bar, ma anche di liete serate nelle osterie a bere e a cantare in compagnia di amici e di amiche, trestini e friulani. Tra il vino e le canzoni sboccavano fuggevoli amori. Si pensava raramente alla guerra e come a un evento lontano o improbabile.

Quel pomeriggio del 10 giugno mi ero illuso che Mussolini, nel suo discorso, avrebbe invitato il popolo italiano a continuare il suo lavoro nei campi e nelle officine, a non pensare che il nostro Paese sarebbe rimasto fuori dal conflitto che insanguinava l'Europa. Ma così non fu.

Quando udimmo alla radio, nella modesta pensione in cui vivevo, l'annuncio del duce, il gestore, un meridionale analfabeta, si mise a piangere. E ribellò. «L'annuncio è una bugia della gente semplice. Per le strade alcuni esagitati in camicia nera inneggiavano alla guerra e picchiavano un vecchio che aveva timidamente espresso la sua preferenza per la pace. Temetti che, di lì a qualche giorno, avrei potuto trovarmi al fronte per una causa ingiusta a combattere contro altri giovani che non odiavo affatto. Fui preso da un senso di sgomento, reso più acuto dalla speranza di pace conservata troppo ottimisticamente nel cuore fino a poche ore prima».

Il 10 giugno fu una data infuata. Ma nessuno allora prevedeva la lunga durata della guerra e l'intensità delle sofferenze e delle privazioni che avremmo dovuto sopportare. Molti in quei cinque anni hanno perduto la vita sui fronti, sotto i bombardamenti e, più tardi, vittime della ferocia nazista. Senza un valido motivo, perché nessuno aveva minacciato la nostra indipendenza né la nostra integrità territoriale.

Comunque il più profondo rispetto merita tutti i caduti e non sono accettabili assurde distinzioni fra i pochi che parteciparono al conflitto con entusiasmo e i molti che vi furono coinvolti contro la propria volontà. Chi è sopravvissuto ricorda quei giorni con un'emozione profonda ma anche con un senso di stupore per essere ricaduto, non si sa come, a salvare la pelle.

Nelle settimane seguenti pare che tutto ritornasse quasi normale. C'era, sì, l'oscuramento e si ascoltavano i bollettini delle operazioni militari sul fronte francese. Ma si continuò a fare esami e ad andare, di sera, nelle osterie di Padova in piacevole compagnia. A causa dell'età non si avvertiva la cupa atmosfera che incombeva. Per qualche tempo non si pensò a un futuro di terrore e di morte. Poi, giorno dopo giorno, cominciavano ad avvertire la sensazione di un incubo che ci sovrastava e ci minacciava sempre più da vicino. La vittoria degli alleati e la pace divennero le sole speranze di quegli anni tragici.

Dino Saravali
(Continua in 2.a pagina)

RIUNITI IN NORVEGIA I MINISTRI DELLA DIFESA DELL'ALLEANZA

Missili nucleari in Europa: la Nato valuta le nuove mosse sovietiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BODO — La tensione internazionale seguita all'intervento militare sovietico in Afghanistan e il costante rafforzamento del dispositivo nucleare «di teatro» del Patto di Varsavia in Europa sono i temi dominanti della riunione ministeriale della Nato, che si svolge oggi e domani nella base dell'aeronautica militare norvegese di Bodo.

Ma anche la possibilità di una ripresa del dialogo con l'Urss sul disarmo sarà certamente argomento di dibattito per gli undici ministri della difesa — per l'Italia, l'on. Lagorio (la Grecia è rappresentata da un ambasciatore, mentre sono assenti Francia, Irlanda e Lussemburgo) — del «Gruppo di pianificazione nucleare» dell'Alleanza atlantica.

Notizie più fresche si aggiungono a quelle del proseguimento da parte dell'Urss dello spiegamento dei bombardieri «Backfire» e dei mis-

sili «SS 20» (munizioni di tre testate ciascuno, questi missili sono capaci di raggiungere ogni angolo del continente e, di essi, oltre 150 sono già installati sulle loro basi mobili).

Mosca, secondo fonti informate, starebbe allestendo nuovi «SS 20» munizioni di quattro testate ciascuno, ma avrebbe anche intenzione di rilanciare quanto prima, forse già nei prossimi giorni, il negoziato per il disarmo. Per questo, sarebbe disposta perfino a discutere sugli stessi «SS 20», lasciando cadere la pregiudiziale sostenuta finora di una previa revoca dei provvedimenti di risposta decisi dalla Nato nel dicembre scorso.

Se nulla avverrà prima, l'attore delle nuove proposte sovietiche potrebbe essere il cancelliere della Germania federale, Schmidt, che alla fine del mese ha in programma una visita a Mosca. A lui il Cremlino potrebbe fare il «regalo» di un nuovo «pacchetto» sovietico, tendente a far rientrare i due blocchi sulla via della tensione.

La risposta al potenziamento delle forze nucleari sovietiche «di teatro» venne data da parte della Nato nel dicembre scorso, con la decisione del Consiglio dell'Alleanza — con alcune riserve da parte di Olanda e Belgio — di dare il via alla produzione e allo spiegamento di 572 missili nucleari intermedi «Perachin 2» e «Cruise» statunitensi, che dovrebbero essere operativi per la fine del 1983.

Da parte occidentale vennero però anche avanzate proposte concrete per il disarmo, che l'Urss non raccolse. Gli Stati Uniti, anzi, in base agli impegni presi alla fine dello scorso anno, hanno già cominciato il ritiro di un migliaio di testate nucleari dall'Europa. Secondo fonti certe, il segretario alla difesa Harold Brown intenderebbe ora annunciare che Washington è disposto al ritiro di altre te-

ste, in numero corrispondente a quelle che giungeranno in Europa con l'attuazione del programma di modernamento dell'alleanza.

Anche in relazione a questi possibili sviluppi rimane al centro dell'attenzione la relazione che il segretario statunitense farà ai lavori del «Gruppo» (ai quali, per la prima volta dal 1974, partecipa il ministro della difesa del Portogallo). Brown riferirà ai suoi colleghi sui progressi effettuati nella preparazione delle nuove forze nucleari strategiche della Nato.

I servizi dell'Alleanza forniranno poi le indicazioni raccolte dai loro informatori sui più recenti sviluppi dell'attuazione dei programmi del Patto di Varsavia. I ministri discuteranno infine sull'azione da intraprendere per conservare la capacità difensiva della Nato (e la sua credibilità).

Mario Martelli

PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Pertini si rivolge alle forze armate

ROMA — In occasione del 2 giugno, festa nazionale della Repubblica, il Capo dello Stato ha indirizzato alle forze armate il seguente messaggio:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, è nobile e significativa tradizione che il giorno celebrativo della festa della Repubblica sia dedicato alle forze armate, che, nella sovranità dello stato democratico, costituiscono il valido presidio della nazione.

«Alla base del nostro ordinamento — è detto nel messaggio di Pertini — sono i principi di democrazia, di libertà e di giustizia, dai quali prese avvio, o sono trentaquattro anni, una nuova epoca di sviluppo e di progresso del nostro popolo. Conquistata a prezzo di sacrifici durissimi, intessuta di speranze e di propositi generosi, la libertà, frutto della Resistenza e delle lotte eroiche contro l'oppressione, è per il popolo italiano un bene connotato al suo spirito, assolutamente irrinunciabile.

«Di questo — prosegue il messaggio presidenziale — voi siete consapevoli, voi che siete i custodi dell'indipendenza della patria e che avete il sacro dovere di difenderla. Ben sapete che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà altrui: i suoi fini sono la pace e la collaborazione con tutti i popoli. Ma ferma deve essere nel contempo la determinazione di salvaguardare le mete raggiunte e i saldi baluardi delle nostre istituzioni.

«La violenza eversiva — dice ancora Pertini — che ha seminato tante vittime innocenti, non prevarrà: lo Stato ha saputo dare con sempre maggiore decisione un rispo- sto efficace, il popolo ha saputo resistere e saprà essere inflessibile contro chiunque rechi offesa alle sue libertà. Il nostro popolo si affida quindi a voi fiducioso come a difesa sicura, a riparo della quale può attendere serenamente alle sue opere di progresso, di conquiste civili, di giustizia e di pace».

«Popolo e forze armate — conclude il messaggio del Capo dello Stato — sono più che mai un'anima sola nella decisione di difendere l'indipendenza e la libertà della nazione e nella fedeltà alla Costituzione repubblicana. Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, celebriamo l'odierna giornata in fraternità di intenti, all'ombra delle vostre gloriose bandiere, nel comune rinnovato impegno democratico per le sempre più alte fortune della patria. Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

La Federazione stampa incontra i magistrati

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica di aver avuto ieri a Roma, un primo incontro con i dirigenti dell'associazione nazionale magistrati per un esame dei problemi di comune interesse.

«È stata sottolineata l'esigenza — informa una nota della Fnsi — di una responsabile riflessione, al fine di realizzare iniziative concrete per adeguare le attuali, adeguate norme legislative e avviare nelle sedi istituzionali le necessarie proposte di riforma che garantiscano, con un corretto rapporto fra giustizia e infor-

mazione e nella tutela delle rispettive sfere di autonomia, le libertà democratiche». Un nuovo incontro è previsto per la prossima settimana.

Sparatoria a Napoli: un morto e un ferito

NAPOLI — In una sparatoria avvenuta nel rione Secondigliano, un ragazzo è rimasto ucciso e un giovane ferito. Da un'autovettura sconosciuta avrebbero sparato colpi di pistola contro un gruppo di persone. I malviventi hanno colpito il ragazzo e il giovane. Portati al vicino ospedale «Nuovo Pellegrini», uno è morto.

Il ragazzo ucciso è Antonio Vigna. Avrebbe compiuto 14 anni tra qualche mese. Il ferito è Guido La Spina, di 25 anni. Secondo quanto finora accertato, i due sarebbero rimasti vittime di una vendetta di tipo mafioso da parte di un gruppo di malviventi intervenuti a proteggere alcuni ragazzi ladri.

UNA STATISTICA SULLE ORE CONCESSE AI PARTITI

Alla Rai per il Pdup restaurazione in atto

Sarebbero i socialisti quelli maggiormente avvantaggiati

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «Quella in corso è una vera e propria restaurazione culturale: la Rai sta tornando ad essere la Rai dei partiti di governo, con la gioia dei fanfanti, dei presimbolisti e dei teofili martelliani». Per sostenere questa sua affermazione il Pdup ha diffuso ieri, nel corso di una conferenza stampa, i risultati di alcune rilevazioni statistiche effettuate sui tre telegiornali nei mesi di gennaio e marzo 1980.

Il sondaggio campione — secondo il Pdup — è di per sé lampante e parla chiaro. Cosa emerge dai dati statistici? Per quanto riguarda il mese di gennaio l'elemento saliente è che il Psi ha invece avuto uno spazio leggermente inferiore ai comunisti ma superiore a quello del governo e a quello di tutti gli altri partiti (Pci escluso ma Dc compreso). Al Tg3, infine, il Psi ha fatto letteralmente la parte del leone ottenendo non solo più spazio del governo ma addirittura più spazio di tutti i partiti (Dc e Pci compresi) messi assieme, se si fa eccezione per il Tg2, il cui spazio è pur modesto, messo a disposizione di Pd e Pdup.

Il secondo elemento che emerge dalle rilevazioni statistiche del mese di gennaio è che, dopo il Psi, la Dc è al Tg1 e al Tg3 il partito più seguito, mentre al Tg2 sono i comunisti ad avere ottenuto il maggior spazio di tempo. Balza agli occhi tuttavia il fatto che, fatta eccezione per il Tg2, il Pci — ed è il terzo elemento da sottolineare — non solo ha meno spazio a disposizione del Psi ma ne ha anche poco di più del socialdemocratico che, fatta eccezione ancora una volta per il Tg2, sono nettamente il partito interme-

I SINDACATI ATTENDONO LE ELEZIONI PER LA TRATTATIVA COL GOVERNO

Accordo per gli alimentaristi Scuola: scrutini ancora incerti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La federazione unitaria attenderà le elezioni, prima di pronunciarsi sulla trattativa con il governo per il programma economico. La segreteria della federazione unitaria, convocata per ieri sera, dove, in preparazione del direttivo del 10 giugno, elaborare le proposte sindacali in materia di programmazione e investimenti al Sud. Il 10 giugno invece si riunirà la segreteria unitaria che dovrebbe fissare la nuova data del direttivo.

Dietro questo allentamento di date ci sono diverse motivazioni: la più probabile sembra essere però la necessità di attendere le consultazioni elettorali di domenica prima di avviare un confronto così impegnativo con il governo. Negli ambienti sindacali non sono in pochi a pensare ad una possibile crisi di governo che verrebbe di fatto aperta, dalle probabili dimissioni del presidente Cossiga. Se ciò avvenisse il discorso sul piano plurennale, promosso dal ministro del Bilancio La Malfa, è

destinato ad essere rinviato. Di fronte alle incertezze politiche il movimento sindacale attende quindi la consultazione elettorale prima di impegnarsi in un discorso così delicato.

Oggi intanto una delegazione sindacale si incontra con i ministri della Funzione pubblica Giannini e con il ministro del Tesoro Pandolfi, per discutere i problemi relativi all'applicazione dei contratti del pubblico impiego scaduti nel 1978 — recepiti in un disegno di legge in discussione al Senato.

Ieri intanto è stato siglato l'accordo contrattuale per i 450 mila lavoratori alimentaristi. In un comunicato le organizzazioni sindacali di categoria, esprimono il loro apprezzamento per l'accolto dei loro propositi e per la piena fiducia sul positivo accoglimento della bozza contrattuale da parte delle assemblee dei lavoratori.

Tra i punti più significativi, i sindacati mettono in rilievo la riduzione dell'orario di la-

voro, i diritti di informazione. A livello salariale è previsto un aumento medio mensile di 30 mila lire alle quali si deve aggiungere una cifra variabile dalle 20 alle 65 mila lire per la costruzione di nuovi livelli parametrici. L'ipotesi di accordo è completata dalla conquista di una regolamentazione di mobilità interaziendale e territoriale. Inoltre è stata stabilita la concessione nella prossima busta paga di una cifra «a tantum» di 60 mila lire.

Persepolis per l'esito degli scrutini e degli esami di fine anno nelle scuole italiane. Due tra i principali sindacati autonomi sono il contrasto sull'agitazione. Lo Snals sembra deciso, nonostante l'evidente impopolarità, concretizzare la minaccia che scarica sugli studenti e le famiglie i problemi contrattuali degli insegnanti. Un altro sindacato autonomo, lo Snafu, ha invece invitato i lavoratori della scuola a non astenersi dallo svolgimento normale degli scrutini.

Disagi anche nelle ferrovie in conseguenza dell'agitazione dei ferrovieri autonomi. La Fissaf intende tener duro e minaccia uno sciopero nazionale. Proprio per riportare la normalità nel trasporto su rotaia, il ministro Formica incontrerà oggi i rappresentanti del sindacato autonomo.

I sindacati confederali hanno naturalmente contestato questa agitazione. In una dichiarazione il segretario nazionale della federazione dei trasporti della Cgil Matteucci, collegandosi all'appello della federazione unitaria per la partecipazione alle elezioni amministrative, annuncia l'impegno del sindacato per conseguire gli obiettivi di trasformazione del sistema dei trasporti.

Giuseppe Sanzotta

■ PROFUGHI — Altri 70 profughi cambogiani provenienti dalla Thailandia sono giunti ieri a Roma. Un secondo gruppo di 17 arriverà oggi. Con i nuovi arrivi il totale dei profughi dall'Indocina accolti finora in Italia sale a 2.439.

È STATO VARATO IL PROGRAMMA STRAORDINARIO

Trasporti agevolati per chi va a votare

ROMA — Elettori in viaggio e inizio, da oggi, del piano di treni straordinari istituiti dalle Ferrovie dello Stato per l'occasione. Il numero è ragguardevole: 74 convogli in più a lungo e medio percorso sui collegamenti nazionali; 19 speciali provenienti dalla Germania; 32 dalla Svizzera; altri 14 in aggiunta a collegamenti presenti in orario e provenienti dalla Germania e dalla Svizzera.

A questi vanno aggiunti, per il ritorno — il programma si conclude il 15 giugno — 21 treni speciali diretti in Germania, 18 in Svizzera e 16 di rinforzo sulle linee ordinarie per la Svizzera e la Germania.

■ ESPLOSIONE — Un uomo, Giuseppe Arena, di 78 anni, è stato ucciso in seguito allo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali.

IN CONCORRENZA CON IL BELGIO E CON L'OLANDA

Lisbona tratta con l'Italia per acquistare tre fregate

BRUXELLES — L'Italia è in concorrenza con il Belgio e con l'Olanda per la vendita al Portogallo di tre fregate antaerizzate per la guerra sottomarina. E quanto si apprende a Bruxelles in ambienti diplomatici portoghesi.

Una decisione in merito verrà presa nelle prossime settimane dal governo di Lisbona, sulla base della documentazione raccolta da un «gruppo speciale» di esperti Nato.

L'acquisto da parte del Portogallo di tre nuove fregate è previsto dal piano di rinforzo e di assistenza militare più ambizioso, approvato dai ministri della difesa dell'Alleanza atlantica, riuniti tre settimane or sono a Bruxelles. Tale piano prevede che il gover-

no di Lisbona sostenga soltanto il 50 per cento delle spese, mentre l'altro 50 per cento sarà a carico degli alleati.

I tre modelli di fregata che interessano il Portogallo sono la «Lupo», italiana, la «371», belga, e la «Cortenaer», olandese, tutti tipi già in produzione e già sperimentati.

Il «gruppo speciale», che si è riunito a Bruxelles la scorsa settimana, ha chiesto a Italia, Belgio e Olanda di presentare entro la metà di giugno una documentazione sulla più ampia possibile, precisando caratteristiche tecniche, costi, condizioni di pagamento, tempi di consegna, ecc. Il «gruppo speciale» si riunirà ancora a metà

giugno, per esaminare i «dossier» pervenuti e per trasmetterli al governo di Lisbona.

Da altre fonti, sempre portoghesi, si apprende inoltre a Bruxelles che i paesi Nato potrebbero contribuire, ancora nell'ambito del piano di rinforzo e di sostegno militare ed economico, a finanziare una «pipeline» tra il Portogallo e l'Europa centrale.

Il progetto, del costo di circa 120 milioni di dollari sarebbe considerato «di alto interesse militare» perché consentirebbe all'Europa occidentale di ricevere rifornimenti energetici dall'Atlantico, in caso di conflitto nel Golfo Persico.

IL TERRORISMO E LE INGERENZE STRANIERE

Sciascia insiste: «Andreotti sapeva»

ROMA — Il 5 giugno 1977, alla fine di una riunione fra una delegazione dc e una del Pci furono fatte alla stampa dichiarazioni sui temi che erano stati trattati e, fra le altre, questa: che i due partiti erano concordi nel sospetto che il terrorismo in Italia fosse manovrato da qualche centrale spionistica straniera.

E quanto scrive, fra l'altro, in una nota scritta per il settimanale «Panorama» lo scrittore e deputato radicale Leonardo Sciascia che così prosegue: «Poco meno di un mese dopo, di fronte alla commissione parlamentare che esaminava le proposte di legge sulla riorganizzazione dei servizi segreti, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ad una domanda dell'on. Gia-

como Mancini, rispondeva che esistevano «indizi e sospetti» da fare pensare che le attività terroristiche in Italia fossero frutto di ingerenze straniere.

Aggiungeva, Andreotti, che al riguardo non si avevano notizie certe al punto da poter essere denunciate, ma che si sapeva che alcuni appartenenti alle Br e ad altri gruppi eversivi avevano soggiornato in determinati paesi. Si riservava di riferire al Parlamento quando avesse avuto a disposizione elementi concreti.

«Con questi precedenti», scrive ancora Sciascia — suona quantomeno smemorata la dichiarazione di Andreotti: «Non ho mai avuto conoscenza di fatti che comprovassero collegamenti internazionali

Il tripartito sostiene

Dalla prima pagina

per la protervia dell'attuale maggioranza Dc dominata dal Donat Cattin, dai Fanfani, ci sarebbero inevitabilmente nuove elezioni politiche generali.

In serata, poi, grazie ad un articolo scritto dal democristiano Martinazzoli per il quotidiano «Il Popolo», il meccanismo delle eventuali dimissioni di Cossiga, subiva un ridimensionamento non indifferente. Martinazzoli faceva infatti notare che non è vero che subito dopo le elezioni il presidente del Consiglio potrebbe dimettersi, nel momento in cui fosse costretto a presentarsi in Parlamento in base alla raccolta del terzo delle firme dei parlamentari.

La richiesta di un terzo dei componenti il parlamento — chiarisce il deputato Dc — non determina immediatamente la fissazione della seduta comune, ma piuttosto l'obbligo, per la commissione di presentare «al Parlamento in seduta comune» una motivata relazione.

Tale obbligo deve essere assolto entro il termine di sei mesi. Come si vede, il meccanismo di verifica delle decisioni adottate dalla commissione si situa nell'ambito di tempi non proprio strettissimi e secondo procedure non proprio lineari.

traverso tagli in altri capitoli di spesa e non attraverso un aumento dell'indebitamento pubblico.

Complessivamente, tra Stato federale, leander e comuni l'indebitamento pubblico nella Germania federale — tra quello attuale e quello consolidato — raggiunge i 450 miliardi di marchi (200 mila miliardi di lire), di cui 250 miliardi di riguardo il debito dello stato federale.

Giugno

conseguenze particolarmente per la Venezia Giulia, ora sono diventati anacronistici. Non rimangono certamente il drammatico periodo in cui furono coinvolti ma i loro anni verdi. E, in questa fase di instabilità e di pace precaria, pensano con amarezza che il mondo ha saputo trarre pochi insegnamenti dagli errori e dagli orrori della seconda guerra mondiale.

La storia non è, purtroppo, maestra di vita. Tra i popoli e all'interno dei popoli stessi ci

sono ancora rancori e diffidenze. Molti devono sottostare a vecchie e nuove tirannidi. Eccià e conflitti locali insanguinano ancora il mondo. Ma non bisogna lasciarsi prendere dallo sconforto. Si deve invece credere in un futuro migliore e operare concretamente per realizzarlo.

Il 10 giugno del 1940 rimane vivo nella memoria nei minimi particolari. Come se fosse stato ieri. E sono passati quarant'anni: quasi una vita. D. S.

Bombe contro sindaci

Dalla prima pagina

di aver udito l'esplosione dell'automobile e le invocazioni di aiuto di Khalaf, essi sono riusciti a estrarre il sindaco pochi secondi prima che il serbatoio della benzina scoppiasse. Frontalmente trasportato in ospedale, Khalaf ha dovuto subire la parziale amputazione del piede sinistro: egli ha riportato inoltre serie lesioni ai muscoli delle due gambe. Quanto al sindaco di El Bireh, Ibrahim Tawil, si è salvato perché, invece di usare la sua automobile, ha preferito usare quella del municipio: l'ordigno, in questo caso, era stato depositato all'interno di un vaso di fiori, collocato davanti al garage nel quale era parcheggiato il veicolo del sindaco. Un artificiere israeliano, nel rimuovere il vaso, ne ha provocato lo scoppio, che gli ha provocato gravi ferite e la perdita della vista.

Dopo l'annuncio degli attentati, si sono svolte in Cisgiordania violente dimostrazioni di protesta. A Ramallah tre giovani sono rimasti feriti (sembra lievemente) dai colpi di fucile sparati da un soldato, nel tentativo di disperdere un assembramento. A Gaza l'intero consiglio comunale si è dimesso.

Anche il mondo politico israeliano ha condannato aspramente gli attacchi contro Khalaf e Shaka: il primo ministro Begin ha dato istruzione alle autorità militari di condurre un'approfondita inchiesta e ha espresso il suo «rammarico» per il ferimento dei due sindaci.

A Hebron, dove in mattinata sette persone erano rima-

ste ferite nell'esplosione di una bomba a mano, è stato imposto per alcune ore il coprifuoco.

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha deciso, dal canto suo, di chiedere una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, per discutere quella che ha definito «esplosiva situazione» nei territori arabi occupati. Il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha accusato il premier israeliano Begin e gli Stati Uniti di essere all'origine degli attentati di ieri. «Accuso Begin in persona, il rabbino Kahane e gli Stati Uniti, i quali proteggono il terrorismo sionista» ha dichiarato Arafat a Damasco. «La responsabilità degli attentati contro i due sindaci ricade su di loro».

G. R.

Teheran

scorso anno. Il documento riguardante questi piani americani sarebbe stato trovato al ministero della difesa iraniano e su fotocopia sono state mostrate ieri ai giornalisti, esso condanna il messaggio inviato dal generale Husein all'allora comandante in capo della Nato, generale Haig, in risposta a un messaggio di Haig relativo a due piani identificati come «piano 2A» e «piano 2B».

In pratica, nella sua risposta, il generale Husein diceva che stava «facendo pressioni» per frenare l'ondata di scioperi, utilizzando i militari nei servizi chiave (come quelli doganali, petrolifero e bancario), e aggiungeva che, se non si fosse riusciti nello scopo, era suo parere che si dovesse procedere a una presa del potere da parte dei militari.

Riferendosi all'allora imminente ritorno dall'esilio di Khomeini, il generale Husein affermava — sempre secondo il documento diffuso ieri — che vi erano elementi in Iran che volevano una guerra civile totale: «Una buona maniera per scatenarla — egli scriveva — sarebbe quella di far tornare Khomeini e di vederlo assassinato. Le emozioni allora si scatenerebbero e ritengo che il risultato sarebbe una guerra civile».

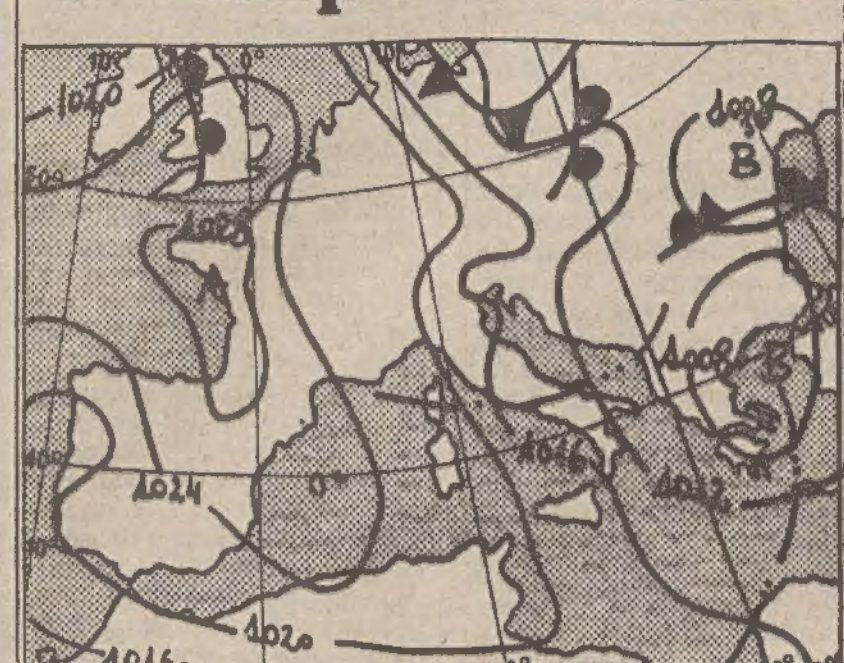
DA URSS ED EUROPA

Riformimenti all'Iran attraverso il Caspio

MOSCA — Nell'eventualità di un blocco navale americano contro l'Iran, l'Urss potrà rifornire questo paese anche via mare, attraverso il Mar Caspio. Lo fa capire chiaramente l'agenzia sovietica «Tass», in un servizio da Teheran, in cui si rileva che già ora «navi battenti bandiera sovietica possono essere costantemente viste nel più grande porto settentrionale dell'Iran, quello di Enzeli, sulla costa del Caspio» (il mare interno che bagna Iran e Urss).

Qualche mese fa, alcuni giornalisti sovietici avevano già messo in evidenza che si stava potenziando la rete stradale tra Urss e Iran, in modo che l'Iran potesse superare un blocco economico da parte dell'Occidente. Molte delle navi sovietiche che attraccano a Enzeli (con merci non solo russe, ma anche di altri paesi europei), raggiungono il Caspio attraverso il fiume Volga, provenienti da porti del Baltico come Leningrado a Kaliningrad.

Il tempo che farà



Situazione: un'alta pressione con massimo di 1029 millibar localizzata sulla Quasconca tende ad estendere la sua azione alle regioni Centro-settentrionali italiane mentre impulsi di aria fredda proveniente dal Nord-Europa interessano principalmente le regioni adriatiche italiane e quelle joniche.

Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso al Nord-Italia, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulle due isole maggiori ma con addensamenti cumuli temporaleschi nelle zone interne. Nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse e isolati temporali sulle rimanenti regioni meridionali della penisola.

Temperatura: in aumento nei valori massimi. Venti: intorno Nord deboli sulle regioni settentrionali, moderati sulle rimanenti regioni.

Mari: molto mossi quelli meridionali, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Venezia 12, 22; Bolzano 11, 25; Verona 11, 24; Milano 9, 25; Torino 8, 24; Cuneo 5, 20; Genova 14, 26; Bologna 11, 24; Firenze 10, 24; Pisa 10, 21; Ancona 13, 19; Perugia 9, 17; Pescara 12, 20; L'Aquila 8, 14; Roma 10, 21; Campobasso 11, 23; Caserta 10, 21; Bari 12, 20; Napoli 8, 20; Potenza 7, 13; Santa Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 13, 18; Messina 17, 19; Catania 14, 25; Alghero 12, 21; Cagliari 12, 23.

■ CONTRIBUTO — Alle famiglie degli agenti colpiti dai terroristi nell'agguato compiuto al liceo «Giulio Cesare» andrà un contributo della Regione Lazio. Lo ha deliberato ieri la giunta.

POCO ALCOLICO

ALZAROLI

DA SEMPRE

Le lettere di Saba a un amico vescovo

DA MOLTI anni si parla negli ambienti letterari della pubblicazione dell'epistolario di Umberto Saba; e sembra che tale pubblicazione, la quale consentirà una conoscenza più precisa e puntuale, oltre che del poeta, dell'uomo Saba, nella realtà quotidiana (o quasi) della sua «storia e cronistoria», sia ormai imminente. Ma dell'opus magnum sono stati offerti sinora agli studiosi e ai lettori numerosi anticipi, che hanno contribuito a lumeggiare degli aspetti singolarmente importanti della vita e dell'opera, d'altronde strettamente intrecciati, e in certo senso intercambiabili e reversibili, del nostro autore; e il più recente di tali «pezzi» è costituito dalle «Lettere a un amico vescovo», a cura di Rinaldo Ossola (Verona, Editrice «La Locusta», 1980, pp. 68).

L'«amico vescovo» è Giovanni Fallani, noto danzista, fine critico d'arte e scrittore di vari interessi, che Saba ebbe modo di conoscere nel 1950 a Roma, tramite Carlo Levi. Da allora fra il religioso romano e il poeta triestino sorsero e si svilupparono una cordiale amicizia, il cui frutto migliore sono, appunto, le diciannove lettere ora stampate, con una commossa prefazione («Incontri con Saba») del medesimo Fallani.

Queste lettere furono scritte da Saba dal 26 luglio 1952 al luglio 1957 (ossia circa un mese prima della morte, avvenuta nella clinica «Villa San Giusto» di Gorizia il 25 agosto di quell'anno); e pertanto si configurano come una testimonianza quanto mai significativa, e per i riguardi nuova e inattesa, dell'ultimo periodo dell'esistenza del poeta. Un periodo, aggiungiamo, particolarmente triste e doloroso, e contrassegnato da un'«incoercibile», «incommensurabile angoscia», poiché Saba è afflitto da un male sempre più grave ed è costretto a un lungo periodo di degenza nella clinica goriziana; e deve per di più assistere all'ingrassabile malattia e, quindi, alla morte della moglie, la «meravigliosa Lina» del «Canzoniere».

Le lettere indirizzate al Fallani riflettono perfettamente questa condizione umana e psicologica di Saba; e appaiono contraddistinte dalla presenza di due motivi essenziali e cioè, da un lato, da un senso di crescente solitudine avvertito dal poeta, che trova qualche momento di conforto soltanto nella vicinanza dell'amica «Noretta» (Nora Baldi) o nel colloquio con due infermiere (quella che gli ispirò la lirica «Ritratto di Maria», la delle «Sei poesie della vecchiaia» inclusa in «Epigrafe - Ultime prose»; e quell'Annunziata Chersini, che preferiva ai suoi versi quelli dei Carducci più «patriottici»); e, dall'altro, da un desiderio struggente di elezione interiore, da una sincera tensione al trascendente, dalla necessità di una fede, identificata con il cristianesimo ed espressa nella preghiera.

I colloqui, le lettere e, a un certo momento, una visita nella clinica di Gorizia del Fallani portano al vecchio e angosciato poeta, persuaso che «la sua» sofferenza supererà l'«umano», la consolazione e, più, l'aiuto spirituale di cui ha bisogno. E da un simile punto di vista occorre affermare che la presenza (ideale e concreta) dell'amico vescovo ha un'eccezionale importanza per il nostro autore, innanzitutto perché lo fa sentire meno solo e lo riconduce, tra l'altro, al suo amore per la poesia e la letteratura. Saba, infatti, che ha — sappiamo — una natia propensione all'epistolografia, alla fidente comunicazione con gli altri, nelle lettere al Fallani parla spesso di libri; si sofferma su alcune sue poesie, e in ispecie su quelle scritte negli ultimi anni; e ha anche modo di asserire sintomaticamente che «d'arte moderna riesce alle volte a passare la linea dello stile, ma non riesce quasi mai a toccare quella del cuore», dandoci così un'ulteriore dichiarazione di poetica, della sua poetica, fondata su una fondamentale professione di «antiletterarietà», già in altre occasioni enunciata ed esplicita pure in queste lettere.

Ma monsignor Fallani è vicino a Saba anche nella sua profonda, pur se sofferta e

problematica, aspirazione al divino. Direi, anzi, che l'azione benefica dell'amico si determina soprattutto in questa seconda direzione; e le lettere del poeta lo confermano nella maniera più piena, sia che Saba esprima al Fallani il desiderio di ritirarsi «in un convento» per allontanarsi da un mondo diventato «inivivibile»; sia che gli confidi di aver invitato la moglie malata e prossima alla morte a «baciarsi in Gesù»; sia che gli dica di rappresentarsi «al mondo» come «una montagna» sulla cui «cima» si erge «la Croce»; sia che gli narri di aver recitato il «Padre Nostro», non senza scandalo da parte di qualcuno, alle esequie della consorte; sia, ancora, che gli manifesti la sua volontà di ricevere il battesimo, non appagata da un sacerdote troppo rigido e formalista della clinica, e che, ritornando su tale argomento, affermi perentoriamente che «venire battezzato senza essere del tutto convinto della «divinità» di Cristo potrebbe parere «un sacrificio».

Emerge insomma da queste lettere un ritratto di Saba per molti lati sorprendente e in certo senso inedito: poiché quel Saba che sino allora era stato per eccellenza il cantore umano e «laico» della «calda vita» o, anche, del «doloroso amore» dell'esistenza, ora è interamente proteso verso l'enigma o il mistero di un'altra vita, che solo la religione può aiutare a raggiungere o, almeno, a intravedere. E tuttavia, per chi conosce intimamente la personalità e l'opera dell'autore triestino e sa che accanto al tema della solitudine si colloca, in solo apparente contraddizione, quello della «bontà», dell'affettuoso colloquio con i propri simili, dell'aspirazione a «esser uomo tra gli uomini» e ad assumersi il dolore degli altri (e si rammenti la famosa terza «Poesia alla Musa»: «Non quello che di te scrivono sotto / Pianse e capi per tutti era il tuo motivo»), l'accennata impennata o, senz'altro, professione religiosa non parà immotivata o del tutto inattesa, se è vero che la religione è essenzialmente una manifestazione di bontà, di umiltà, di consapevolezza dei propri limiti, di avvertimento della vanità delle cose, con il conseguente vagheggiamento o attingimento di un essere superiore (e non più umanamente limitato), in cui fidentemente immergersi e profondersi.

Le lettere a Giovanni Fallani, scritte «come in confessione», sono la prova migliore, psicologicamente e letterariamente valida, dell'anzidetto atteggiamento di Saba; e ci permettono perciò, nella loro peculiare fisionomia di «diario» o di «journal intime», di comprendere lo stato d'animo o il sentimento dominante della fase estrema della sua esistenza, durante la quale la persuasione ormai saldamente, dolorosamente acquisita dell'imminente distacco dalla vita e dal mondo si traduce, derivandone un punto fermo o un luminoso approdo di verità e di certezza, in una fervida e appassionata ricerca di Dio.

Bruno Maier

GIOVANNI ARPINO Il fratello italiano

Una metropoli terribile: Torino. Due padri, due omicidi: una vendetta per disperato bisogno di giustizia. Castigo, liberazione o tragica solitudine? Un romanzo sconvolgente, il più drammatico, il più contemporaneo di Giovanni Arpino.

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

L'IMPERATORE NERONE FECE ASSASSINARE AGRIPPINA PER SPOSARE POPPEA

«La mia mamma per un impero»

Quando gli astrologhi predissero il matricidio, Agrippina esclamò: «Mi ammazzi pure, purché regni» Secondo Tacito, la donna fu uccisa nella sua villa a Pozzuoli dopo esser sfuggita a un finto naufragio

Giulia Agrippina minore nacque l'anno dopo la morte di Augusto e fu l'ultima donna della discendenza di lui ad occupare un posto di prestigio nella storia dell'impero, avendo goduto il privilegio unico di essere stata nel tempo sorella, moglie e madre di Cesare. Ambiziosa e priva di scrupoli, Agrippina ebbe per il figlio Lucio Domizio Enobarbo Nerone un morbo affetto che mantenne costante negli anni. Scrive Tacito che una volta, forse dopo il matrimonio con Claudio, Agrippina interrogò degli astrologhi, i nominati Calpurnio e i suoi, sul futuro del figlio giovanotto e che, avuta da quelli la rassicurante predizione «gli regnerà per ammazzare sua madre», abbia esclamato: «Ammazzi pure, purché regni».

Alla morte di Claudio i maneggi della donna e l'aiuto di

Burro, il comandante dei pretoriani, portarono Nerone non ancora diciassettenne sul trono dell'impero ed Agrippina fu in pratica la reggente. Questa autoritaria influenza della madre si esercitò tuttavia sul figlio solo per poco tempo, fin quando, cioè, prima la libertà Atte e poi decisamente la favorita Poppea Sabina non riuscirono ad avere il sopravvento sulla volontà di Nerone. Per ripudiare la virtuosa Ottavia e sposare l'amante Poppea bisognava eliminare il determinato impedimento di Agrippina e fu deciso allora di assassinare. Il delitto però doveva essere compiuto evidentemente senza lasciare tracce, in modo da potere attribuire a cause naturali il sopraggiungere della morte. Ed il problema non era di facile soluzione.

Fu subito scartato il ferro sia per l'impossibilità di

nascondere le ferite lasciate sul corpo sia nel dubbio di potere trovare il sicario. Il veleno presentava al riguardo vantaggi incommensurabili, ma, oltre a gravare sull'eventuale operazione l'ombra di Britannico, il tredicenne figlio di Claudio morto improvvisamente alla mensa dei principi, si sapeva che «la donna era attenta alle insidie per la sua pratica nei delitti e che essa stessa aveva premunito il corpo a mezzo di contravveleni». Poi fu Aniceto, il comandante della flotta di Miseno, ad indicare una strada valida. «Nulla più del mare e capace di creare i casi fortuiti», egli osservò. Si costruì allora una nave, una parte della quale artificialmente disposta, potesse essere separata all'improvviso, lasciando sul fondo la donna senza che questa se ne rendesse neppure conto. «Chi sarebbe

iniquo a tal punto da attribuire a delitto l'inguria delle onde e del vento? La trovata piacque, fu elaborata e si provvide a metterla subito in atto».

Correvano i cinque giorni delle Quinquagene, le feste che si celebravano in onore di Minerva subito dopo le idi di marzo. Nerone da Baia, la graziosa cittadina nel seno omonimo (oggi golfo di Pozzuoli), invitò la madre a raggiungerlo ed infatti faceva dar voce del suo ritorno all'antica deposizione finale. «Le donne facilmente credono ciò che le lusinga». Agrippina arrivò da Anzio in lettiga, accolta dal figlio con le dimostrazioni d'amore di un tempo.

La flotta all'ormeggio riempiva la marina fino a capo Miseno in un tripudio di bandiere e d'insegne. Ma una nave era più delle altre parata a festa con tanti trofei ed ornamenti che quasi restavano nascoste le parti emergenti dal ponte. Questa nave era attraccata al molo a disposizione di Agrippina che di solito provava piacere a farsi trasportare per mare su una unità della flotta.

Il crimine prevedeva lo sviluppo dell'evento nelle ore notturne, preceduto da un festino durante il quale i baci e le tenerezze del figlio, oltre ai fumi del vino, dovevano definitivamente fugare ogni residuo sospetto dall'animo della scaltra madre.

La notte era splendida di stelle ed il mare calmo strato, quasi che gli elementi volessero chiaramente manifestare la loro estraneità al delitto che stava per compiersi. La nave mossa all'ormeggio e spense le luci. Della corte di Agrippina erano rimasti a bordo solo Creperio Gallo e Acerro. Il primo si portò vicino al timone come per sorvegliare la navigazione, l'altra si ritirò in cabina con la padrona che si distese sulla cuccetta. Il blando rumore dei remi che giocavano dentro gli scudi, favorito gli animi all'ottimismo ed Acerro, ai piedi del letto, si congratulava con Agrippina per il ripreso controllo sulla volontà di Nerone.

Poi, improvvisamente, come un terremoto squassò la cabina e fece cadere il soffitto che si arrestò sugli spuntori del letto, giusto a misura di lasciare incolumi i due, favorevoli al delitto, e inaspettato da un insolito movimento di uomini sul ponte, si era allentato dal timone per portarsi verso la cabina, fu raggiunto dal crollo e morì sul colpo. Una pesante lastra di piombo, forse preventivamente assicurata con funi all'albero della nave e, comunque, nascosto dai festini curiali, essasi a riva, ad un dato segnale era fatta cadere sulla cabina, nella riposta speranza che sotto il colpo cedesse ogni struttura sottostante, convenientemente indebolita allo scopo, fino all'apertura di una falla in carena, che provocasse così il conseguente inabissarsi della nave.

Dell'equipaggio pochi erano stati messi al corrente del piano dell'attacco, solo quanti bastavano a preparare e condurre a termine l'azione. E questi pochi, ora che il piano era fallito, si agitavano sul ponte incerti sul da farsi, ma poi, raggiunti dall'ordine di un capo, si organizzarono nel tentativo di colare a picco la nave per sbandamento laterale. Cercarono allora di spostare da un lato all'altro dello scafo per provocare incalzate trasversali progressivamente crescenti: ma una mancanza di coordinazione dei loro movimenti e, soprattutto, le contro-movimenti sponneamente eseguite dagli uomini dell'equipaggio, ignari della vicenda, crearono solo una grande confusione sul ponte, del che approfittarono Agrippina ed Acerro per uscire dalla cabina e scivolare in mare.

In acqua Acerro, di certo su suggerimento della padrona, si mise ad invocare aiuto, dando a credere di essere Agrippina, la madre del principe. Dal bordo le si rispose con tutta una serie di colpi di peritica e di remi che la finirono. Agrippina, anche se tormentata da dubbi e sospetti, nulla sapeva di quella diabolica lastra di piombo che avrebbe dovuto schiacciare nella cabina, ma ora la morte violenta di Acerro le diede la prova di un tranello micidiale in cui era caduta. Silenziosamente e con una spalla dolante per un colpo di remo ricevuto dalla cieca furia dell'equipaggio, approfittò della notte per allontanarsi a nuoto.

A Baia la notizia del salvataggio della madre di Nerone si sparse in un lampo. Scrive Tacito: «Diffusi la notizia del pericolo corso da Agrippina, come fosse avvenuto per caso, ognuno, come veniva a sapere correva alla marina. Chi saliva sui moli, chi sulle barche più vicine, altri avanzavano nel mare quanto il corpo permettesse, qualcuno tendeva le mani: tutto il lido si riempiva di lamenti, voti e grida di coloro che chiedeva-

no cose diverse o di coloro che rispondevano cose incerte. Una grande folla accorrevano con lumi e, come si riseppe essere essa incolore, mentre ci si disponeva a congratularsi con lei, fu dispersa dalla vista di una schiera armata e minacciosa». Era successo che alla notizia di Agrippina scampata all'agguato, Nerone, livido di paura, aveva riunito il consiglio ristretto della cospirazione, il quale diede mandato ad Aniceto di concludere in fretta la vicenda. Soldati accerchiaron la villa: Aniceto con due ufficiali di marina raggiunse la stanza da letto di Agrippina. E quando una mano si alzò per ferire, la donna, protesa il ventre in avanti, «colpisci qui» gridò con l'arroganza di sempre e morì trafitta da mille colpi di spada.

Antonio Servello

Un'onestà intellettuale

Per uno spiacevole disguido tecnico, nella terza pagina di domenica scorsa, in testa all'articolo di Giuseppe Petronio sull'opera di Giorgio Voghera «Gli anni della psicanalisi» è apparso il titolo relativo ad un altro pezzo, anziché quello giusto di «Un'onestà intellettuale». Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO IN SARDEGNA IN PRIMAVERA

Il profumo del mirto che ricorda l'Istria

Da qualche anno trascorro l'inizio della primavera in Sardegna. Il lunedì di Pasqua — il «luni santu» — mi trovo a Tergu, un villaggio tra i monti sopra Castelsardo, nella Sardegna nord-occidentale. Volevo vedere una delle più significative manifestazioni del folclore sardo, una lunga processione in costume, i contadini che giungono dai paesi sparsi tra le montagne della Gallura, i venditori di torrone che arrivano da Berchidda, nella Barbagia, e portano con sé il mandorlato bianco fatto in casa con il miele che ha il profumo del mirto, del corbezzolo, del ginepro, e gli altri pellegrini dal loro banchi improvvisati ai lati del sentiero, lungo la campagna che circonda la piccola chiesa medievale in cui si svolge la festa.

Mi ha accompagnato il padrone della mia pensione di Castelsardo, per tradurmi dall'antico dialetto dell'isola i versi che i pastori cantano durante la processione, parole di lamento e di nostalgia, di dolore e di resurrezione: sono tutti incompresi di bianco, vengono avanti a piccoli gruppi, portano sulle spalle i simboli del Cristo morente, una voce si alza nel grande silenzio dei campi, e gli altri rispondono in coro, finché la processione entra nella chiesa ad ascoltare la messa. Nei prati verdi i bambini giocano con i palloncini colorati, con le pistole ad acqua, con le palline di carta e di straccio fatte a spicchi e tenute da un breve elastico, per essere lanciate in mezzo alla gente che passa, felice di vivere la festa della primavera.

A mezzogiorno le famiglie si ritrovano insieme, si siedono sull'erba, le donne stendono per terra una vecchia coperta, e dalla borsa levano i cibi che hanno preparato alla vigilia: uova sode colorate, agnello fritto e arrosto, formaggio pecorino. Qualcuno accende un fuco, e sullo spiedo rustico fa girare dei pezzi di capretto, il cui profumo si spande per i sentieri del villaggio.

Alla sera la processione si ripete a Castelsardo: tutte le luci sono spente, la gente affolla le strade del centro che si arrampicano su per il colle, dal mare vicino vengono gli odori salmastri dell'Asinara, il rumore lontano delle onde che battono contro la roccia nera della costa. Ed ecco il corteo dei cantori che arrivano dal piano, camminando lentamente, ognuno tiene in mano una candela, che illumina il cappuccio bianco, forato da due buchi neri all'altezza degli occhi. Anche qui il corteo ogni tanto si ferma, si divide in piccoli gruppi, che a voci alternate cantano quelle parole di dolore, di lontananza, di solitudine, che nel buio delle strade sono ancor più suggestive, più struggenti.

In una giornata di sole ho fatto anche una corsa fino all'isola Maddalena, dove a me è parso di vedere il mare più bello di tutta la costa sarda, piccole baie color turchese, e sotto il mare larghi lastroni di roccia bianca lev-

«Spillone» petrolifero



New York — Lo «spillone» che mostra Carla Pidgeon della Emhart Corporation's dovrebbe ridurre i costi delle ricerche petrolifere. Il sistema con cui è stato inventato consente di determinare meglio e prima il grado di purezza del greggio (Ap)

Le bellezze di Sua Maestà



Londra — Le tre belle ragazze che sorridono nella foto parteciperanno questo mese al concorso di Miss Universo che dovrebbe tenersi a Seul in Corea. Da sinistra: Kim Ashfield, 21 anni (Miss Galles), Linda Gallaher, 23 anni (Miss Scozia), Julie Duckworth, 19 anni (Miss Inghilterra) (Ap)

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Com'era regolata la vita nelle «ville» dell'altopiano

Indesiderati «cingari, pellegrini senza documenti, astrologhi e maghi»

Se in tempi, fortunatamente ormai lontani, le condizioni di vita degli abitanti della nostra città erano alquanto miserevoli e con pochissime speranze di miglioramento, ben più dure e disagiate dovevano presentarsi per i contadini che risiedevano nelle «ville» del Territorio. L'assenza quasi completa di comunicazioni (Grignano era raggiungibile da Trieste solo in barca), le precarie risorse di un suolo sterile ed ingrato, e le gravose imposte degli Statuti cittadini (ai territoriali era persino proibito di piantare nuovi vigneti), contribuivano a rendere la loro esistenza quanto mai grama e stentata. E tutto ciò a prescindere dal fatto che

quasi tutti i terreni, boschi e pascoli erano proprietà, o del Vescovo, o delle maggiori famiglie patrizie triestine. Soltanto verso la metà del XVIII secolo ebbe inizio un certo miglioramento nelle condizioni di vita dei «ruricoli» (strano vocabolo con cui venivano indicati gli abitanti delle «ville»), e questo a seguito di provvedimenti legislativi emanati da Maria Teresa a protezione di quei suoi lontani sudditi.

Nel 1787 vennero emanate da Vienna una serie di nuove istruzioni — Per il Supplani delle Ville e Contrade del Territorio di Trieste. Tale regolamento abbracciava tutti i settori di primario interesse per la vita di quegli stessi abitanti, dall'istruzione pubblica alla tenuta delle ostie, dalla vigilanza e manutenzione delle strade alla difesa contro le bestie feroci. Tra i vari articoli contenuti in questo nuovo «Regolamento di pulizia di campagna», vi è anche quello, lodevolissimo, che ordina ai suppani di vigilare accioccando i figli dei contadini frequentanti la scuola pubblica (appena istituita), e «castigare quelli che la negano» (sic). Ma la parte più interessante, anche per i suoi riferimenti locali, delle istruzioni inviate ai capovilla dell'«Eccelsio Governatore», è certamente quella che riguarda l'ordine pubblico e la difesa contro i ladri ed i delinquenti. E senza andar tanto per il sottile il regolamento considera come gente socialmente pericolosa tutti gli appartenenti a queste categorie: «Cingari. Pellegrini senza documenti. Astrologhi. Maghi. Cava tesori, quelli che pretendono di far la pietra filosofica, o sia di far l'oro, i giocatori di bussolotti, li salta in banco». Accertata dai suppani la presenza e l'attività di queste persone, si doveva procedere immediatamente al loro arresto e relativa cacciata dal Territorio; da notare che severe disposizioni sull'ordine pubblico colpivano anche i mendicanti, poiché si legge che «Nella categoria delle persone sospette, ed oziose vengono altresì compresi i pettegolezzi, ricordando inoltre che per coloro che si trovasse vera-

mente in stato di bisogno e privi totalmente di mezzi, vi era a disposizione «la casa dei poveri di Trieste».

Altri interessanti articoli del nuovo regolamento per i villaggi dell'altopiano, sui quali merita soffermarsi per gli elementi storico-linguistici che contengono, sono quelli che riguardano il servizio di polizia che doveva essere svolto sulle strade del Territorio. Per tale scopo era prevista la formazione di tre pattuglie forti di dieci uomini ciascuna, le quali, partendo da tre punti diversi dovevano ad una data ora trovarsi in un luogo prestabilito. Viene anche specificato che i componenti le squadre di vigilanza «saranno armati con uno schioppo, e con 12 pance, da esser consegnate da esso Suppano». Interessanti, se non altro dal punto di vista toponomastico, sono i nomi delle località di partenza e d'incontro di queste ronde settecentesche extramurane, luoghi così descritti: «Restano fissati i punti da quali partiranno le pattuglie, cioè, l'uno da Servola, l'altro da Longhera (da l'«Ongara» come viene detto), il terzo da Guardella. Il primo coprirà la contrada di Zaula fino alla strada maestra, il secondo dalla strada maestra fin Inclusive (sic) la valle di San Giovanni. Il terzo la contrada di S. Bartolomeo (Barcola) fino al Lazzaretto nuovo (Roiano).

I punti di riunione di queste volanti dei diciottesimi secolo erano: la località detta «dei tre croci» (S. Anna), ed il citato Lazzaretto nuovo. Un articolo del regolamento riguarda la difesa contro gli «animali rapaci e cani rabbiosi»; ed è interessante notare come in quel tempo si parlasse ancora di lupi, orsi, spavverri e «grifogni», come di animali presenti normalmente nel territorio alle spalle di Trieste. Chissà se quelle antiche pattuglie di polizia territoriale, durante il loro faticoso servizio sulle strade del Carso triestino, avranno inferito qualche multa a dei carri agricoli che procedevano contromano, oppure a dei cavalieri per aver oltrepassato il limite di velocità?

Pietro Covre

Per conoscere il passato. Per orientarsi nel presente.

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Sono a vostra disposizione gratuitamente presso la vostra libreria (o al Centro Promozione Enciclopedia Europea tel. 02/781704, 06/7577118) numerose voci raccolte in fascicoli. Tra le tante disponibili:

Mitologia Partito Moda

Guido Miglia

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA PROVINCIA PRESENTI LE MAGGIORI AUTORITÀ

Caloroso omaggio a Michele Miani

Ricordata «la pulizia di tutto un ideale di vita»

A Michele Miani, primo sindaco democratico di Trieste, un caloroso e riconoscente omaggio è stato tributato ieri alla Provincia nel corso di una toccante cerimonia promossa, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali, in coincidenza con la festa della Repubblica. All'illustre concittadino, oggi novantaduenne, il presidente della Provincia ha consegnato una medaglia ricordo insieme con un tangibile segno — analogamente a quanto deciso dal Comune, dalla presidenza del Consiglio regionale e dalla Giunta regionale — del riconoscimento di Trieste per l'esemplare dedizione, onestà e correttezza con cui ha difeso gli interessi della città nel delicato periodo del suo mandato di sindaco.

Il presidente Ghersi ha sottolineato la coincidenza della cerimonia con la festa di quella Repubblica di cui lo stesso Miani fu tra i principali assertori a Trieste fra quanti si richiamavano agli ideali repubblicani e antifascisti, ed ha ricordato il ruolo che egli svolse, nel difficile periodo dell'immediato dopoguerra, per la ricostruzione, la ripresa economica, la difesa delle istituzioni democratiche di Trieste. Alla manifestazione, svoltesi nella sala del Consiglio provinciale, sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale, Colli, l'assessore Coloni per la Giunta regionale, il viceprefetto Ravalli, il sindaco Cecovini, la sen. Gabriella Gherbez, l'on. Aurelia Gruber Benco, i rappresentanti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza (di cui fanno parte gli enti locali, tutti i partiti democratici, le organizzazioni sindacali, le associazioni partigiane, degli ex deportati e combattentisti), assessori e consiglieri provinciali e comunali, nonché i familiari, gli amici, i vecchi collaboratori dell'avv. Miani.

Ad inquadrare la figura di Michele Miani nel suo ruolo di sindaco di Trieste, l'attività politica e amministrativa è stato il prof. Giovanni Miccoli, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Dopo aver rilevato che Miani proviene dalla tradizione del repubblicanesimo, ha sottolineato come il fratello Ercole, come Umberto Felluga e Gabriele Poschiatti, di cui recepì soprattutto le aspirazioni nazionaldemocratiche e sociali impegnandosi in un'azione irredentista che mirava a recuperare rivendicazioni di tipo socialista e ad evitare un nazionalismo a pregiudizio dei diritti altrui. Il fratello ha ricordato che allo scoppio della prima guerra mondiale egli si rifugiò in Italia. Amministrò come commissario il comune di Caporetto, militò nella Democrazia sociale irredenta sulle posizioni di Bisolati, contrarie a nuovi confini che comportassero l'annessione di minoranze slave ed austro-tedesche. Sciolto tale movimento, aderì al Partito repubblicano, diventandone segretario provinciale, negli anni della dura lotta di resistenza al nazifascismo ed al fascismo insorgente. Partecipò agli inizi degli anni '30 del movimento giuliano di Clivio e libertà, arrestato dalla polizia fascista, Miani visse gli anni successivi all'interno di quella piccola schiera di amici che l'opposizione al regime aveva costretto ai margini della città.

Con la seconda guerra mondiale e il crollo del regime, ecco Miani ricomparsi nel '43 il governo Badoglio a estendere i provvedimenti di amnistia agli arrestati, condannati e confinati politici sloveni mentre il fratello Ercole chiedeva il ripudio dell'annessione della provincia di Lubiana, e ciò per dare un segno che il regime era morto e che altri erano i principi di un'Italia che si voleva avviare alla democrazia. Ma l'8 settembre pose il problema dello stesso futuro statale dell'intera regione, un problema che divise profondamente le forze stesse della resistenza. Ed ecco Miani far parte del Cln, farsi tenace assertore nel Partito d'azione del diritto di Trieste di appartenere all'Italia democratica e della ricomposizione della frattura tra le forze antifasciste e delle contrapposizioni nazionalistiche. Ma alle rovine morali e materiali si aggiunse a Trieste — ha ricordato il prof. Bressan, docente di algologia all'Istituto di botanica della nostra università, ha voluto subito fare una puntualizzazione: «Le alghe non sono rosse ma brune, poiché quelle rosse non sono unicellulari. La macchia di alghe assume in effetti un colore rossastro; infatti quando muoiono queste piante tendono a perdere la tinta originale



Michele Miani riceve la medaglia d'oro dal presidente della Provincia, Lucio Ghersi

dato il prof. Miccoli — una lacerazione politica e sociale non immediatamente componibile; nei giorni dell'amministrazione militare jugoslava egli viene arrestato, come Schiffrer, e imprigionato come altri esponenti dell'antifascismo italiano.

Infine le forze del Cln propongono Miani a sindaco della città. Nel settembre '45 il Gma lo nomina presidente del Comune. L'impegno, la speranza di poter riproporre una prospettiva di conciliazione risultano strettamente funzionali per Michele Miani alla volontà di continuare a far parte della nuova Italia democratica. Non esita a partecipare alle cerimonie per i martiri di Basovizza, e viene insultato, accusato di tradimento, di lesa italianità. «Un segno di dignità — è il commento del prof. Miccoli — nel clima esacerbato di quegli anni, di mutuo rispetto, l'auspicio di futura conciliazione». E qui il relatore ha concluso ricordando, fra le principali iniziative avviate da Miani nel suo mandato di sindaco, le misure e le provvidenze per fronteggiare le gravissime situazioni di miseria e di distruzione dell'immediato dopoguerra, le mense collettive, gli alloggi popolari, il proscioglimento della zona di Zaula in vista della progettata zona industriale. Il 3 novembre 1948, nell'inaugurare il cippo alla Resistenza, Miani sottolineò la continuità fra gli ideali risorgimentali e quelli dei volontari della libertà: «Operate meglio per la patria — disse — se vi preoccupate anche della giustizia sociale e se avrete cuore anche per i diseredati e per gli umili, la lotta col bisogno». Frasi semplici, quasi elementari, che riaffermano — ha concluso l'oratore — la pulizia di tutto un ideale di vita.

Michele Miani si è levato per ringraziare. Ha detto che «i tempi erano gravi e difficili, ma la forma principale della mia attività è stata quella di amministrare il Comune con assoluta onestà», e qui si è interrotto commosso, incapace di proseguire, salutato da uno scroscio di applausi.

LE PIANTE HANNO ABBRACCIATO GRAN PARTE DEL LITORALE

Un'onda di alghe brune simile all'«antiruggine»

Momenti di perplessità ieri mattina per le migliaia di bagnanti che affollavano il litorale di Barcola: davanti ai loro occhi il mare in prossimità della riva era colorato di una tinta rosso-brunstra simile alla pittura antiruggine. Si è pensato subito a un disastro ecologico causato magari da coloranti fatti defluire da una nave. Centinaia di telefonate sono piovute alla Capitaneria di porto, e i marinai hanno chiarito il mistero: si trattava di alghe.

Nelle prime ore del pomeriggio il fenomeno si è ulteriormente sviluppato, specie nello specchio d'acqua del parco marino di Miramare; l'anomala tinta contrastava nettamente con il verde del mare e degli alberi. L'onda di alghe ha praticamente abbracciato tutto il litorale da Barcola a Sistiana e le rocce di Lazaretto.

Il prof. Bressan, docente di algologia all'Istituto di botanica della nostra università, ha voluto subito fare una puntualizzazione: «Le alghe non sono rosse ma brune, poiché quelle rosse non sono unicellulari. La macchia di alghe assume in effetti un colore rossastro; infatti quando muoiono queste piante tendono a perdere la tinta originale



Michele Miani riceve la medaglia d'oro dal presidente della Provincia, Lucio Ghersi

TRENTA MINUTI CON IL DIRETTORE BORIO

Trieste e i suoi problemi alla televisione nazionale



I partecipanti alla trasmissione «Caro direttore»: da sinistra Brio, Aca Cercato, Giraldo e Mania Matto

Trieste e «Il Piccolo» sono stati ieri alla ribalta della Rete televisiva con la partecipazione di Ferruccio Brio alla rubrica «Caro direttore» condotta in studio e coordinata dall'affabile Aca Cercato. Oltre al nostro direttore sono intervenuti il regista concittadino Franco Giraldo e una studentessa universitaria di Cervignano del Friuli, Mania Matto.

Secondo lo spirito della trasmissione, andata in onda alle 13 su primo canale tv, è stato abbozzato un rapido profilo della realtà triestina di situazioni e problemi che il ristretto tempo a disposizione (una trentina di minuti) ha solo consentito di accennare. Sullo sfondo di immagini famigliari ne è uscito uno «spaccato» di storia e cronaca triestina che ha messo in luce l'intimo legame fra la città e il suo giornale. Questo rapporto è stato sottolineato dal nostro

direttore sta in riferimento alle vicende, presto centenarie del quotidiano, sia in ragione dell'esistenza di un dialogo fra «Il Piccolo» e i suoi lettori che giornalmente si vivifica attraverso le numerosissime lettere che giungono in redazione. Fra le lettere è stata scelta quella della signorina Mania Matto, centrata sugli aspetti più emblematici della comunità triestina osservati da una «pendolare» dello studio che chiede alla città spazio per l'inserimento delle forze giovani.

Nel corso della rubrica Ferruccio Brio ha sniegato dapprima gli avvenimenti che sono fondamento della vita del nostro giornale, appreso il 25 dicembre del 1861 per opera dell'appena ventenne Teodoro Mayer. Ha così ricordato il ruolo svolto dal «Piccolo» in appoggio alle istanze liberal-nazionali e ha collegato quei determinanti successi

presso il pubblico al consenso che oggi trovano le nuove iniziative del quotidiano. La complessa trasformazione tecnologica nei mezzi di composizione e di stampa pone «Il Piccolo» — ha detto Brio — all'altezza di risolvere pienamente il compito di organo di informazione regionale.

Di questo assunto è stata testimone la giovane lettrice di Cervignano, che al «Piccolo» si è appunto rivolta nel tentativo di cogliere la dinamica dei rapporti socio-culturali del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia. Con l'apporto del regista Giraldo, uno dei «cervelli» emigrati da Trieste, sono stati poi elencati alcuni dei problemi che maggiormente pesano sulla città e che trovano la loro causa di ragionamento nelle pagine del giornale: flessione demografica, anzianità media della popolazione residente, inserimento delle giovani leve, economia caratterizzata da una massiccia presenza del terziario, declino della cantieristica, assetto del porto, ruolo del commercio e massiccia presenza degli acquirenti d'oltre confine, minoranze etniche, esigenza di una maggiore imprenditorialità a supporto del rilancio industriale.

Si è trattato anche delle questioni quotidiane e contingenti, che il cittadino vive in prima persona: carovita, scuola, sanità e strutture ospedaliere, carenza di posti letto, ecc. Il regista Giraldo ha riportato il tema di Trieste città anomala come conseguenza del suo sviluppo storico e del particolare carattere dei suoi concittadini. Il nostro direttore Brio gli ha contrapposto l'impegno del «Piccolo» a essere tramite per un dibattito all'interno della comunità cittadina che conduca a una svolta.

Possiamo, e prima ancora dobbiamo, essere ottimisti sul futuro di Trieste se in questo frangente vi sarà spazio per una «ricomposizione» che realizzi le occasioni esistenti e offerte alla città. Per molti telespettatori di tutta Italia la trasmissione è servita pure a conoscere alcune caratteristiche del nostro giornale: la sua storia, la sua veste tipografica, la singolarità di ospitare settimanalmente un foglio umoristico caro ai triestini, «La Cittadella».

Dalle prime reazioni ricevute per telefono possiamo dire che la trasmissione ha ottenuto una larga maggioranza di consensi da parte degli ascoltatori. Naturalmente i temi indicati devono essere intesi come una base di discussione a cui «Il Piccolo» apre come di consueto le sue pagine.

CI SI AVVICINA ORMAI ALLA SCADENZA ELETTORALE

Di scena i candidati locali

I leader nazionali si trovano infatti impegnati su altre piazze

Ultimi giorni di campagna elettorale, con manifestazioni propagandistiche e comizi sparsi essenzialmente sugli esponenti e sui candidati locali dei partiti: i leader nazionali sono infatti impegnati nel resto d'Italia dove si vota per i Consigli regionali, trascurando stavolta la nostra città, chiamata alle urne limitatamente per la provincia e per i comuni minori.

Per la Dc i candidati Segatti, Masè, Otti, Cernitz, Sbisà, Brelich e Biancrosso hanno sostenuto nei loro comizi che «i miracoli in politica non li compie nessuno, com'è testimoniato dall'inefficienza amministrativa della LpT al Comune e dalla Giunta rossa alla Provincia». Quanto al ruolo della Dc, all'opposizione in entrambi gli enti, esso è stato quello di «portare un contributo serio, costruttivo e responsabile, senza arroganza». Per quanto riguarda infine la difesa degli interessi cittadini, il «progetto Cecovini» che ha ottenuto a Straburgo la promessa di 2 miliardi per l'inizio degli studi

viene propagandato dalla LpT come l'elir di lunga vita per Trieste, mentre gli 80 miliardi per il porto, i 1450 miliardi per le strutture viarie e ferroviarie e per il traliccio di Monte Croce Carico vengono invece — secondo i candidati della Dc — strumentalmente minimizzati.

I candidati del Pri Toresella e Cervesi hanno detto «in una riunione di amici e simpatizzanti» che i repubblicani «hanno sempre saputo dare risposte precise e tempestive sui problemi più scottanti e svolgere costantemente un'azione seria, responsabile, concreta». Di qui la richiesta di quell'appoggio di voti che consenta a una rappresentanza del Pri di «contribuire nel modo migliore al governo della cosa pubblica».

Per il Psdi il prof. Lanza ha rilevato che l'esattezza delle valutazioni negative del suo partito sulle scelte politiche che hanno portato al governo tripartito è «confermata dagli avvenimenti di questi giorni: polemica Berlinguer-Sciascia,

giudizio dell'Inquirente riguardo il presidente del Consiglio, Cossiga, e le dimissioni di Donat Cattin». Ed ha quindi ribadito i programmi del Psdi sulla non violenza e terrorismo, sulle pensioni, sulla casa, sul fisco, sull'occupazione giovanile, sul sindacato di polizia. In particolare per le richieste del Psdi per la periodicità della scala mobile, la parità di trattamento dei lavoratori in attività e in pensione, la salvaguardia dei diritti acquisiti, la professionalità, il riordino del sistema pensionistico sul modello dei Paesi socialdemocratici.

Per il Psi che annuncia per domani alle ore 20 al circolo Salvemini un intervento dell'europarlamentare Carlo Ripa di Meana su «Trieste e l'Europa» e per giovedì alle 18.30 in piazza Goldoni la manifestazione di chiusura con il vicepresidente della Camera on. Loris Fortuna ha parlato ieri l'assessore Carbone: «Anche lo scrittore e deputato radicale Leonardo Sciascia — ha rilevato — voterà l'8 giugno per il Psi; lo ha annunciato egli stesso in un'intervista, affermando che in questo momento un mancato incremento di voti del Psi significherebbe l'impaesimento della vita politica italiana: questo governo, in questo momento, è forse il migliore possibile. Se i socialisti vanno male, secondo Sciascia, si rimetterà tutto in discussione senza che ci siano altre soluzioni in vista. Se invece vanno bene, diventa più concreta la prospettiva — secondo Carbone — di quella presidenza socialista del Consiglio dei ministri che per Sciascia rappresenterebbe «un fatto storico di grande portata».

Nei suoi comizi sull'altipiano, Cavicchioli (LpT) ha affermato che «se il Carso è ancora integro lo si deve unicamente alla lotta tenace della Lista che da tre anni si batte con tutte le forze di cui dispone contro l'insediamento della Zfic sull'altipiano, mentre il Pci è sempre stato favorevole mostrando in concreto di disinteressarsi della tutela dello sloveno». Ed ha concluso invitando gli abitanti alla pace ed alla fratellanza, poiché «il desti non di queste terre è comune».

Il liberale Marino Bolaffio

ha detto che «mentre i voti al Pli servono certamente ad eleggere dei liberali, sempre fedeli servitori dello Stato, quelli dati alla Dc sono indeclinabili e insicuri data la varietà di posizioni di quel partito, che vanno dall'estrema destra all'estrema sinistra».

La sen. Gherbez ha rilevato in particolare che «il Pci si è battuto in questi anni contro il revanscismo della destra triestina, che ha coperto con l'ecologia il suo nazionalismo antisloveno».

Comizi oggi

Dei comizi di candidati alle 11 in piazza Perugino (Penta, Fusaroli, Privilegio, De Pangher, Clastina, Fabiani), alle 18 a Borgo S. Sergio (Cignini, Revantini), alle 18 a Muggia (Tombesi e Barriera), a Muggia alle 12.15 all'Alto Adriatico, alle 18 a Zindis, alle 19 a S. Cristoforo.

Psi: manifestazione dalle 17 alle 19.30 in piazza Goldoni.

Psdi: alle 11 in piazza Rosario, Arbuta; alle 18 in piazza Marconi a Muggia, Derin e Cesare.

Psi: manifestazioni dalle 17 alle 20 in campo S. Giacomo e fra le 17 e le 21 a Banne, Trebiciano, Visogliano, Ceroglie, Basovizza, Longera, Malchina, Caresana, Prebenico.

LpT: alle 10 in piazzale Gioberti (Giuricini, Spiazzi, Stefania Udrina), alle 10.30 in piazza Perugino, alle 12 in piazza Garibaldi (Renata Carpedi), alle 17 in piazza Cavana (Bari, Cavicchioli), alle 17.30 a Duino, alle 18 al Villaggio del Pescatore, alle 18 in piazza Goldoni (Marchio), alle 18.30 ad Aurisina, alle 18.30 in Barriera (Cargnelli), alle 18.30 al campo sportivo di Muggia e alle 19.45 al Villaggio del Pescatore di Muggia.

Psi: alle 11 in campo S. Giacomo (Poli), alle 11 in piazza Goldoni (Perla Lusa), alle 12.30 a Borgo S. Nazario (Spadaro), alle 18 ad Aurisina (Spadaro, Skerbi), alle 17 in viale Ippodromo (Montaloni), alle 18 in piazza Repubblica (Poli), alle 18 al Tergeteo (Cosolini), alle 18.30 a Borgo S. Mauro e alle 20.15 a Visogliano (Bassani), all'ambiente (Perco, Depangher, Skerbi, Sirca, Spadaro), alle 18.30 a Borgo ex Fonderia (Bordon, Menegazzi).

Msi: alle 17 in viale (Serp), alle 19 in via D'Annunzio a Muggia (Sulli), alle 19.30 in via Roma a Muggia, alle 20.15 ad Aquilina.

Mit: alle 10.30 in piazza Foragi (Ferneti), alle 11.15 in piazzale De Gasperi (Bani), alle 12 in viale (Giovanni Franzini), alle 17 in piazza Goldoni (Glorio Marchesini), alle 18 in largo Piave (Bassi), alle 18.45 al molo Audace (Franzi), alle 19.30 in piazza S. Antonio (Ferneti).

GIOVANE MALVIVENTE ARRESTATO IN CASA

Gli oggetti d'oro rubati «trasformati» in eroina

Braccia tatuate, volto emaciato e capelli lunghi, neri e ricci, con questo «identikit» gli agenti della Mobile hanno catturato il giovane autore di una rapina. Si tratta di Fabio Picco, 24 anni, abitante in via Orsera 26, già noto alla polizia, il quale è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per rapina.

La cattura è avvenuta ieri mattina. Gli agenti della Mobile, (maresciallo Scozzari, Troncone e Malo) si sono recati in via Orsera dove il giovane abita al primo piano. Uno dei poliziotti è rimasto in strada e così è riuscito a bloccare e a mettere le manette a Fabio Picco, che stava cercando di scappare calandosi dalla finestra. Nell'alloggio c'era la sua ragazza. Dei due oggetti

d'oro rapinati neanche l'ombra: erano già stati «trasformati» in fiale di eroina. Due siringhe usate da poco sono state infatti trovate nell'appartamento.

La rapina è avvenuta domenica pomeriggio in largo Barriera. Il giovane tatuato si è avvicinato alle spalle di Roberto Schender abitante in via Battera 26, che stava uscendo dal bar con la propria ragazza tenendo in mano le chiavi dell'auto con il portachiavi d'oro. «Dannati i portachiavi!», gli ha detto Fabio Picco premendogli un dito sulla schiena come fosse un'arma. Dopo aver pronunciato altre parole minacciose gli ha strappato la catenina d'oro dal collo, allontanandosi.

BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI

LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO

Le Ditte

A.M.A.R. AUTOSTILE

Via del Bosco 6
Tel. 741946Via Foscolo 10
Tel. 796456

OFFRONO

esclusivamente per le prenotazioni effettuate durante il periodo

dal 3 al 13 giugno 1980

I'impianto a-gas-auto
a L. 200.000 montato

TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI

SIMCA HORIZON

UN'AUTO ECONOMICA, NON IN ECONOMIA.

Da L. 5.245.000 (cassa variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi



CONCESSIONARIA

GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - Tel. 76.34.87/8
TRIESTE

TALBOT

a chi
acquista
in via imbriani
uno sconto
e una rosa

ELECTRONIC SHOP



COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI - ARTICOLI FOTOGRAFICI

Via Fabio Severo 22 - TRIESTE - Tel. 62321

recupero anni
licenza media
geometri - ragionieri
magistrali - licei
maestre d'asilo

corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - operatori
ateno - dattilografia
lingue - disegno tecnico
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
periti - consulenti in informatica stradale

settore artistico
chitarra classica
pittura

iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coronio 1 - Telefono 73 20 42
Via Udine 13 - Telefono 41 57 22

BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI BEDINI

LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO LOVATO

Le Ditte

A.M.A.R. AUTOSTILE

Via del Bosco 6
Tel. 741946Via Foscolo 10
Tel. 796456

OFFRONO

esclusivamente per le prenotazioni effettuate durante il periodo

dal 3 al 13 giugno 1980

I'impianto a-gas-auto
a L. 200.000 montato

TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI TARTARINI

STATO CIVILE

NATI: Manzù Vittorio; Torluccio Gabriele; Paseretti Riccardo; Smolizza Lara; Zanottera Chiara; Rudan Andrea; Benzi Fabiana; Umerti Andrea; Sergio Andrea.

MORTI: Ballaben Federico, anni 60; Trauner Dario, 77; Pecchiari in Lulu Maria, 67; Tiano Abramo, 67; Bussani ved. Stefani Ernesta, 65; Menossi Aldo, 66; Vidrich ved. Andolovich Luigia, 89; Pacori Aldo, 62.

GIORNALE DI TRIESTE

A PUNTO L'ORGANIZZAZIONE DELLA PARTE JUGOSLAVA

Prende corpo la zfic di là dalla frontiera

Uno schema di legge presentato al parlamento di Belgrado
Significativa la scomparsa della dizione «aziende miste»

Si apprende da Belgrado dell'avvenuta presentazione al parlamento jugoslavo di uno schema di legge che regolerà le iniziative e le attività nella parte jugoslava della zona franca prevista dal trattato di Osimo.

Lo schema di legge fissa le condizioni a cui sottostanno le organizzazioni del lavoro che opereranno nella zona, nei cui confronti non si applicherà il sistema doganale, valutario e creditizio-monetario vigente in Jugoslavia. «Naturalmente», sottolinea la Tanjug — le aziende saranno inserite nel nostro sistema sotto l'aspetto socio-politico, e saranno autogestite».

E' fuori di dubbio che la nazione vicina intende riferirsi alla «zona slovena», di là dal nostro confine. La Tanjug precisa che lo schema di legge riguarda la futura zona industriale che verrà formata «al confine fra i due Stati», e non a «cavallo» quindi. Il che d'altronde risulta logico, dato che la zfic triestina non potrebbe non essere disciplinata se non dalle leggi italiane.

La notizia della Tanjug era già stata prefigurata dalla rassegna ufficiale della Camera federale per l'economia di Belgrado, che aveva illustrato qualche mese fa e che riguardava appunto il settore sloveno, probabilmente da Sesana a Lipizza ovest. La rivista belgradese accennò allora a 1600 ettari, un'area doppia di quella che era stata determinata nell'incontro che il ministro Forlani ebbe a Belgrado con il collega agli affari esteri della vicina repubblica. Il settimanale «Nin» di Belgrado precisò un mese fa che l'area franca per l'area di Sesana sarebbe stata di 856 ettari, denominata «Free zone of Sesana» (secondo la definizione data dalla «Yugoslavia export», che però valutò la superficie da industrializzare in 1600 ettari).

L'odierna precisazione della Tanjug dà evidenza al fatto che le aziende che opereranno nella cennata zona franca saranno sottoposte all'ordinamento jugoslavo, e quindi autogestite, secondo il modulo vigente in tutta la vicina repubblica.

Pertanto sparisce la dizione «aziende miste» il che lascia supporre che anche nell'eventuale zona franca italiana fin al confine sparirebbe questa formula.

Ciò che è stato scritto dalla «Voce del Popolo» corrisponderà quanto già da noi riportato: si tratta di una zona franca jugoslava, disciplinata da leggi jugoslave, in cui troveranno ospitalità soltanto aziende autogestite, secondo il modulo vigente in tutte le repubbliche socialiste del vicino Stato. Notiamo che la rivista «Yugoslavia Export» precisò i seguenti termini: assegnazione delle aree a partire dal luglio prossimo; costruzione delle infrastrutture entro il biennio 1981-83; entrata in produzione nel 1983. Certi ambienti d'oltre confine ritengono che la nuova zona avrà la stessa fisionomia di «Nova Gorica». (D.L.).

Concluso dal Msoi il corso di cultura

Si è concluso il sesto corso di cultura promosso dal Msoi, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale che aveva preso l'avvio nel novembre dell'anno scorso. Nei primi due mesi sono stati affrontati i problemi della crisi energetica e si è parlato del nuovo ordinamento economico internazionale. Su questi temi hanno tenuto relazioni agli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori il dott. André Hamende, Piero Amodeo, il prof. Tomaso Fanfani, il dott. Luigi Passamonti e la prof. Valeria Termini.

Nel mese di febbraio, marzo ed aprile il corso è proseguito con una seconda parte a ca-

Consigli rionali

Chiodino-Rozzoli — Riunione questa sera alle ore 20 nella sede di via delle Mille 16. All'ordine del giorno, fra l'altro, il deposito di auto usate lungo la camionale 202, la riattivazione di fontanelle pubbliche, il consultorio familiare, licenze edilizie e affittanze di terreni comunali, il piano per il commercio.

trattare seminariale, tenuta nella sede del Centro pedagogico della Regione e sono stati trattati in modo organico i seguenti temi: la comunità internazionale dal secondo dopoguerra ai nostri giorni, relazioni al prof. Giorgio Marsico; il concetto di organizzazione internazionale (prof. Augusto Sinagra); il Consiglio d'Europa e le Comunità Europee, gli organismi economico monetari, le organizzazioni internazionali (Mario Costa, Fabio Padovini, Antonio Castellano e Giampiero Vezzoli); grandi imprese multinazionali, la politica estera della repubblica popolare cinese (prof. Antonio Meucci e prof. Giorgio Conetti).

Alla fine del corso, gli studenti che hanno partecipato alla sua seconda parte, si sono cimentati in un componimento scritto su di un tema di carattere internazionale.

Agli autori dei due componimenti migliori, Carlo Pillini (Oberdan V B) e Riccardo Mazzurco (Dante III B), è stata offerta in premio una copia al Parlamento europeo di Strasburgo. E' stato altresì segnalato il tema di Rosanna Poggiolini (Oberdan V B).

Problemi d'attualità dibattuti al Rotary

E' ripreso in chiusa d'una conviviale del Rotary Club «Trieste» presieduta dal vicepresidente avv. Tomasi, il tradizionale dibattito tra i soci su «il fatto del giorno».

Questa volta però l'argomento trattato non è stato uno solo. Si è parlato di tante cose, tutte di viva attualità e gravità. Sono i temi, come ha osservato nella sua stimolante introduzione il moderatore, avv. Corvaja, di un generale stato di confusione e d'incertezza cui siamo ogni giorno costretti a vivere.

Dal caso del giornalista Isman e dalla questione dei limiti della libertà d'informazione, si è passati agli interrogativi dei contribuenti di fronte al modulo della dichiara-

zione dei redditi; dal problema della lotta al terrorismo, alle valutazioni dell'atteggiamento italiano nei riguardi delle Olimpiadi di Mosca. L'amarazza ha fatto da sfondo al vivacissimo dibattito al quale hanno partecipato il dott. Brenzi, il prof. Amigoni, il prof. Cumbat, il prof. Premuda, l'on. Tombesi, il dott. Bassani e Lino Carpinieri.

Soggiorni a Leggio — La Camera del lavoro-Uil informa che sono ancora disponibili posti per i soggiorni estivi a Leggio di Cadore in programma dal 15 prossimo al 7 settembre. Gli interessati si rivolgano alla sede di largo Papa Giovanni 6, stanza 23 (Tel. 764122) per informazioni più particolareggiate.

La legge della vita
Gelosia stagionata

La gelosia con i capelli bianchi. Dopo oltre vent'anni di matrimonio qualcosa incrinò la pace domestica di un operaio sessantenne e di sua moglie, una pensionata di poco più giovane di lui. Dalle parole pesanti, passarono rapidamente ai fatti e una sera, esasperatissimo, l'uomo prese la consorte a ceffoni, producendo qualche ecchimosi al volto. La donna si precipitò all'osteria dell'ospedale e, interrogata dal sottufficiale di servizio, fu il sacco dei propri disappoi: incominciò col dire che il marito aveva una tresca con una sua giovane cugina e quando lei usciva per le spese si portava l'amante in casa.

Ma non era tutto: non contenta di averle rubato il consorte, la ragazza non appena la vedeva la gratificava dell'epiteto di cornuta. E le corna, è risaputo, non piacciono né agli uomini né alle donne.

L'indizio venne convocato in un ufficio di polizia e nel sentir parlare di corna rimase allibito: ne aveva già troppo di sua moglie per imbarcarsi in altre avventure. La dolce metà gli stava avvelenando l'esistenza e qui che mese prima lo aveva addirittura denunciato per furto. Imputato di lesioni personali e assistito dall'avv. Padovani, l'operaio viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugini e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Roberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Eglio Meyjak, e il Collegio dichiara di non doversi procedere per lesioni colpose lievi, così qualificato il fatto, per difetto di querela. Un romanziere scrisse che la catena del matrimonio è talmente pesante che per portarla bisogna essere in due e, sovente, anche in tre. Viste le cose, chi oserrebbe dargli torto marcio?

mir

SEGNALAZIONI

Percosse demenziali a un cardiopatico

Mi sia consentito rendere di pubblica ragione un fatto incescioso accaduto a mio marito, che è un cardiopatico, operato al cuore e portatore di protesi valvolare aortica. All'uscita dall'ospedale dov'era andato a ritirare alcune carte, improvvisamente egli si è sentito aggredire alle spalle e piovono addosso una gragnuola di pugni che l'hanno colpito alla testa e alla schiena. E' caduto a terra senza rendersi conto, di che cosa veramente gli stava succedendo e, siccome porta gli occhiali, si è dovuto far medicare all'astanteria per scalfire al volto e sottoporsi a una visita oculistica.

Chi lo aveva percosso, era un povero demente a lui sconosciuto. I vigili, dicono che quella persona, una volta passata la crisi, ritorna normale; gli fanno delle punture, lo ricoverano per un paio d'ore all'ospedale, poi lo lasciano andare.

In casi del genere non sarebbe doveroso prendere provvedimenti più seri? Francesca Fragiocampo.

RISPOSTA DELLE FS SUI PACCHI MANOMESSI

Quando in viaggio sparisce qualcosa

Sotto il titolo «Come sui treni del West» abbiamo ospitato il 15 aprile scorso l'accorata segnalazione d'una lettrice che lamentava la scomparsa da un pacco da lei spedito per ferrovia a Cefalù di indumenti e d'un giocattolo destinati a una sua nipotina di tre anni e mezzo.

Disposte le indagini del caso alla stazione di Cefalù per acquisire ogni possibile elemento di valutazione, ora il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci fa pervenire, con la consueta cortesia, la seguente lettera:

Nella grande massa dei colli trasportati per ferrovia, i casi di manomissione che si devono purtroppo registrare sono relativamente sporadici. Al riguardo, si deve anzitutto rilevare che la sorveglianza delle spedizioni lungo il percorso, nelle stazioni e sui treni, e durante le numerose manipolazioni cui i trasporti sono assoggettati, incontra dei comprensibili limiti che gli accorgimenti predisposti dall'Azienda non possono annullare totalmente.

Si deve d'altra parte far notare che quando le mancanze di merce siano constatate prima del ritiro delle spedizioni o a determinate condizioni anche nel caso di denunce successive purché presentate entro sette giorni dall'avvenuta riconsegna, le ferrovie provvedono a risarcire il danno all'utente, sicché si può affermare che esse per prime sono le vittime dei fatti delittuosi qui in esame, sia per l'onere del risarcimento, sia per il riflesso negativo che da essi ne deriva nei confronti dell'utenza.

Si soggiunge infine che l'Azienda ferroviaria si è da tempo vivamente impegnata col fattivo contributo degli organi di polizia ferroviaria, nella lotta contro queste forme di delinquenza e, nonostante le gravi difficoltà che incontra in quest'azione, si può dire che essa ha dato dei frutti non trascurabili avendo portato alla scoperta e all'arresto di decine di persone responsabili.

Il di fatti del genere o comunque in essi implicati. Si ringrazia e si porgono i più distinti saluti, ing. Costantino Sabelli.

Nessuna propaganda dentro la scuola

Con riferimento alla segnalazione del 30 maggio «Propaganda elettorale nelle elementari», il sottoscritto smentisce categoricamente che nella scuola «U. Saba» di questo Circolo, sia stato distribuito agli alunni materiale di propaganda elettorale di qualsiasi tipo.

E' vero, invece, che per due volte negli ultimi giorni, intorno alle 12.30 sulla pubblica via, nelle adiacenze dell'edificio scolastico, ha sostato un automezzo con alcuni incaricati per distribuire oggetti di propaganda elettorale ai ragazzi che tornano dalla scuola.

Un tanto per la verità e per riconfermare, qualora ve ne fosse ancora necessità, che nella scuola non viene svolto alcun tipo di propaganda elettorale. Angelo Biasini, direttore didattico.

Analoga assicurazione fornisco agli insegnanti della stessa scuola con una lettera seguita da 18 firme nella quale è detto fra l'altro:

In merito all'episodio citato dal lettore P.B., si vuole anzi ricordare che un'insegnante, avendo assistito alla distribuzione da parte di due signore, di oggetti propagandistici elettorali, si era immediatamente preoccupata di avvisarne la Direzione didattica. Sia pur sapendo che, fuori del territorio di competenza della scuola non si poteva far nulla, l'insegnante intendeva in questo modo mostrare la sua netta contrarietà a qualsiasi forma di strumentalizzazione dei bambini.

Motori accesi: risposta dall'Eapt

In una segnalazione comparso il 30 aprile scorso era stato fatto notare che, nonostante la crisi energetica, al Puntor franco si vedono spesso trattori fermi anche per lungo tempo con il motore acceso. Ecco quanto cortesemente risponde il direttore generale dell'Eapt:

La disposizione interna auspicata dal lettore esiste ed è da lungo tempo inserita nelle «Norme speciali di servizio per i conducenti degli autoveicoli».

Tale norma all'articolo 12, prescrive: «Nei limiti del possibile i conducenti devono curare la massima economia di carburante e lubrificante. Nelle prolungate soste, presi accordi con i manovratori o con gli addetti alle varie operazioni alle quali è adibito l'autoveicolo, i conducenti dovranno spegnere il motore. I conducenti saranno responsabili per gli eventuali elevati consumi di carburante».

Naturalmente si parla di «soste prolungate» e ciò perché un numero eccessivo di fermate ed avviamenti è nocivo al motore, impedendo il raggiungimento di quella temperatura di regime alla quale si hanno i massimi rendimenti e le minime usure.

Non va inoltre trascurato il fatto che continui avviamenti di un mezzo che non compie poi lunghi percorsi, portano a fine prematura le batterie per eccesso di scarica.

Ritenendo di aver soddisfatto alla legittima curiosità del sig. G.F. si inviano i migliori saluti, ing. Lorenzo Colautti.

ECCEZIONALE!
DA NOI
SPENDI MEGLIO

i salumieri:

SARTORI
AMADEI
BOTTERI
GIUSTINA
MARS
MASÈ
MASÈ
POLL
NINO
ALBERTIvia Cavana 15
via Delle Torri 1
via Giulia 29
via Battisti 13
via S. Marco 32
via Gallina 4
via Dell'Istria 9
via Foschiatti 6
via Vergerio 20
largo Petazzi 1

offrono:

PARMIGIANO REGGIANO
da pasto etto L.

580

BURRO FIORDALBA
ha il sapore della panna fresca 250 gr. L.

990

MORTADELLA ISAF PURO SUINO
con il pistacchio, tradizione gastronomica di antichi salumieri etto L.

580

LATTE PARMALAT litro L.

450

ASIAGO DOPPIA PANNA etto L.

440

FINO ESAURIMENTO SCORTE

Vi auguriamo

BUONE VACANZE

e a risentirci a settembre

con le nostre

OFFERTE SPECIALI

Lions Club

E' convocata per questa sera (ore 20) l'assemblea ordinaria del club del Lions Club. Saranno tenute le relazioni del tesoriere, dei revisori del conto, del segretario e del consiglio direttivo.

Dana Pagan in Francia

Dana Pagan Giraldi, triestina residente a Roma ha ottenuto vivi consensi di pubblico e di critica a Champagne sur Seine, presso Parigi, dove è stata invitata a rappresentare l'Italia alla Settimana del Paese della Cee, esponendo le sue porcellane decorate a terra rosso. E' stato rilevato che la nostra concittadina sa esprimere in modo moderno una tradizione antica.

Lotteria del Gei

Nella sede di via Torregianca 30 della sezione Gei, giovani esploratori italiani, sono a disposizione dei possessori dei biglietti fortunati i seguenti premi della lotteria: un televisore (n. 0403), una radioveglia (n. 4882), un gioco televisivo (n. 3501), una bicicletta pieghevole (n. 4792) e un paio di sci da fondo (n. 1690), che potranno essere ritirati dalle 19 alle 20 dei giorni feriali.

Spalla L. 340

Le Formaggierie Lombard di via Carducci 26 hanno messo in vendita la spalla cotta al prezzo ultrarapido di lire 340 l'etto.

Per le signore al Cds

Domani, 4 per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, nella sede di corso Italia 12, la dott. Patrizia Piani parlerà con inizio alle 16.30 di «Aquila cristiana». Verranno proiettate diapositive a colori.

Origini del Carso

Stasera nella sede del Cai XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1, la prof. Maria Galletti terrà ai giovani dell'Ecdi una conversazione sul tema «Come si è formato il Carso»: cenni di geologia.

Assemblea Arac

Stasera alle 18 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nel padiglione del giardino pubblico un'assemblea straordinaria dell'Arac, Associazione ricreativa addetti comunali. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

«Famiglia e scuola»

L'associazione «Famiglia e scuola» si mette a disposizione delle famiglie degli studenti che stanno ultimando il ciclo di studi della scuola media, per fornire informazioni e chiarimenti in vista del proseguimento degli studi o dell'inserimento nel campo del lavoro. Tutto il mese di giugno la segreteria di via Battisti 13 (tel. 77234) sarà aperta ogni martedì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30.

Unione degli Istriani

L'Unione degli Istriani ha in programma per il 18 giugno una visita culturale in Abruzzo della durata di sette giorni, alla quale possono prendere parte soci e simpatizzanti. Per le prenotazioni e informazioni più particolareggiate rivolgersi entro il 5 giugno alla sede di via Pellico 2.

Borri premiato a Torino

L'artista pittore, Renato Borri, è stato premiato a Torino. La cerimonia della premiazione, alla quale hanno partecipato personalità nel campo artistico e politico, presente la stampa, si è svolta presso il ristorante «San Giorgio» borgo medioevale, situato nel parco del Valentino. L'artista triestino è stato onorato con il diploma di maestro d'arte contemporanea, e il prestigioso 1° premio ex aequo internazionale «Cerchio 6» per il suo contributo artistico, in campo nazionale e mondiale, rendendo una volta di più merito all'arte italiana nel mondo. Le giurie del nostro migliore saluto e augurio. «Cerchio 6», Torino 25-6-80.

Trattamento dell'acne

In questo mese verrà a Trieste un professore della Clinica di Lubiana, specializzato nell'acne. Il medico sarà a disposizione delle interessate. Per un appuntamento e le necessarie informazioni telefonare ai numeri 68559 oppure 62015.

Teleguattro

Questa sera alle 21.15 in diretta dagli studi di Teleguattro andrà in onda a colori la prima «Serata Musicale» con gli allievi del Conservatorio Turi, organizzata nell'ambito delle manifestazioni esterne del nostro Ateneo Musicale. La seconda serata andrà in onda domani alla stessa ora.

VENTICINQUE ANNI DI UN'INIZIATIVA

Quel filo di lana non si è spezzato

Venticinque anni or sono comparve nelle nostre «Ore della città» l'appello di «una mamma triestina» che invitava chi ne avesse voglia ad aiutarla a lavorare a maglia per i bambini bisognosi d'assistenza. Erano altri tempi: molti bimbi soffrivano il freddo e maggiore di oggi era l'esigenza di soccorsi con iniziative di solidarietà.

L'invito fu accolto da parecchie signore disposte a fare del bene mettendo a frutto la loro abilità nel maneggiare gli aghi.

Il «Piccolo» battezzò l'iniziativa «operazione lana». Da allora, migliaia e migliaia furono gli indumenti confezionati in casa da coloro che si erano assunte l'incarico, anonimo e silenzioso, di portare ogni settimana, all'appuntamento con le «colleghe», magliette, abitudini e coperte fatte con le loro mani.

Molte, moltissime mamme portarono nella cameretta dell'«operazione lana» i loro figliolotti che ne uscivano indosso ciò di cui tanti bimbi erano allora del tutto sprovvisti.

Con l'andare del tempo l'istituzione fu più largamente conosciuta e incominciò a dare più respiro all'iniziativa, acquistando maggior quantità di lana; della materia prima cioè necessaria al lavoro per i bambini e — mutati i tempi — per i vecchi bisognosi d'assistenza. Per l'aiuto offerto dai lettori del «Piccolo» grande è sempre stata ed è la riconoscenza delle signore dell'«operazione lana» impegnate, sempre con lo stesso entusiasmo nell'opera iniziata venticinque anni fa.

GIORNALE DI TRIESTE

PROSEGUONO A RITMO INTENSO GLI INTERVENTI DELL'ACEGA

I lavori di via Imbriani ormai in fase conclusiva

La strada però non sarà riaperta al traffico entro la data del 10 giugno in piazza Libertà la costruzione non intralcia il movimento veicolare



I lavori in via Imbriani dovrebbero concludersi il 10 giugno. La strada rimarrà però ancora chiusa per la cementazione

Proseguono a ritmo intenso i lavori che l'Acega sta svolgendo in via Imbriani e in piazza Libertà.

In via Imbriani, stando ai programmi, dovrebbero concludersi il 10. In quella data tuttavia, la strada non sarà ancora riaperta al traffico veicolare (è chiusa dai primi di maggio) in quanto il Comune procederà alla cementazione e all'abbassamento del piano stradale.

I lavori riguardavano il servizio elettrico e quelli ad acqua e gas; consistevano in pratica nella sostituzione di materiali ormai vecchi, quelli

elettrici in particolare (cavi risalivano all'inizio del secolo).

Attualmente si sono conclusi i lavori relativi all'elettricità, mentre per l'acqua e il gas sono già state installate le condotte principali e le derivazioni. Per quanto riguarda il gas, metà condotte sono state allacciate, mentre per l'acqua bisogna ancora procedere all'operazione.

Dopo via Imbriani, il cantiere si sposterà in piazza San Giovanni e in via Reti che a loro volta saranno chiusi al traffico. Il blocco alle automobili è stato deciso per ragioni

di sicurezza e per scegliere maggiormente i lavori. Il costo dei rifacimenti in via Imbriani si è aggirato sui 120 milioni.

Anche in piazza Libertà si procede a ritmo sostenuto. Si costruisce una cabina di decompressione per migliorare il servizio nella zona Teresiana, di Rotondo e di via Miramare. In pratica si mette a punto un'altra struttura per diminuire la pressione del gas e immetterlo quindi nella rete di distribuzione. I lavori comportano modifiche a condotte di grosso diametro (250, 300 mm.).



In piazza Libertà la circolazione è invece aperta. Si lavora a una cabina di decompressione (Italfoto)

Rassegna delle gallerie

Il linguaggio artistico nell'operosa versatilità di Zlatko Prica

Zlatko Prica alla galleria Planetario. Ungherese di nascita e croato di adozione, Prica vive e lavora a Zagabria, laboratorio sperimentale delle arti, dell'architettura alla pittura e alla musica, una delle città jugoslave culturalmente più vivaci, integrata in un tessuto territoriale dove la civiltà contadina ha lasciato un'impronta determinante e tuttora viva.

Tra queste due polarità, da una parte le esperienze dell'arte contemporanea dall'altra il riferimento costante alla cultura materiale e alle tradizioni della terra che l'artista ama profondamente, si svolge l'arte di Prica.

Nella produzione degli anni Settanta — l'artista dipinge dal '35 circa — di cui una parte è esposta in questa personale, la dialettica tra il mondo reale e il sistema delle forme (soprattutto il colore, protagonista dell'arte di Prica) si compone in una serie di oli e di tecniche miste dove emerge il problema del rapporto tra figura e ambiente, tra uomo e natura.

Prica del resto ha sempre rappresentato la figura umana, dagli inizi postimpressionisti e fauve, attraverso le esperienze neocubiste e, in tempi più recenti, l'accostamento all'informale, guardando contemporaneamente alla tradizione pittorica del colore e alla bidimensionalità delle forme, propria dell'arte balcanica di deviazioni bizantine.

I soggetti, pescatori, bagnanti, marinai, vengono interpretati qui da un disprezzo di piani, articolati da fasce di segni neri, dinamici come traiettorie, che definiscono i contorni dei corpi e nello stesso tempo li integrano strettamente ai campi di colore vivo, brillante e denso, dello spazio circostante.

I corpi di Prica comunicano subito un'idea di vigore, di presenza fisica, oggettiva ed ineliminabile; si impongono fino a raggiungere esiti di tipo espressionista nelle «Bagnanti di Brighton» dove le forme diventano più tormentate, o si immergono nella luce e nel colore del paesaggio in una sorta di omosi tra elemento umano e na-

turale, come ne «La vela azzurra» o ne «La partenza».

Il linguaggio di Prica è teso sempre ad affermare la realtà e la concretezza dell'esistenza. Il riferimento costante all'uomo e dell'artista alla propria storia, come esperienza personale e collettiva attraverso una strumentazione pittorica che è andata via via definendosi attraverso lo studio e l'interpretazione originale delle forme dell'arte moderna e contemporanea.

In questo senso l'arte di Prica viene precisata dalla lettura da Marco Valsecchi nell'ampia monografia

stessa insieme con Corrado Marsan, di cui alcuni passi sono riprodotti in catalogo, insieme alla presentazione di Carlo Milie alla mostra triestina.

L. S.

Moretti

La mostra di Claudio Moretti, allestita con bella tempestività al Centro internazionale d'arte di Muggia (diretto con sagacia da Etta Babi), documenta lo sviluppo insospettato e, per molti versi

clamoroso, di un artista che è apparso, a torto, solo come un magari originale, epigono del futurismo.

L'ampia mappa d'interessi dei Moretti si evince dalle incisioni del 1978, dalle sculture (a mo' di mobili calderiani) degli ultimi due anni, dai disegni recentissimi, nel riscontro sui lavori in cartella di dieci anni fa e sui sorprendenti ritratti luminosi, che, formando un capitolo a parte, sono stati esposti prudentemente nel retrogalleria.

La metamorfosi dell'artefice in natura non ha tuttavia niente di volutamente preconcetto, ma è resa possibile, in tutta naturalezza, dalla mediazione del ritratto

Elargizioni dei lettori

In memoria del cap. Francesco Soldati per il compleanno (3/VI) dalla moglie 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Anna Zavadini per l'anniversario (3/VI) dalla sorella 10.000, dalla cognata e nipote 10.000 pro Chisa Madonna del Mare.

In memoria del cap. Paolo Ramor per l'VIII anniversario (3/VI) dalla moglie Rina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Paoli per il 10° compleanno (27/VI) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 5000, dalla nipote Roberta Barocchi 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Vittorio Pagani per il 10° anniversario da Vittorio, Bianca, Claudio, Patrizia, Giuliana 70.000 pro Centro tumori; 70.000 pro Osp. infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Giovanni Dudine per il VI anniversario (1/VI) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Berta Fabbri per il XXXVIII anniversario (30/VI) dalla figlia Renata Zanini 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di nonna Gina Weber (28/VI) dai nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Kosmerl da Guido Ameris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Dick dalle amiche del lunedì della via Lidia 80.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Rolano.

In memoria di Nella Forlì ved. Dan da Margot Ara 10.000 pro Cri (Comitato signore), da Elena Klugmann 10.000 pro Asilo Tedesco.

In memoria di Lucy ved. Coggi da Margot Ara 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Danilo Cebon da Francesco Porcelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Vidussini - Cagliari dalla famiglia Peric - Vaglieri 20.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Maria Albertini in Balbi da Anita Bella 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Magg. (prof. Camerini).

In memoria del cap. Arturo Bergera da Callisto e Rita Gerolomini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luisa Argenti da Teresa Cuiot Ussal 5000 pro Astad, 7000 pro Enpa.

In memoria di Isabella Annosca da Gigliola 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Corsi ved. Zarotti dalle famiglie Mocchi, Viusti, Chibab, Luchich, Schiavini 25.000 pro Ospedale Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del dott. Giuseppe Vidoli da Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Alcide Viani da Barbara e Vito Tamplonza 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Ursich dalle cucine e cugini Nina, Paola, Gisella, Francesco, Carlo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo, 10.000 pro Centro tumori «L. Lovrenati».

In memoria di Maria Violin ved. Tavolato da Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sangunetti.

In memoria di Matteo Sofi dalla moglie e figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Bassi da Erminia ved. Bolice 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Pietro Gropuzzo).

In memoria di Mercedes Salvi dalla sorella Melany Mosetti e dai nipoti Lucilla e Nino Galini 50.000 pro Uldm. da Armando Trevisani 10.000 pro Pro Senectute, dalla famiglia Giolitti 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), da Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Valeria Schilliani da Anna Maria e Lucia Podgornik 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciano Prinz dalla moglie Lucia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Predonzan dagli amici di Fabio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Nobilita da Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria del cap. Ottavio Capellari da Rina Ramor 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda e Carlo Gregorini dalla figlia Vera e dalla sorella e cognata Lydia Cobau 10.000 pro Centro tumori «M. Lovrenati», 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria e Giovanni Pittella dai figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofalo (Rep. ortopedici).

In memoria di Angela Corsi ved. Zarotti da Anita e Silvio Napoleone 10.000 pro Astad (animali).

In memoria di Giacomo Orlando dalla famiglia Corza 20.000, dai condomini di via A. Mantegna 8 37.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Muha da Peratelli, Maggi, Matera, Venturi 40.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Weniger da G. Augustini 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gisella Erni dai nipoti Aldo e Augusta Cavalli 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Oliva Gladrossich - Nicolici dalle famiglie Gladrossi, Radovini di Roma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Francesca e Angelina Gladrossi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Guido Marocco da Mili e Willi Unterweger e Marina e Umberto Marocco 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Moretti dalla famiglia Giraldo Morpurgo 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria del prof. Marino Gopevich da Edo Jantui 50.000 pro Divisione neurologica M. Gopevich (Ospedale Maggiore).

GIORNALE DI TRIESTE

I PARTITI IN LIZZA ALLE COMUNALI DI MUGGIA

Il Pri cerca il ruolo di ago della bilancia

Intervista con Franco Colombo, capolista del partito

Il professor Franco Colombo, consigliere uscente del partito repubblicano nel consiglio comunale di Muggia, si ripresenta alle elezioni amministrative di giugno aprendo la lista dei candidati del suo partito.

— Professor Colombo, perché negli scorsi anni ha svolto un'opposizione intransigente nei confronti dell'amministrazione comunale?

— Il partito repubblicano non va in caccia di poltrone: noi rispettiamo i rapporti fra maggioranza e minoranza, e

ce che i partiti laici intermedii avessero più potere per svolgere un loro ruolo: purtroppo però i liberali sono stati «fagocitati» dalla lista e i socialisti locali sono dei palafrenieri della lista Frausin. Ma se sparissimo, a Muggia si tornerrebbe al tempo dei quelfi e ghibellini: i «buoni» da una parte, i «cattivi» dall'altra, e questo sarebbe il male peggiore.

— Veniamo al programma: cosa divide e cosa divideva la lista da indicazioni emerse nel corso della recente conferenza economica sul problema di Muggia?

— Su molte cose siamo d'accordo, anche perché fummo noi per primi a proporlo. Ad esempio, fu un consigliere repubblicano ad opporsi allo scalo petrolifero nella baia di Muggia quando tutti, Pci compreso, lo volevano. Anche per il Lazzaretto siamo favorevoli ma la campagna politica impostata dal sindaco è sbagliata. Mi riferisco in particolare all'episodio della marcia, che fu un atto di ribellione mentre le trattative con l'esercito procedevano bene. Inoltre fu decisa senza consultare gli altri capigruppo, col risultato di spaccare il consiglio comunale. Anche le scelte per l'Alto Adriatico sono giuste: siamo favorevoli alla gestione pubblica del cantiere con l'allontanamento degli attuali soci privati. Ma pure le maestranze devono rendersi conto che sono in concorrenza coi cantieri giapponesi e tedeschi: o la produttività sale, o il cantiere va in malora.

L. M.

Incontro conviviale dei marinai d'Italia

Il 10 giugno, festa della marina, l'associazione «Marinai d'Italia» di Trieste ha deliberato di organizzare per le ore 20 una cena in un ristorante di un albergo del centro, per dare la possibilità agli associati, familiari e simpatizzanti di ritrovarsi ed incontrarsi prima delle ferie estive. Le prenotazioni sono aperte.

I MEDICI DIAGNOSTICANO UNA SEMPLICE SINUSITE

Non dà preoccupazioni la salute di Basaglia

Le condizioni di salute del prof. Basaglia, ricoverato venerdì scorso all'ospedale Borgo Trento di Verona, sono migliorate e non destano preoccupazione. Le voci allarmistiche sulle condizioni del direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste (attualmente in servizio alla Regione Lazio) appaiono perciò prive di fondamento. Il prof. Basaglia — è affetto da una sinusite — per cui per qualche momento si è temuta una compromissione infiammatoria cerebrale, che tuttavia non sussiste. Basaglia viene curato con antibiotici «che — come ha detto anche il vicedirettore dell'ospedale psichiatrico di Trieste, prof. Rotelli — sono del tutto sufficienti allo stato delle cose».

Il prof. Basaglia si era sentito poco bene sabato scorso, poco dopo essere rientrato da Berlino dove aveva partecipato a un convegno internazionale. Un medico gli aveva diagnosticato una «sofferenza cerebrale» e ne aveva consigliato immediatamente il ricovero nell'ospedale di Verona, particolarmente attrezzato per la cura di questo genere di malattie. Subito dopo il ricovero lo studioso è stato visitato dal neurochirurgo prof. Dalle Ore, dal neurologo prof. Terzian e dall'otolaringologo prof. Moscaro.

Nel tardo pomeriggio, il prof. Terzian, della clinica neurologica dell'università di Padova e di Verona, ha ulteriormente sdringalizzato le condizioni dello studioso, dichiarando che il paziente è ricoverato nel suo reparto perché «affetto da sinusite frontale ed eterale con modesta reazione meningea». Il prof. Terzian ha aggiunto che «con il trattamento antibiotico la situazione è in netto miglioramento, tanto che alla fine della settimana si prevede che il prof. Basaglia potrà essere dimesso».

Le preoccupazioni per la salute di Basaglia erano dovute anche al fatto che l'illustre paziente aveva denunciato una momentanea perdita di memoria. Le sue condizioni di salute già da tempo comunque non erano troppo buone. Alcune settimane fa aveva dovuto rinunciare a intervenire a Trieste a un convegno organizzato dall'amministrazione provinciale, a causa di un attacco di asma.

DRAMMA NOTTURNO IN VIA SONCINI: GRAVISSIMO IL PROTAGONISTA

Si butta dalla finestra di casa «Un uomo voleva coltellarsi»

Tutti gli elementi di un «giallo»: un uomo trovato in gravi condizioni sul marciapiede in una pozza di sangue, precipitato con evidenza da una finestra; il racconto smozziato di lui all'ospedale che dichiara di essere stato inseguito da un uomo armato di coltello; nessuno in casa che aveva sentito nulla. È accaduto domenica notte in via Soncini e ora del «caso» si stanno occupando gli agenti della Mobile diretti dal vicequestore dott. Petrosino.

Il protagonista di questa drammatica vicenda è ora ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore con la riserva di prognosi. Si tratta del cinquantenne Glaucio Cannella, abitante in via Soncini 40, al terzo piano.

Le sue condizioni, come abbiamo detto, sono gravi. I medici dicono «un politraumatizzato e versa in stato di choc».

Glaucio Cannella è stato soccorso dai sanitari della Cri in via Soncini: lo hanno adagiato su una barella e trasportato a tutta velocità all'ospedale. Durante il tragitto ha borbottato qualcosa. Ha ripetuto la stessa versione stentata: un maresciallo di polizia presso l'ospedale. Il sottufficiale ha subito informato dell'episodio il 113 e sul posto è stata inviata una «Giulia», con il maresciallo Maier, la guardia Ventrice e l'appuntato Bordone.

I poliziotti si sono recati al centro di rianimazione dove

Vigili urbani invece dei semafori

Per un guasto dovuto a cause ancora imprecise, da sabato sera (verso le 20) i semafori compresi nella zona di piazza Goldoni sono praticamente spenti. Funzionano infatti, soltanto i lampeggianti gialli. La zona è stata fatta presidiare da un servizio fisso di vigili urbani con turni che coprono l'orario di traffico diurno (dalle 7 alle 20). Soltanto ieri mattina — secondo quanto affermato dai vigili urbani addetti al pronto intervento — gli operai che curano la manutenzione straordinaria dei vari impianti periferici del «cervello», si sono messi al lavoro per cercare di localizzare la fonte del «black-out» semaforico, per ora senza riuscirci.

Per stamane alle 7, quindi, è nuovamente previsto il servizio fisso di vigili urbani, per la direzione manuale del traffico, nella zona nevralgica del centro cittadino.

Successione al vertice dell'Enel Triveneto

L'ing. Luciano Sorpatò è il nuovo direttore del Compartimento Enel di Venezia, che ha competenza territoriale sul Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Trentino Alto Adige, in sostituzione dell'ing. Carlo Ritter che ha lasciato il servizio dopo oltre 40 anni di attività.

CONFERENZA DEL COMITATO PROMOTORE

Impegno ribadito per il referendum

Nel corso di una conferenza stampa del comitato promotore per il referendum sull'ubicazione della zona franca industriale sul Carso (presenti rappresentanti della LpT, del Pci, del Pli, delle due associazioni triestine del Pci, del Mit, di Civiltà, delle due associazioni triestine dell'Associazione mazziniana italiana) è stato espresso unanime impegno per arrivare alla consultazione popolare. È stato inoltre rivolto un invito alle altre forze democratiche di aderire all'iniziativa.

In particolare l'assessore comunale Gambassini, riassumendo le osservazioni formulate dal Comitato provinciale di controllo (e cioè che la consultazione rischierebbe di abrogare un trattato internazionale, che per un referendum a livello comunale non è possibile utilizzare la magistratura e altri organi dello Stato al fine di garantire la regolarità e che non è stata tenuta debitamente in considerazione la spesa) ha illustrato le controdeduzioni del comitato promotore.

Ha anzitutto precisato che non si tratta di un referendum abrogativo di leggi o di trattati internazionali, che non avrebbe alcun valore giuridico, ma semplicemente di uno strumento per poter sentire l'opinione degli abitanti interessati. Gambassini ha altresì precisato che per tale consultazione popolare non è necessario avvalersi della magistratura o della forza pubblica perché il problema può essere risolto con l'intervento dei vigili urbani. Quanto alla spesa, ha ricordato che era già stato previsto un impegno a questo senso nel bilancio di previsione, che è stato però bocciato.

Dagli interventi che si sono succeduti (Ercolossi del Pci «13 maggio», Berco del Psdi, Franzutti del Pli, Giuricin e Mayer della LpT) è emersa l'intenzione del comitato promotore di realizzare comunque la consultazione, o attraverso l'iniziativa dell'amministrazione comunale (se la delibera con le controdeduzioni troverà il parere favorevole dell'organo di controllo) oppure attraverso una raccolta di firme.

Occupazione giovanile: nuove regole della Regione

Per arrivare alla sistemazione dei giovani assunti in base alla legge sull'occupazione giovanile, l'assessorato regionale del Lavoro ha stilato una nuova regolamentazione al riguardo, che è stata presentata dall'assessore Renucci ai rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane.

Rispetto all'assetto originale della legge nazionale, il testo della regolamentazione regionale ha subito notevoli modifiche, per quanto riguarda la forma e la sostanza, soprattutto sulle modalità di effettuazione dell'esame per l'ammissione all'elenco disoccupati. Oltre alla prevista prova orale, è stata inclusa una prova scritta. Le altre modifiche riguardano l'inserimento dei giovani nei ruoli degli Enti locali ed è proprio su questo ultimo problema che si è impegnata la discussione.

Le procedure che seguiranno i giovani per l'iscrizione nelle liste di disoccupazione sono suddivise in tre fasi: la prima riguarda le modalità di effettuazione degli esami, la seconda l'inserimento nella graduatoria e la terza l'immissione nei Comuni, nelle Province e nelle comunità. Il problema — sollevato in sede sindacale — dell'equiparazione della posizione dei giovani iscritti alle liste di disoccupazione con quelli non iscritti sarà risolto in un secondo tempo.

IL SECONDO VOLUME

Atti conferenza sulle minoranze

Oggi alle ore 12 nella sede della Provincia verrà presentato alla stampa il secondo volume degli atti della Conferenza internazionale sulle minoranze, organizzata dall'Amministrazione provinciale nel luglio '74. Il volume contiene sedici relazioni svolte nella commissione che trattava i problemi inerenti l'uso della lingua, la scuola, la cultura e le comunicazioni di massa. La selezione del materiale pubblicato è stata effettuata dal Prof. Tullio De Mauro, che ha predisposto il piano dell'intera opera, comprendente almeno quattro volumi per un totale complessivo di oltre mille pagine.

«TOPI»

Ignoti ladri hanno mandato in frantumi con un martello il deflettore sinistro di un'autoportante dalla cabina con buoni abbonamenti stradali, un apparecchio radio-mangianziani, un sacco a pelo e quattro fari antinebbia. Il furto è stato scoperto dall'autista Mario Murelli, 30 anni, abitante in via Ghirlandato 39, il quale ha denunciato il fatto alla polizia.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE



“Sono soddisfatta del mio lavoro e potrei non preoccuparmi del futuro. Ma soprattutto per i giovani occorre pensare ad una Trieste diversa, con più posti di lavoro qualificato nell'industria, nel commercio...”

La Democrazia Cristiana per questo sviluppo lavora concretamente a Trieste, a Roma, in Europa”.

BUDAPEST
5-9/7/1980

In pullman da Trieste. Albergo di 11 cat.
Lire 240.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT. TRIESTE
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67
Sportello: Gall. Tergesto 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99
Tel. 87466

UDINE — Piazza Marconi 9
Tel. 203924

PORTOFINO — Via Libertà 2
Tel. 255113

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

«Arte pro arte» al caffè S. Marco

Arte pro arte promuove per oggi alle 19 il quarto «Centone» (raccolta del meglio del mese) proposto sia al caffè S. Marco che al Tommaseo. Si tratta di una sintesi delle numerose conferenze-teatro di critica letteraria e diologia su vari autori predisposti per Arte pro arte e sostenute dalla prof. Anna Gioia Vendramin.

Alla carrellata di lettura-interprete partecipano i migliori allievi di Teatro Camerale, diretto da Mario Pardini: Valeria Cantarin, Cosimo Cosenza, Elena Giovannini, Maurizio Semo. Il coordinamento e la presentazione è di Lucio Devegilia, noto poeta-animatore.

CONFERENZA DI RUTTERI

Vecchia Trieste nelle cartoline

Questa sera alle 19, nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonico di piazza Vittorio Veneto, in occasione della mostra «Vecchia Trieste in cartolina» il prof. Silvio Rutteri terrà una conferenza sul tema: «Piazza delle Poste, ieri ed oggi». L'ingresso è libero.

Domani sera invece, alle 20,30, nel salone centrale del Palazzo delle Poste, si terrà un concerto bandistico sostenuto dagli allievi del ricreatorio comunale «E. Gentili» e «E. Toti» diretti dal prof. Roberto Tramontini.

Questo governo "governa" senza bussola. Orientalo dalla tua città.



Non basta avere una risicata e temporanea fiducia dal parlamento per governare. Hanno forse chiesto la tua? No. Hanno fatto un governo sulla tua testa, cambiando, tranquillamente rotta, sicuri come sempre che le cose si decidono nella stanza dei bottoni. Ora abbiamo un governo bilanciato a sinistra che non può imbarcare per il momento i comunisti ma si riserva di farlo

domani, dopo le elezioni. Si deve cambiare rotta. La vera fiducia al governo senza bussola si vota l'8 giugno. Puoi indicare un orientamento sicuro, una linea dritta, a cominciare dalla tua città: se vuoi preparare per domani una maggioranza democratica, rafforza oggi con il tuo voto l'opposizione liberale.



Amministratori liberali in Regioni, Province e Comuni.

Finanzia le tue idee contribuendo al FONDO PER LA LIBERTÀ. Per informazioni scrivere o telefonare a: (06) 6796951 Roma, via Frattina, 99

Incontro sull'economia italiana e regionale

Domani alle 9,30 alla scuola superiore di servizio sociale di via Battisti 17, si terrà un seminario sui recenti sviluppi dell'economia italiana e regionale. Parleranno il prof. Rodolfo Iannaccone Pazzi, docente di Economia della facoltà di scienze politiche dell'università e la dott. Saveria Cappelletti, ricercatrice presso la facoltà di scienze politiche dell'università.

TEMA DEL FESTIVAL BRESCIANO CHE PARTIRÀ IN SETTEMBRE

OMO 22
no alle 02. Specialità grigliate.
Specialità della nuova gestione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Ugo Pagliai è il protagonista di «L'amaro caso della baronessa di Carini» in onda questa sera alle 21.45

12.30 Cineteca - storia.
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Dove corri Joe?
17.00 3, 2, 1... contat!
18.00 Popoli e paesi.
18.30 Primitiva.
19.00 Le avventure dell'orsetto Rupert.
19.20 Sette e mezzo.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tribuna elettorale.
21.45 L'amaro caso della baronessa di Carini.
22.55 Civiltà del Mediterraneo.
23.50 Telegiornale.
— Che tempo fa.

TV RETE 2



Maria Fiore in una scena tratta da «Due soldi di speranza» di Renato Castellani

12.30 Obiettivo Sud.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Tribuna elettorale.
13.40 Dedicato ai genitori.
14.10 Sereno variabile.
14.50 6° Giro d'Italia.
17.00 Saturnino Farandola.
17.30 Trentatini giovani.
18.00 Infanzia oggi.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Rossano Brazzi.
19.00 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Studio aperto.
20.40 Gulliver.
21.40 Due soldi di speranza.
23.50 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Un patrimonio da riscoprire.
19.00 Tg3.
19.30 Tribuna elettorale in rete regionale.
20.00 Primati olimpici.
— Questa sera parliamo di...
20.05 L'Italia in diretta.
20.50 Duesperselle.
21.30 Tribuna elettorale in rete regionale.
22.00 Primati olimpici.
22.05 L'Italia e il Giro.
22.50 Tg3.
23.20 Primati olimpici.

Tv Capodistria

18. Maribor: meeting atletico.
19.30: Olimpiadi: Confini aperti - Trasmissione in lingua slovena.
20. L'angolo del ragazzo - Storia di un vaso.
20.15: Punto d'incontro.
20.30: Cartoni animati.
20.45: Tutto oggi.
21. «Ciao Charlie» con Tony Curtis.
21.30: Debbie Reynolds, regia di V. Minelli.
22.30: Temi d'attualità - Politica estera.
23. Musica popolare - «Avenliki».

Tv Lubiana

18.50: Notizie Tv.
19.55: Atletica: Memorial Zorko.
19.45: Memoriale Zorko.
19.50: Memoriale Zorko.
19.55: Memoriale Zorko.
20.10: Il sommergibile.
20.15: Disegni animati.
20.30: Telegiornale.
21.55: Lanoux-Lorenzi.
22.55: Mendelsohn.
23.05: Sinfonia n. 3.

Tv Zagabria

19. Notizie Tv.
19.05: Calendario.
19.15: La Tv dei ragazzi.
19.45: Telegiornale.
20.15: Disegni animati.
20.30: Telegiornale.
21.55: Lanoux-Lorenzi.
22.55: Mendelsohn.
23.05: Sinfonia n. 3.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6.15, 7.45, 8.9, 10.11, 12.13, 14.15, 17.30, 19.21, 20.23, 22.6. Segnale orario - Tre ore - Linea aperta del Grl su colonna musicale della rete - Buongiorno Italia: 7.15: Gr lavoro; 7.25 - 7.35: Ruota libera - Il Giro d'Italia: 8.50: Il medico in casa; 8.20: Confronto; 9.02: Radioscuola '80, con R. Orlando; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voli ed io; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asagor tendaspettacolo con pubblico; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: I segreti del corpo; 15 - 16.30: 63° Giro d'Italia; 16.30: Tappa; 15.03: Erreplum; 16.30: Tribuna elettorale; Conferenza stampa Psi; 17.33: Patchwork; 18.35: La Bagaria; 19.15: Ruota libera; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Lineari europei; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta o vulgo sciocco; 21.03: E' l'Italia quella cosa...; 22: Occasione; 22.30: Musica ieri e domani; 23.05: Buona notte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.35, 16.30, 17.30, 18.30 - 6 - 6.06 - 6.35 - 7.35 - 7.05 - 8 - 8.20 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Giro d'Italia; 9.05: Ritratto di signora; (2): 9.32 - 10.12 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Il magico calmet raccontata; 11.52: Le mille e una notte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 3 economia; 16.30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16.35: In concerto; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Pincocchio studioso; 18.05: Le ore della musica; 18.25: Animal amici miei; di Edith Bruck; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 21.50: Nottemtempo; 21.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 7.50 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 10: Nol, vol loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Schede medicina; I trapianti (2); 17.30 - 19.30: Spazio tre; 20: XXX Festival Beethoven; recital M. Pollini; 21.10: (intervallo) Gr 3 e libri novità; 21.50: Roma 1911 l'esposizione universale; 23: M. Mannucci: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultima notizie.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk - studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.15: Tribuna elettorale regionale: conversazione radiofonica; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Ritratti in filigrana; 14.15: Giranastro, attualità discografiche regionali; 14.45-15: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: 16.30: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr. 8.10: Almanacco del mattino: Immagini di Gorizia. Trasmissione documentaristica sugli uomini e la città del passato: 9: Malinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigliature: L'uomo e la salute, a cura di Marko Jevnikar; 12: Avvenimenti culturali e incontri del giovedì (replica); 12.45: Tribuna elettorale regionale: Conversazioni dei partiti; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr. 14.10: Vietato agli adulti, a cura di Igor Tuta e Maria Raunik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: L'era dei cantautori - I grandi interpreti di musica leggera - Canzoni di casa nostra - Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Appuntamento con Bolan Adamic - Il teatro sloveno del dopoguerra: «Gli spettatori» di Peter Bozic. Adattamento di Mirko Mahnič. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; regia di Miro Kragelj - A ritmo di Lucini; 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

Radio Capodistria

7.7.50: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Murati music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio. Equinozio di Ivo Vojnovic (VII puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Intervento musicale; 9.40: Musica; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.30: Notiziario; 10.35: Kim, il mio giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici: Richard Strauss - «Don Giovanni»; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.35: Telesera; 14.45: E' noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Ediz. Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendario; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Suona The Walter Murphy Band; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canz. Zdravko Colic; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Rafael Kubelick; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arismenturi domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: La danzatrice di Banare; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e cantiamo; 17.55: Disegni animati; 18.18: Un peu d'amour...; 19.05: Le favole della foresta; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggezzum, quiz; 20.30: «L'arame» il confederale; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 23.29: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema! come, quando.

DOMANI IN UN PROGRAMMA DELLA RETE DUE TORNANO I POETI «ON THE ROAD»

Una mareggiata di riflusso spinge a riva i «beatniks»



Peter Orlovsky e Allen Ginsberg

Estate rock

a Castel Sant'Angelo

ROMA - Dopo gli «Incontri al Castello», organizzati lo scorso anno dal comitato per l'estate a Castel S. Angelo (manifestazione che in quindici giorni ha coinvolto più di quarantamila spettatori in spettacoli di teatro, balletto, musica, mimo e cinema), è stato varato il programma della seconda edizione dedicata alla musica «rock».

La manifestazione si svolgerà dal primo al 15 luglio. Sono previste anche proiezioni cinematografiche ordinate in una rassegna.

Per quanto riguarda il programma è prevista l'inaugurazione con gruppi «rock» italiani e ospiti a sorpresa, quindi «The Strangers», i «Rockets», Ivan Graziani, la «Premiata Fonderia Marconi», Pino Daniele, Elvis Costello, «Roxxy Music», Edoardo Bennato (nel giorno 9, 10 e 11), Benny Spenn, Peter Tosh, Umberto Tozzi e i «Muddy Waters».

ELEONORA VALLONE SARÀ GIULIA GONZAGA

Fece decapitare chi la vide nuda

ROMA - Il regista Sergio Giordani sta concludendo questi giorni a Procida le riprese di «Mamma mi turchi», uno scheneggiato prodotto dalla Rete 3. Nel ruolo della protagonista, Eleonora Vallone, tra gli altri interpreti: Marco Guglielmi, Cristina Donadio, Marzio Onorato.

Lo sfondo sul quale si svolgono le vicende descritte nel film, è per alcuni versi una satira di facili costumi. Vedova del feudatario proprietario di Fondi, la Gonzaga rimase erede della città a patto di non risposarsi. Innestata su questa vicenda, una serie di avventure di cui sono protagonisti mori e pirati, soldati e scudieri, nobili e popolani.

L'attenzione popolare, infatti, ritiene la donna ancora oggi, per alcuni versi una satira, e per altri un personaggio di facili costumi. Vedova del feudatario proprietario di Fondi, la Gonzaga rimase erede della città a patto di non risposarsi. Innestata su questa vicenda, una serie di avventure di cui sono protagonisti mori e pirati, soldati e scudieri, nobili e popolani.

«David europeo» a Schlesinger

ROMA - Si è riunita nei giorni scorsi la giuria internazionale nominata dalla commissione della comunità europea per l'assegnazione del «David europeo» 1980. La giuria (presieduta dal consigliere di stato Carlo Scarascia Mugnozza e della quale fanno parte Jean-René Rabier, consigliere speciale presso la commissione della comunità europea, Max Kohnstamm, presidente dell'Istituto universitario europeo di Firenze, Emanuele Garzo, direttore dell'Agenzia europea di Bruxelles, Gianfranco Giro, direttore dell'ufficio per l'Italia della commissione delle comunità europee ha assegnato il premio a John Schlesinger.

John Schlesinger riceverà il premio nel corso della tradizionale serata della consegna del «David di Donatello» 1980.

«NITOUCHE» UNA COMMEDIA VAUDEVILLE PROPOSTA DALLA RETE 1

Da «angelo del convento» a indemoniata Soubrette

ROMA - Va in onda in due puntate sulla Rete 1 Tv (sabato 7 e 14 giugno, alle 20.40) «Nitouche», una commedia vaudeville di Henri Meilhac e Albert Millaud musicata da Harvé. La prima rappresentazione avvenne a Parigi nel 1883.

Harvé domina la scena del teatro musicale leggero in Francia nella seconda metà dell'Ottocento. È considerato uno dei padri dell'opéra. Ne scrisse e ne musicò più di cento, alcune recitate anche, con molto successo. Fu anche impresario, ebbe un suo teatro, il «Folies nouvelles», dove ospitò le composizioni di Offenbach. Musicò tutto: opere, vaudeville, pochades, operette, burleschi. Fu chiamato «il compositore pazzo», anche per le sue composizioni originalissime.

Di lui Wagner disse: «Mi ha stupito, incantato, soggiogato».

Il più conosciuto e certamente il più famoso dei suoi successi fu «Mam'zelle Nitouche», opera garbata, gentile, che anche come argomento porta un genere nuovo al teatro, più credibile, più vero, borghese, alla Charles Lecocq, il padre dell'opéra borghese. Allora la vaudeville «Nitouche» parve certamente audace. Harvé musicò una storia in parte autobiografica; anche lui, come il suo protagonista fu veramente organista, in un convento, quello di Sant'Eustachio, a Bicetre, e il forse conobbe un'educanda molto simile alla sua Nitouche (ovvero signorina «non toccatemi»), un angelo del convento, che si trasformò in una scatenata soubrette. È una storia riproposta tante altre volte in teatro nell'«Acqua cheta», in «Nanette», in «Valentina»...



Eleonora Vallone

Video

Due soldi di speranza

Rete 2

«Gulliver» (ore 20.40, colore). Ettore Masina ed Emilio Ravel presentano la «Terza pagina del Tg 2».

«Due soldi di speranza» (ore 21.40). Secondo film del ciclo dedicato a Renato Castellani. Interpreti Maria Fiore, Vincenzo Musolino (morte undici anni fa) e Gina Mascetti. È la storia tenera ed umoristica dell'amore contrattato tra due fidanzati di poverissima estrazione: lui, nel Sud del dopoguerra, lei non si concede, ma vuole affrettare le nozze. Castellani vi ha profuso a piene mani ironia e anche poesia.

Rete 1

«L'amaro caso della baronessa di Carini» (ore 21.45, colore). In replica va in onda la prima delle quattro puntate dello sceneggiato di Lucio Mandarà, con Ugo Pagliai, Janet Agren, Adolfo Celi. Regia di Daniele D'Anza. Sicilia 1812: sta per entrare in vigore la prima costituzione liberale. Lucia Corbara viene incaricata dal principe di Castelnuovo di indagare sulla legittimità dei titoli di proprietà di alcuni feudatari. Corbara comincia

la sua indagine nelle terre del barone di Carini, Don Mariano.

«Civiltà del Mediterraneo» (ore 22.55, colore). «L'eredità» è la dodicesima puntata di una serie diretta da Braudel e Vallet. Nella prima metà del 700 il mondo culturale rivolge la sua attenzione al recupero dell'antichità mediterranea. Ma il neoclassicismo rischia di escludere la modernità e l'esaltazione dell'antico si pone al servizio della ragione politica mobilitando il potere. Regia di Carlos Vilardebo.

Rete 3

«L'Italia in diretta» (ore 20.05, colore). Una giornata all'aeroporto di Fiumicino è il tema della puntata dedicata ad una «visione» particolare di alcuni fenomeni nazionali. Programma della sede regionale Lazio.

«Duepersette» (ore 20.50, colore). Due rubriche per sette giorni a cura di Giulietta Ascoli.

«NASTRI D'ARGENTO» - Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha indetto anche quest'anno il concorso annuale per il conferimento dei nastri d'argento 1980 al miglior produttore e al migliore regista di cortometraggi prodotti nel corso dell'anno 1980.

di Castel Porziano per ascoltare i «venerabili» padri della «Beat generation» riuniti in occasione del «Primo festival internazionale di poesia».

Dopo dieci anni di oblio, i vari «sulla strada», «pasto nudo» e «urlo», insieme con le tante «affascinanti» testimonianze «in diretta» di Fernanda Pivano sembrano ritrovare nei giovani d'oggi lo stesso tipo di risposta che avevano prodotto tra i ventenni dei primi anni '60.

«On the road» parte proprio da questa premessa, o per meglio dire dalla domanda che ne consegue: cosa spinge i nostri «figli della crisi» a prendere in mano questi testi, quell'enorme saga americana sempre e disperatamente coniugata in prima

persona, produzione ed espressione di un periodo politico, economico e culturale e di un paese così lontano dall'Italia degli anni '80?

A ben vedere - come dice Fernanda Pivano - tra le tante, enormi differenze, affiorano una serie di analogie tra i comportamenti di questi giovani e quelli veicolati dalla «Beat generation»: la riscoperta del privato (dopo anni di massiccio ideologismo), la droga, il rifiuto dell'ideologia del lavoro, la sfiducia nel potere della società.

Eppure, questa riscoperta sembra avvenire in un contesto di ridottissima conoscenza critica - dando per scontata la mancanza di «memoria» di quella che era la specificità storica e culturale in cui il fenomeno e la proposta beat si produssero.

Il programma si propone, attraverso interviste, poesie e brani letterari, immagini e reperti originali, e soprattutto attraverso gli «interventi» di Beniamino Placido, una rilettura critica della società americana del periodo che va dal secondo dopoguerra alla metà degli anni '60 usando come filo conduttore la «storia», o le «mille storie», della «Beat generation», vista come l'espressione letteraria ed artistica che più ne esprime le contraddizioni: un vero e proprio stacco alla cui griglia sono rimasti aggrappati una grande quantità di storie e detriti, condensazioni di «verità» e tracce di comportamenti, attraverso cui ricostruire non una verità esclusivamente storica e politica - che è di fatto un'utopia - ma la verità dei processi significativi che essa mise in moto.

Il titolo «On the road» è chiaramente il titolo originale di «Sulla strada» di Jack Kerouac: un libro e un autore che sono essi stessi sinonimi di «Beat generation». T. V.

ALFRED HITCHCOCK NEI GIUDIZI DELLA STAMPA SOVIETICA

È un «complotto» Usa il cinema del terrore

MOSCA - Alfred Hitchcock è morto più di un mese fa (esattamente il 29 aprile). Il fatto che i suoi film non siano stati mai proiettati nelle sale cinematografiche sovietiche non ha impedito alla «Literaturnaya Gazeta» di mettere nuovamente sotto accusa l'opera e il messaggio del «mag» del brivito proprio nell'anniversario della sua scomparsa.

I film di Hitchcock riflettono, aggravandola, la crisi spirituale della civiltà capitalista. In verità, la sua arte, anti-umana, cruda, frequentemente patologica, per non parlare di suoi film volutamente anti-sovietici come «Il sipario strappato» e «Topaz» è profondamente estranea a noi - scrive il periodico che titola l'articolo «Requiem per il re del brivido».

«Sfruttando tutte le possibilità offerte dal linguaggio cinematografico, l'uscita in penombra, forti contrasti, disarmonia musicale e rumori, unitamente a una certa frammentazione compositiva, Hitchcock avvolge lo spettatore in una atmosfera tesa e sinistra», continua il critico della «Literaturnaya Gazeta» dell'opera del regista salva unicamente la produzione inglese.

«Quando dall'Inghilterra si trasferì ad Hollywood Hitchcock si trovò ad essere l'uomo



giusto al posto giusto. Dopo i primi due o tre film egli divenne il capo, il genio del male del «film dell'orrore».

Ma le critiche del settimanale sovietico vanno anche oltre. Il regista è definito «uno dei principali seguaci e propagandisti della teoria freudiana nel cinema americano».

«La sua esaltazione della forza e della crudeltà, la convinzione da lui nutrita che la gente è per natura malvagia, lo spazio da lui dato al sadismo riflettono senza alcun dubbio e aggravano la crisi della civiltà capitalista».

VIVO SUCCESSO DEL BALLETO DI CASAGRANDE

Le fantasie di Pinocchio fanno sognare i moscoviti

MOSCA - Pinocchio è di scena a Mosca: il celebre burattino di legno è infatti il protagonista di un balletto del musicista italiano Alessandro Casagrande, realizzato dalla «Compagnia di danza del teatro dell'opéra», che ha sede nel centro della capitale sovietica.

Lo spettacolo sta riscuotendo un vivo successo presso il pubblico dei ragazzi e degli adulti.

Morto prematuramente nel 1964, Casagrande compose il balletto sul burattino («Fantasia di Pinocchio») nel 1945.

«L'Italia in diretta» (ore 20.05, colore). Una giornata all'aeroporto di Fiumicino è il tema della puntata dedicata ad una «visione» particolare di alcuni fenomeni nazionali. Programma della sede regionale Lazio.

«Duepersette» (ore 20.50, colore). Due rubriche per sette giorni a cura di Giulietta Ascoli.

«NASTRI D'ARGENTO» - Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha indetto anche quest'anno il concorso annuale per il conferimento dei nastri d'argento 1980 al miglior produttore e al migliore regista di cortometraggi prodotti nel corso dell'anno 1980.

Riapre il famoso locale

Juliette Greco alla «Bussola»



MARINA DI PIETRASANTA - «La Bussola» di Focette, il famoso music-hall trasformato in un club che conta già seicento adesioni, riaprirà con un gala inaugurale la sera del 13 giugno, gala che segnerà il ritorno di Juliette Greco con la partecipazione del cabaretista Giorgio Ariani, «Le café chantant» (tre ragazze che intendono riproporre in versione moderna le canzoni degli anni Trenta), Franco Visentin (uno tra i più autorevoli interpreti di Jacques Brel) ed il balletto di danza classica diretto da Lucille Bigsaw. Presenterà Daniele Piommi.

Per il 20 giugno è previsto un recital di Peppino di Capri ed il 22 il primo concerto mondiale dal vivo del famoso compositore americano Steven Schlaks. Il 28 ed il 29 due recitals di Franco Califano e sempre il 29 il primo appuntamento jazz con Nicola Arigliano, Romano Mussolini, Renato Sellani ed altri, che si ripeterà poi per tutte le domeniche di luglio ed agosto.

Negli altri mesi si esibiranno Gino Paoli (5 e 26 luglio, 9 agosto, 7 settembre) che in una data da stabilire festeggerà il suo ventennale della canzone; Domenico Modugno in prima nazionale il 12 luglio e poi il 6, il 15 ed il 30 agosto. Quindi di nuovo Peppino di Capri il 2 agosto.

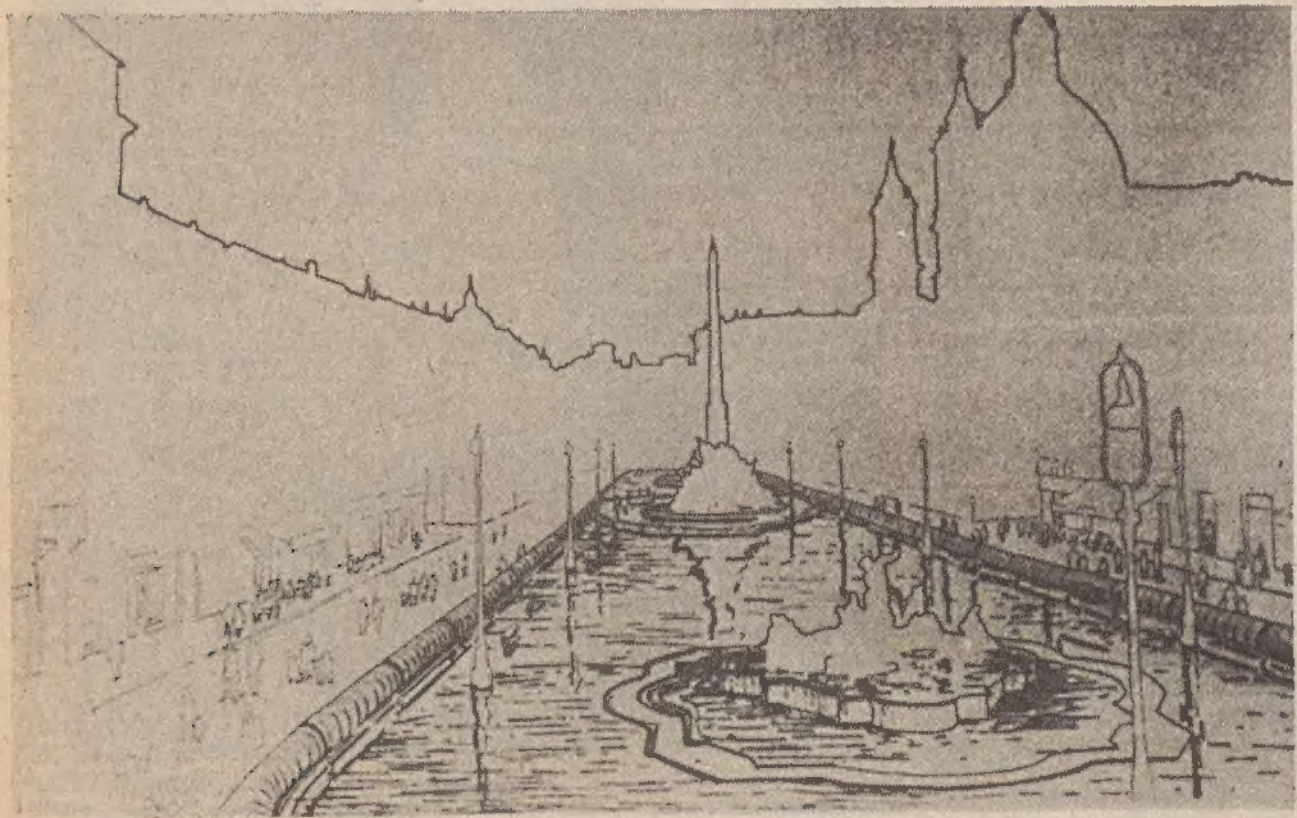
Dal 25 luglio al 5 agosto e dal 31 al 6 settembre sarà in pedana, oltre alla normale orchestra d'intrattenimento, Perez Prado con il suo gruppo, e in un altro periodo di agosto Renato Carosone.

Dal 25 luglio al 5 agosto e dal 31 al 6 settembre sarà in pedana, oltre alla normale orchestra d'intrattenimento, Perez Prado con il suo gruppo, e in un altro periodo di agosto Renato Carosone.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN PROGETTO CHE SEMBRA STRAVAGANTE MA HA PRECEDENTI NELLA ROMA DEI PAPI

Allagheranno piazza Navona nelle calde sere d'estate?



Il progetto di allagare piazza Navona: tutt'intorno scorre una paratia di tubolari di gomma per contenere l'acqua dell'enorme originale «piscina»

ROMA — «È tutto pronto, quest'anno «allagheremo» piazza Navona. Ostacoli non ce ne sono e anche Renato (l'assessore alla cultura Nicolini, n.d.r.) la pensa come me».

Chi parla è il biondissimo architetto trentaduenne Cesare Esposito, progettista al ministero dei beni culturali. Esposito, disegnatore al ministero dei beni culturali, disegna la «piscina» di piazza Navona. Ma lo non vuole fermarsi a piazza Navona, il suo obiettivo è di arrivare anche in periferia, dove i palazzinari hanno rovinato perfino i tramonti. Mi preme che lo spazio diventi più sereno. Perché, poi, bisogna aver paura dell'acqua? L'acqua è immaginazione, è architettura, e fra l'altro è un elemento liquido, chiaro, che non può far paura».

Non faceva paura, infatti, neanche sotto Innocenzo X (nel 1653), quando i nobili il sabato e la domenica (soprattutto in agosto) davano l'ordine di allagare piazza Navona. È un «reflusso», dunque? «Per carità — risponde l'architetto Esposito — lascio i riferimenti al passato. Quelle cose non c'entrano con questo progetto e non è mia intenzione ripeterle. Allora i protagonisti erano i nobili, adesso dovrebbe essere il popolo. Nell'acqua, poi, potrà succedere di tutto».

Vediamo i problemi reali che scaturirebbero dall'allagamento. Dopo averla accuratamente ripulita, si circonderebbe la piazza di «paratie» alte un metro e 20 centimetri, smontabili, e chiusi i tombini (circa cinquanta) con delle ventose, si lascerebbe uscire l'acqua dalle fontane. Nell'enorme piscina (ma guai a chiamarla così, per l'architetto) potranno essere allestiti anche gli spettacoli.

«Potrà succedere di tutto — continua Esposito — ma fino a un certo punto. Nel senso che verrà piazzato, dall'assessore Nicolini, un programma. Non è detto che qualsiasi persona si senta in diritto di entrarvi per fare il bagno. L'allagamento dovrebbe avvenire in agosto e per una settimana. Non è vero che tutto questo comporterà delle spese per il Comune di Roma, sono andati lo stesso in una grande azienda del ramo a esporre il modello che sono disposti a costruire l'enorme fontana gratis».

Molti commercianti della zona, appoggiati dai venditori di catenine, orecchini, anellini, «poster», dai mangiatori di fuoco, dai ragazzetti che cercano di guadagnare qualche lira facendo ritratti o caricature ai turisti, arricciano il naso, ma «non essendo i padroni della piazza, non possono imporre proprio nulla», sottolinea l'architetto, che quest'anno si è già messo in

mostra per aver «simulato» l'incendio del Colosseo. Esposito non ha intenzione di fermarsi qui; quanto prima, spera di esportare all'estero le sue idee. «Cercherò di allagare la piazza Rossa di Mosca e a Parigi la place de la Concorde», dice, convinto di trovare fuori della patria una giusta considerazione.

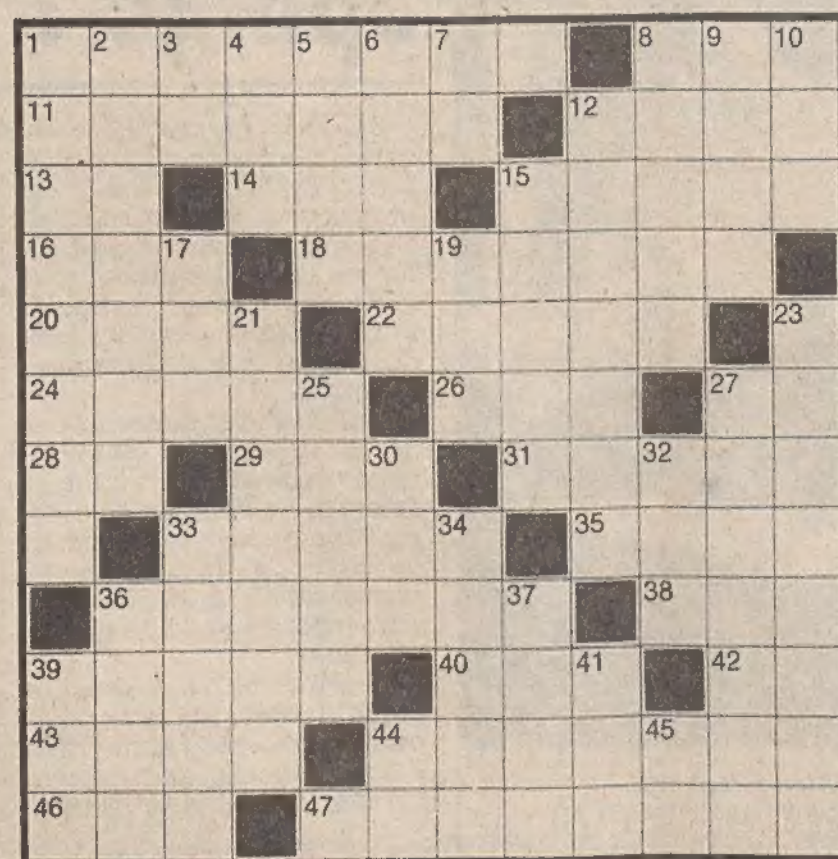
Ritornando a piazza Navona, l'architetto conclude con una frase che colpisce più delle altre perché forse è la più vera, la meno retorica.

«Da piccolo — dice — quando andavo a giocare a piazza Navona le finestre dei palazzi che vi si affacciavano erano sempre aperte. Adesso invece sono chiuse, sbarrate, nessuno le apre più (hippies, droga ecc., n.d.r.). Chissà che questo mio progetto non contribuisca a far ritornare un po' di sole in quelle case».

Carla Donati

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Aviatore giapponese votato al suicidio - 8 Patrick a New York - 11 Bertrand filosofo - 12 La grande di Russia - 13 Operai in centro - 14 Preposizione semplice - 15 L'altezza di un velivolo dal suolo - 16 Unione Europea Occidentale - 18 Possono far perdere le coincidenze - 20 Se mo dello zodiaco - 22 Stilano anche rogiti - 24 Moneta giapponese - 26 Categoria (abbreviazione) - 27 Sigla di Modena - 28 Le vocali di sera - 29 Tribunale Amministrativo Regionale - 31 Il regista Polanski - 33 Si fa per scherzo - 35 Il nome di Chagall - 36 Penultima tra otto - 38 Antica lingua francese - 39 Una via sanguigna - 40 Punto cardinale - 42 Sigla di Nuoro - 43 Elevato - 44 Aggettivo di maschera non carnevalesca - 46 Può essere confesso - 47 È tritato per la granatina.

VERTICALI: 1 Violinista francese cui Beethoven dedicò una celebre sonata - 2 Circonda il capo del santo - 3 Iniziali della Sersa - 4 Istituto (abbreviazione) - 5 Deborah attrice - 6 Il nome di Delon - 7 Zelo senza pari - 8 Eroici, valorosi - 9 Le braccia e le

gambe - 10 Rosa non rosa - 12 Comunità europea con sede a Bruxelles - 15 Stato arabo sul golfo Persico - 17 Metallo prezioso - 19 Un colpo all'uscio - 21 Il doppio del quartetto - 23 Terminato - 25 Città della Crimea - 27 Soldati imbarcati - 30 Ruscelletti... cattivi - 32 È stato un grande capo cinese - 33 Sicuro, indubbio - 34 Gal, piacevoli alla vista - 36 Da luce e calore gratis - 37 Vendita all'incanto - 39 Scorre in Svizzera - 41 Vizio nervoso - 44 Esclamazione di meraviglia - 45 Iniziali di Carducci.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 cursore; 7 tait; 11 eltra; 12 gente; 13 Stura; 14 ricco; 15 Tina; 16 viola; 17 anni; 18 Volga; 19 mi; 20 arteria; 21 dea; 22 tre; 23 Steiger; 24 ee; 25 stiva; 26 sci; 28 lalo; 29 Reed; 30 niente; 32 bordo; 33 irato; 34 Distel; 35 Sara; 36 rissoli.

VERTICALI: 1 ceta; 2 ultimare; 3 riunire; 4 Stra; 5 ora; 6 RA; 7 Teda; 8 anca; 9 it; 10 teoria; 12 giogala; 14 rilievo; 16 vortice; 18 vestito; 19 Mercedes; 21 deserto; 22 tennis; 25 santa; 27 Idoli; 28 Lear; 29 Ross; 31 ira; 32 bis; 34 di.

REBUS (Frase: 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri: RU barman; Tell I = rubar mantelli

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi

VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

tutto pesca SPORT

DI GINO BANOVA

ESCLUSIVA MARES-SUB
ATTREZZATURE NAUTICHE
GIORNALMENTE VERMI!

Viale Gabriele d'Annunzio, 9 - Tel. 795214

TACCUINO DI FAMIGLIA

Ancora idee per arredare la stanza da letto

Ci eravamo occupati in una delle precedenti edizioni di questa rubrica del letto come elemento base del vano più intimo della casa e sulle varie possibilità di scelta ad esso inerenti.

Vogliamo dedicarci oggi a qualcuno dei vari accessori d'arredo che, se amministrati con un po' di gusto possono rivelarsi di valido ausilio nel rendere la camera da letto, del pari degli altri ambienti domestici, calda, raccolta e confortevole; rappresenta quest'ultimo infatti l'obiettivo primario ed il filo conduttore delle nostre ricerche e dei nostri sforzi ogni qualvolta si ponga mano di sana pianta all'arredo di una stanza od al rinnovo parziale della stessa o, più semplicemente, quando si voglia apportarvi un tocco diverso, più personale e stimolante.

Tra gli elementi che, oltre a costituire la rifinitura per antonomasia del letto prescelto, rappresentano un fattore decorativo di tutto l'ambiente, i copripiedi giocano un ruolo non trascurabile e ad essi va dedicata particolare cura. Anche il letto più semplice e modesto può risultare valorizzato ricorrendo ad un copripiedi di gusto evitando possibilmente colori stridenti con il rimanente arredo e privilegiando piuttosto toni che inducano distensione e serenità.

Una impronta particolare potrà essere ottenuta — se del caso — ricorrendo a contrapposizioni di tinte: le dissonanze cromatiche possono dar luogo — se sapientemente interpretate — ad effetti altrettanto efficaci.

La scelta del copripiedi rispecchierà ad ogni modo gli orientamenti ed i gusti personali e non mancheranno anche in questo settore, soluzioni imprevedute ed interessanti.



I copripiedi in ciniglia, uniforme od operata, tinta unita o fiorati, sempre molto diffusi, grazie al loro ventaglio di sfumature coloristiche, sono in grado di assorbire ed assecondare i più diversi problemi di estetica e praticità e sono anche tali da armonizzarsi con qualsiasi tipo di letto e di ambiente a prescindere dalla tendenza stilistica di quest'ultimo.

Per un arredo importante e raffinato verranno privilegiate per la sovraccoperta le edizioni in raso, velluto o tulle, che si sposano perfettamente con l'eventuale testiera imbottita del letto: dello stesso tessuto si potranno ricoprire le poltroncine, se la stanza le prevede, od il sedile delle sedie, realizzare le mantovane e qualche cuscino, dando così luogo a coordinati molto eleganti e d'effetto.

Per i letti in legno sem-

pre attuali i copripiedi in seta, lino, cretonne nei quali il tessuto sarà esaltato dalla foglia ad esso più appropriata.

Particolarmente adatti alla stanza della coppia giovane o a quella del ragazzo, i divertenti copripiedi in canapone di varia ispirazione grafica, a righe, a disegni geometrici o floreali che si accostano piacevolmente alla consueta semplicità del letto.

Per non parlare di quelli intramontabili in cretonne, che riproducono fiori, foglie, essenze vegetali varie, sollecitano un piacevole contatto con la natura e diffondono una gradevole sensazione di gioiosità e freschezza. Dello stesso tessuto si potranno rivestire sedie e poltroncine, ricavarne cuscini e mantovane.

Allegri e simpatici i copripiedi in patchwork, che si adattano alla stan-

za meno impegnativa ma non per questo meno di buon gusto; possono essere realizzati a domicilio con avanzi di lana colorata o ritagli di tessuti variopinti, mentre quelli in cotone, lavorati all'uncinetto, si accompagnano molto bene con i letti in cotone o ferro battuto intagliato, oggi di gran moda, e privilegiati da quanti desiderano far rivivere nell'alveo la poesia ed il suo sapere dei tempi andati.

Altrettanto intonati, per i tipi di letto stile citati, i copripiedi in rasatello di cotone la cui tinta sarà in armonia con quella del letto soprattutto se questo è dipinto.

È noto come un tempo — quando l'arredamento della stanza da letto era concepito in modo di gran lunga diverso dall'attuale, i comodi facessero parte integrante di detto arredamento comprendente,

oltre al letto una serie di mobili, come l'armadio, il comò, la toilette, le sedie e per l'appunto i comodini, il quale veniva acquistato come blocco unico.

I comodini erano allora rappresentati da una sorta di piccolo armadio sul cui ripiano trovavano ospitalità la «bugia» la bottiglia dell'acqua con relativo bicchiere oltre a qualche altro aggeggio, e l'armadietto serviva ad occultare «il vaso da notte».

Col passare degli anni, con il mutare dei gusti e l'accentuarsi di una certa tendenza ad ammobiliare i vari ambienti domestici (camera da letto compresa), con «pezzi singoli» anche il comodino ha assunto una connotazione nuova e quanto mai diversificata.

Fossono dunque essere utilizzati a guisa di comodi oggetti di arredamento aventi originariamente funzioni diverse da quella in questione, come ingiunochiati, tavolini da lavoro, etagères, consolle, ecc., di cui oggi sono acquisizioni ineccepibili e pregevolissime.

Quando si «lavori da notte» di netta impronta moderna si opterà — fermo restando il fattore estetico — per alcuni di pratico e funzionale che, oltre a rispecchiare le esigenze personali di chi ne fruisce, dovrà necessariamente adattarsi alle proporzioni dell'ambiente atto a riceverlo.

Quando lo spazio è limitato le mensole appaiono le meno adatte per risolvere il «problema comodino»; la loro misura può essere infatti regolata a seconda delle necessità così come la loro capacità di ospitare i vari oggetti d'uso. Possono essere articolate su uno o due ripiani e munite di un cassetto.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



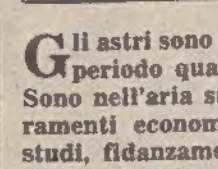
Torna, come ogni anno il tempo delle Prime comunioni, delle bambine biancovestite e del felice incontro fra misticismo e festosità in tante famiglie. La sola che questa volta non è tornata, mancando clamorosamente all'appuntamento con il calendario, è la primavera (Foto Svizzera)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



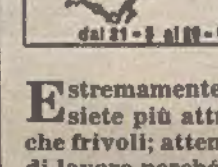
TAURO
Qualche momento di stanchezza, un po' di nervosismo; abbiate maggior cura di voi stessi, specialmente se siete nati fra l'8 e l'11 aprile, ma non siate pigri, Giove nel campo del lavoro offre occasioni per stabilizzare e migliorare la posizione.



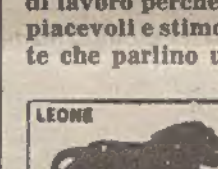
SCORPIO
Gli astri sono dalla vostra parte e in questo periodo quasi a tutti è consentito tutto. Sono nell'aria successi professionali, miglioramenti economici, risultati brillanti negli studi, fidanzamenti, matrimoni: scegliete la vostra occasione e non perdetela.



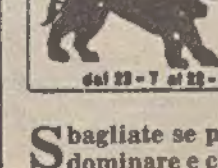
LEONE
Tendete a sbarazzarvi dei vostri compiti senza tentare di farli nel migliore dei modi; non dimenticate che avete dei doveri, seguite con tenacia un piano d'azione, imponetevi un comportamento razionale per evitare i soliti guai degli impulsi improvvisi.



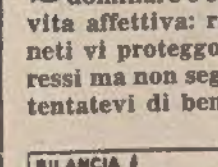
CANCRO
Estremamente vitali e desiderosi di novità a causa di opposizioni, trascurate o assente dei collaboratori; non siate troppo impazienti e tenetevi alle situazioni impresse, presto il vostro impegno e le vostre capacità otterranno un riconoscimento.



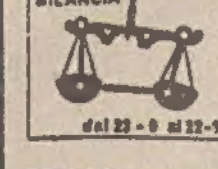
TAURO
I vostri piani di lavoro subiranno dei ritardi a causa di opposizioni, trascurate o assente dei collaboratori; non siate troppo impazienti e tenetevi alle situazioni impresse, presto il vostro impegno e le vostre capacità otterranno un riconoscimento.



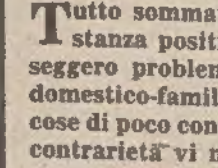
LEONE
Sbagliate se pensate che dovete esser voi a dominare e comandare, specialmente nella vita affettiva: ridimensionatevi. Diversi pianeti vi proteggono nelle attività e negli interessi ma non seguite idee di grandezza, accontentatevi di benefici e progressi ragionevoli.



SCORPIO
La Luna vi darà uno stato d'animo più sereno e favorirà gli incontri sentimentali, gli svaghi, le piccole cose piacevoli della vita; non sognate troppo ma concedetevi pure qualcosa di insolito, rompete un po' la routine quotidiana e state allegri.



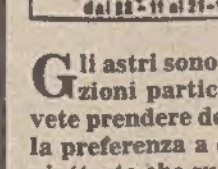
TAURO
Tutto sommato avrete una giornata abbastanza positiva e qualche eventuale, passeggero problema, potrà essere di carattere domestico-familiare: non perdetevi la calma per cose di poco conto, non perdetevi che piccole contrarietà vi mettano di malumore.



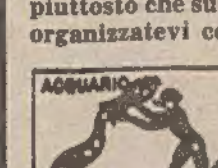
LEONE
Tendete ad essere più impulsivi che determinati, fate attenzione che quanto intraprendete non si volga a vostro svantaggio. Se saprete considerare la vostra situazione e i vostri problemi con senso pratico troverete presto una soluzione soddisfacente.



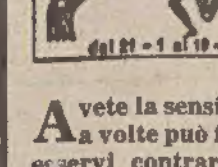
SCORPIO
Gli astri sono con voi e permettono realizzazioni particolarmente interessanti; se dovete prendere delle nuove iniziative però, date la preferenza a quelle basate su fatti concreti piuttosto che sulle vostre deduzioni personali, organizzatevi con cura.



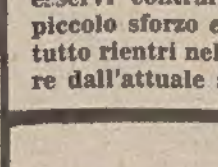
TAURO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



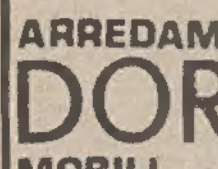
LEONE
Avete la sensibilità a fior di pelle e la realtà è sotto i vostri piedi; non accusate la sorte di esservi contraria, fate piuttosto ancora un piccolo sforzo e aspettate pazientemente che tutto rientri nell'ordine senza farvi schiacciare dall'attuale atmosfera un po' confusa.



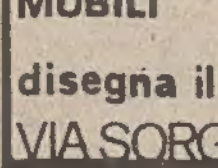
SCORPIO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



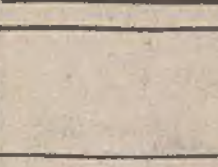
TAURO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



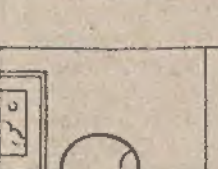
LEONE
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



SCORPIO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



TAURO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



LEONE
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



SCORPIO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



TAURO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.

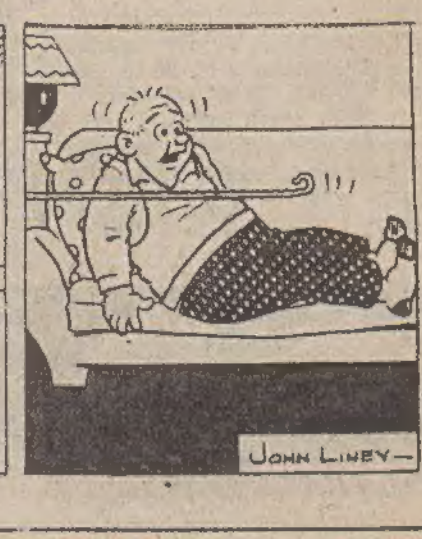
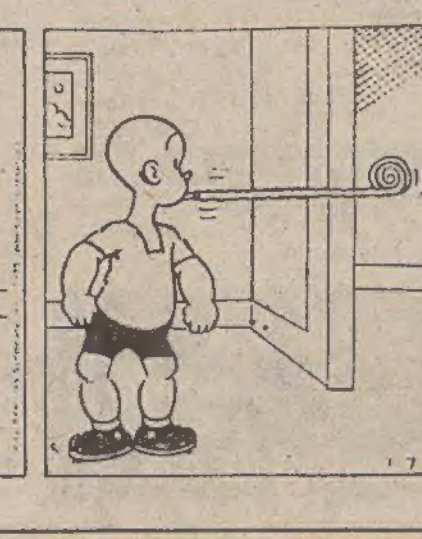
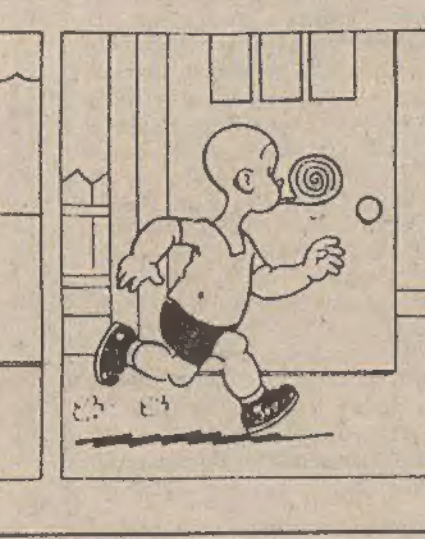
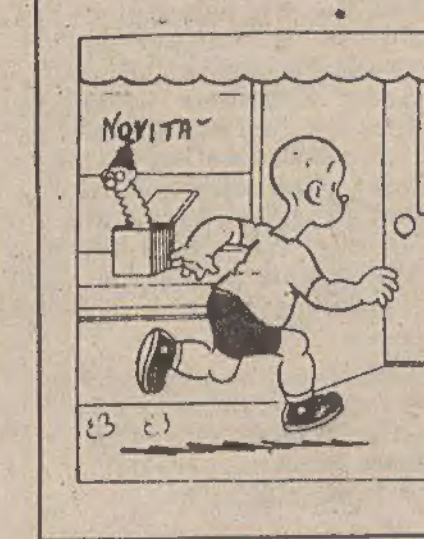
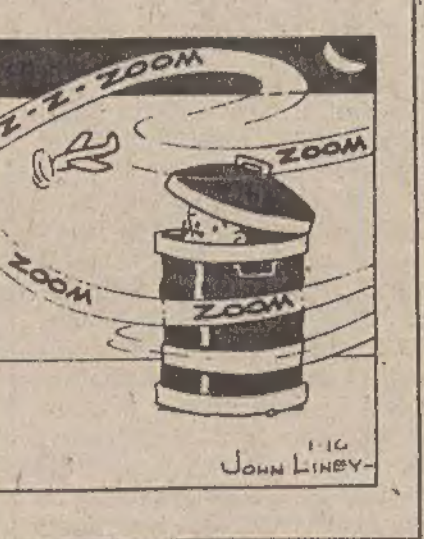
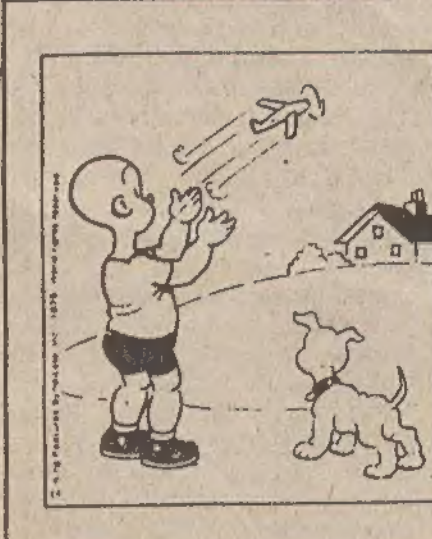


LEONE
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.



SCORPIO
Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si offrono in questo periodo non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata: avrete tutte le fortune e anche coloro che si ritengono poco fortunati avranno modo di ricredersi guadagnando qualcosa.

Le microstorie di Henry



The ENGLISH ACADEMY

L'inglese rapido
Viale XX Settembre 33
Tel. 77.31.30

CORSI RAPIDI D'INGLESE
a TRIESTE o
in INGHILTERRA
con la scuola
del BUS INGLESE

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE	
4.25 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) - (1.1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori non sono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle e strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCA collaboratrice domestica referenzialmente con soli ore 8-12 piazza Oberdan telefono 65733. CERCA prestavviso lungo orario zona centrale. Tel. 732650.

ARREDATE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE
fino a 36 mesi senza acconto senza cambiali senza scadenza fissa

BIREMA ARREDAMENTI
Viale d'Annunzio 6 - Tel. 762712
Via Mazzini 16 - Telefono 68605



Abbiamo mantenuto la promessa di governabilità.



Il bilancio che il PSI presenta ai cittadini è quello di chi ha mantenuto fede alla promessa fatta un anno fa agli elettori: la promessa di non consentire un quarto scioglimento anticipato delle Camere e di mettere

al primo posto il problema della governabilità e della stabilità del Paese, per arrestare il collasso delle istituzioni e la decadenza della vita democratica. Il PSI, forte di questi impegni mantenuti ne assume ora uno

nuovo con gli elettori: quello di lavorare per costruire insieme anni di progresso, di sicurezza, e di buon governo, per ricostruire su basi nuove la solidarietà nazionale. Per questo chiediamo il consenso ai cittadini.

PSI. Non formule ma fatti.



CONIUGI con figlia studentessa appartamento moderno cerca donna tuttofare con referenze 35-45 anni per 4 ore mattina 4-5 volte alla settimana. Telefono 761169 ore 14-18 e dopo 19.

20ENNE pratica ufficio contabile tenuta registri Iva offresi telefonare 639420 ore pasti.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 6525 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 54091-43036. 2581 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 6466 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo, telefonare 757376. 6493 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni posateria, moquette, Gaspari 755868-724092. Gambini 27/A. 2477 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. Delta - Via Zanetti 1 - Tel. 733372. 6340 CC

ESEGUIAMO riparazioni lavatrici frigo elettrodomestici ecc. lavori elettrici idraulici. 762985. 6539 CC

OFFRESI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 742 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi modici Lofent telefonare 766644. 6542 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezza carte, lavori olio telefonare 793816. 6520 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte traslochi in genere (anche zona regionale) prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 6529 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte in giornata trasporto mobili telefonare sempre anche ore pasti al 422298 410275. 6393 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. Delta - Via Zanetti 1 - Tel. 733372. 6340 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

AUTO cameriere cerca Ristorante Bar da Francesco Grignani tel. 224189. 6530 D

ALBERGO cerca stagione estiva personale sala e interno telefonare 0431/80358 Grado. 6530 D

APPRENDISTI cerca degustazione-fatti via Imbriani 14. 2584 D

ATTREZZISTI meccanici e operatori macchine utensili cercansi, telefonare ore ufficio 040/820321. 2584 D

CERCANSI elettricisti impianti civili per Trieste Rozzoli-Melara. Telefonare 0432/755097. 146 D

ELETTRICISTI caposquadra impianti civili cercansi per Trieste Rozzoli-Melara. Telefonare 0432/755097. 146 D

GRANDE AZIENDA selezione ambasciati liberi subito per potenziamento organico richiedonsi minimo 23 anni e titolo di studio medio superiore. Offronsi 400.000 minime iniziali con progressivo aumento ai vari livelli di qualificazione. 2530 D

Ogni altra informazione sarà data da un dirigente della Società previo appuntamento telefonico oggi, in orario ufficio con il n. 732370 di Trieste.

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista volontaria max 1enne. Tel. 774267. 6504 D

PERSONALE solamente con disponibilità immediata anche senza una preparazione specifica purché interessato ad un'attività ricca di riconoscimenti, selezione primissima S.p.A. leader nelle vendite. Le remunerazioni iniziano dalle 500.000 mensili, mentre illimitate sono le opportunità di guadagno e di carriera per eletti di spicco. Si richiede età 24-38 anni ed un colloquio pre-selettivo individuale. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 al 040/732086 in giornata. 6537 D

PRIMARIA società commerciale cerca impiegata d'ordine esperta dattilografa referenzialmente, telefonare al 81045. 6535 D

SOCIETA' cooperativa cerca per pronta assunzione ragioniere esperto contabilità generale. Scrivere a Publikompass cassetta 28/U 34100 Trieste. 2530 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

BAMBINO disperato cerca giovane cane terrier collare metallo piastrina n. 347 smarrito 28 maggio ore 19 paraggi P.zza Unità-Corso Italia colore nero e fulvo, muso lungo e squadrato. Altissima ricompensa. Telefonare 729068. 6489 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFITTANSI ampi locali uso ufficio zona via Machiavelli a Trieste e vendesi arredamento all'interno. Telefonare 040/64900 ore ufficio. 65018 I

AFITTO magazzino per deposito con ufficio mq 110. Tel. 814147 ore 20. 6540 I

AMPI uffici completamente restaurati primo piano zona centrale affittarsi. Telefonare 630179. 2595 I

LORENZA affitta: zona Giulia 3 vani uso deposito 60.000. Tel. 734257. 6431 I

Continua in 12.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



Continuaz. dall'11.a pagina

LORENZA affitta: zona Machiavelli ufficio 6 stanze servizi da restaurare. Tel. 734257. 6431 I

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesto. Tel. 69210-61763. 1/61

POSTI MACCHINA privati affittarsi in autotermessa coperta zona centrale. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesto. Tel. 69210-61763. 1/61

PRESSI PIAZZA VALLE affittasi uso ufficio o deposito merce 4 vani con wc e annesso magazzino in corte. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2544 I

PRESSI MARINA in STABILE SIGNORILE affittasi USO UFFICIO 5 stanze servizio centralista totale mq 220. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2544 I

UFFICIO centralissimo in casa nuova via Filzi: quattro vani e servizi moderni comforts. AF. FITTASI Agenzia DOMUS Galleria Tergesto. 1/61

ZONA PIAZZA DALMAZIA affittasi uso ufficio appartamento di 257 metri quadri: sette stanze, stanzetta e servizi. Agenzia DOMUS tel. 69210-61763. 1/61

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
Lire 300 per parola

CERCASI in Gorizia vano uso ufficio. Telefonare ore pasti 0432/207584. 450 I

URGENTEMENTE cerco stanza in affitto esclusivamente per deposito mobili breve periodo. Tel. 734905 ore 8-10. 6533 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 300 per parola

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili curiosità libri cartoline quadri tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 754242-796898. 5017 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi cartoline libri soprammobili ecetera compere. Telefonare 793972 abitazione 941093. 6513 N

STRACCI vecchi abiti antichi fibbie bambole borsette corredi della nonna compere. Telefonare 793972 abitazione 941093. 6513 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili pianini scrivanie salotti viennesi soprammobili rimanenze ereditarie. Telefonare 631037-742669. 6455 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 6540 NN

COMMERCIALI

O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argenteo gioielli antichi. Realizzare PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6099 O

ACQUISTASIORO ARGENTO disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 6363 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 631641, VIA MALLCANTON 14/B. 6083 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. La scuola di darwili. Trieste Piazza Antonio Nuvolo 4. Il barile.

ALIMENTARI

OO Lire 300 per parola

DLBEMA offerta valida sino al 7 giugno vini friulani Tocai Merlot 12° D.O.C. a lire 690 il litro birra Dreher 2/3 vetro a perdere a 390 da 1/3 vetro a perdere a 250 Gaslini oliva normale a 2.200 extra vergine a 3.650 brandy Fundador a 3.650. Nelle bottiglierie di via Pagliarici 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418762. 2418 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto tel. 821278-727978. 6528 Q

A.A. AUTODEMOLITORE para bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 6531 Q

A.A. VISITATECI presso gli autotoni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via Prosecco 237 tel. 61550 - Opicina troverete la gamma Fiat pronta consegna. Massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 70, 126 75, 127 72, 127 1050 3 p 78, A 112 Elegante 78, A 112 Abarth 58 HP 75, 131 1300 77 78, 132 GLS 75 76 77, 124 Sp-



Lavatrice Rex R 818

16 programmi di lavaggio
2 velocità di centrifuga:
400 e 800 giri
Lavaggio a freddo
Programma economia "E":
più del 35%
di energia risparmiata
Dispositivo condensa vapori
Dispositivo per l'utilizzo
completo del detersivo



Dietro la lavatrice Rex R 818 ci sono 300 tecnici che lavorano per semplificarvi la vita.

E trecento tecnici che si dedicano unicamente a studiare, progettare e sperimentare, può permettersi solo una grande industria.

A loro disposizione ci sono undici diversi laboratori dotati delle attrezzature più sofisticate e aggiornate. Tra i loro compiti c'è anche quello di riprodurre il ciclo di vita degli apparecchi che progettano, partendo dalle esigenze di chi

deve usarli: perciò ti semplificano la vita.

Sì, dietro Rex c'è Zanussi, la più grande industria di elettrodomestici d'Europa con 41 stabilimenti dove 32.800 persone producono ogni anno oltre 4 milioni di apparecchi, il 57% dei quali viene esportato: una clientela di 40 milioni di famiglie.

Devi comprare una lavatrice? Non accontentarti della facciata... guarda cosa c'è dietro.

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI

REX

Garanzia di Qualità Europea



SE PENSATE A UNA
FOTOCOPIATRICE
BS S.N.C.
di Servizi e Forni
Agente F.N.G.
folorex
E' ALL'AVANGUARDIA
Viale XX Settembre 46, tel. 768568
Via Martiri della Libertà 13/A
tel. (040) 64212

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
Bruxelles	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
Colonie-Bonn	15.00	20.50
Copenaghen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Frankfurt	07.00	11.30
Ginevra	15.00	20.45
Londra	07.00	09.05
Madrid	07.00	09.40
Monaco	15.00	19.05
New York	15.00	20.10
Parigi	15.00	20.55
Stoccolma	07.00	14.40
Stoccolma	07.00	14.55
Zurigo	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonie-Bonn	09.30	14.20
Copenaghen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Frankfurt	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	07.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccolma	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
Bari	11.15	15.30
	07.30	10.25
	11.15	14.00
Brindisi	19.05	22.25
	13.15	18.15
Cagliari	19.05	22.45
	07.30	10.50
	11.15	14.35
Catania	19.05	22.40
	11.15	14.25
	07.30	12.20
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
Napoli	15.00	15.50
Palermo	07.30	10.15
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	10.30
Reggio Calabria	11.15	15.00
Roma	07.30	12.10
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
Bari	16.10	22.30
	07.00	10.35
	14.40	18.25
Brindisi	19.15	22.10
	07.00	10.35
Cagliari	18.55	22.10
	07.20	10.35
	15.15	18.25
Catania	18.30	22.10
	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
Palermo	17.50	22.10
	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Continua in 18.a pagina



Ford Transit.

Imbattibile

Per l'eccezionale confort della cabina di guida, per esempio. Per le straordinarie prestazioni dei motori, unite ai ridottissimi consumi. E ancora, per le limitatissime esigenze di manutenzione. Senza parlare della robustezza, della vasta scelta di modelli e della esclusiva protezione antiruggine.

Ford Transit. Un veicolo senza pari per il lavoro e per il trasporto leggero, collaudato da anni ed anni di esperienza. Il Concessionario Ford di zona vi aspetta per una prova su strada.

Pronta consegna



Tradizione di forza e sicurezza



Borse e Mercati

Diffusi

assestamenti

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione.

Le preoccupazioni sulla situazione economica del Paese, espresse dal governatore della Banca d'Italia, Ciampi, preoccupazioni sottolineate dal forte disavanzo accusato dalla bilancia commerciale in aprile, l'incertezza politica emersa alla vigilia delle elezioni regionali e la notizia, seppure smentita, dell'esecuzione in Iran di alcuni ostaggi statunitensi, hanno contribuito a deprimere gli umori del mercato. Il motivo di maggior riflessione sembra essere stato la relazione del governatore della Banca d'Italia all'assemblea annuale dell'Istituto.

Sin dalle prime battute l'attività ha denunciato un sensibile rallentamento e ciò ha provocato in qualche caso difficoltà di assorbimento del materiale offerto. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, la quota ha accusato un arretramento, in termini di indice, dell'1,6 per cento. Debolissimo il rialzo della Eternit (-1,2%), De Angeli (-0,8%), Casacini e Falck (-0,7%), Banco Roma (-0,4%), Caffaro (-0,4%), Trafilser (-0,3%), Rinascente priv. e C. Erba ord. (-0,4%), Rinascente ord., Bastogi e Comp. Milano priv. (-0,3%), Stet e Lepetit (-0,3%).

Flessioni superiori al 2% hanno accusato le Ssi, Curini, Paoletti, Bui, C. Erba priv., Lepetit priv. Offerte le Montedison (-2,4%), dopo la notizia che la società ha chiesto di procrastinare il pagamento di imposte per 34 miliardi di lire. Offerte anche la Fiat (-2%), ed in assestamento Saffa, Italmobiliare, Ras, Interbanca (-1,8%), seguite da Generali, Bonifiche, Italcementi, In contrattazione le Brioschi (+5,2%), Pozzi Ginori (+3,5%), Broggi Isar (+2%) e Westinghouse (+1,3%). Richieste le Ciga che hanno segnato nuovi massimi con un progresso del 4,4%.

Attività ridottissima sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 750.000.000; obbligazioni 2.700.000.000; azioni 11.500.000.

DOBORSABA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 34.800, Generali 54.700, Ras 140.000, Ras 140, Montedison 158, La Rinascente 143, La Rinascente priv. 105, Generali 150, Sipi 1085, D. Tripicovich 34.200, Bastogi, Irs 540, Fimmare 55, Finsider 70, Pirelli 710, Sme 2.340, Stet 1082, Gen. Immo. 30, Sogefi 58, Fiat 1.700, Fiat priv. 1550, Dalmine 118, Italcementi 322, Lane Marzotto priv. 1570, Sma Viscosa 740, Sma Viscosa priv. 550, Patricar 3050.

LONDRA — Tendenze al ribasso all'inizio del nuovo mese borsistico, sia per i titoli azionari che per quelli obbligazionari. L'indice FT degli industriali ha ceduto 3,2 punti a 412,7. Il reddito fisso è stato colpito dall'annuncio a sorpresa di un nuovo prestito (13,5% scadenza 1994), che verrà lanciato venerdì.

FRANCOFORTE — Chiusura generale al ribasso. Secondo gli operatori il mercato ha risentito della perdita registrata dalla Volkswagen nel primo quarto mesi dell'anno. I banchieri e le auto hanno chiuso in regresso. Irregolari le obbligazioni di stato.

ZURIGO — Prezzi contrastati con scambi moderati in assenza di nuovi fattori. Per banchieri e assicuratori modesti rialzi e vendite bilanciate. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero, i titoli in dollari sono stati trattati sulla parità di New York con attività accentratasi sui petrolieri. Poco variati gli olandesi, nelle due direzioni, in ribasso i tedeschi.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata con scambi moderati senza nuovi importanti fattori atti ad influenzare la tendenza. Elettrici, servizi pubblici e tessili sono i soli settori che mostrano una prevalenza di rialzi, stabili gli automobilistici ed i chimici. Petrolieri, meccanici e trasporti si sono indeboliti, contrastati gli altri settori.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 843/852, franco svizzero 505/515, marco tedesco 470/477, franco francese 202/204, sterlina 1955/1975.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26/5 validi per transazioni tra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi

Doll. Usa 10-18 10-3/16 10-3/8
Sterl. br. 17-3/16 16-15/16 16-2/16
Franco sv. 9-5/16 8-7/16 8-7/16
Marco ger. 9-5/8 9-1/2 9-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Capitalia "dall. 12,08 —
Fonditalia " 16,68 —
Interfund " 11,44 —
Int. Sec. Fun. " 11,94 12,30
Italmobiliare " 10,18 10,79
Italcementi " 9,37 10,21
Rominvest " 13,45 14,26
Mediolanum " 13,00 14,13
Europrogr. fr. sv. 13,97 —
Fondo Tre R. lire 8,87/88 —
Robeco " 10,74/10 —
Rolloco " 12,32/30 —

Titoli azionari di Milano

TITOLI	305	2/6	TITOLI	305	2/6
Alimentari e agricole			Elettrotecniche		
Alvar	8500	8500	Magneti Marelli p.	564	569
Bonifiche ferraresi	17500	17500	Marelli E.	350	350
Chiari e Forti	5035	5105	Superbia	350	350
Endauro	5915	5900	Tecnosistemi	350	349
Imu Vittoria	13800	13900			
Ind. Buitoni Perugia	2850	2850	Finanziarie		
Romana Zuccheri	—	—	Agcas Marcia	902	902
Sernide	65,50	60,25	Agrosti	6245	6240
Sernide risp.	84,75	80	Bacini	568	540
			Siele	17805	17650
			Central	4800	4750
			Pir Ernesto Breda	10940	10895
			Pinnare	1250	1231
				58,50	58,50
				70	70
				67	67
				47	47
				2380	2344
				3870	3880
				2125	2160
				1172	1120
				499	499
				1925	1925
				170,50	170
				130	131
				8510	8510
				8010	8700
				8010	8010
				1440	1440
				389,50	390
				2360	2360
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—
				—	—

CRONACHE DELLO SPORT

VICENZA-LECCE E LECCE-PISTOIESE LE PRIME PARTITE SOTTO INCHIESTA

Da oggi a giudizio i cadetti Magherini «super-accusato»

MILANO — Una settimana abbondante di pausa non ha completamente stemperato le polemiche per le precedenti sentenze, e già la commissione disciplinare della Lega calcio è alle prese con nuovi processi sportivi. Secondo il calendario fissato dopo il rinvio a giudizio di De Biase, questi dovevano essere gli ultimi: non sarà così. Fra qualche settimana dovrà comparire in giudizio Pino Wilson (per lo stralcio della sua posizione in Milan-Lazio) e poi potrebbe essere la volta di altri tesserati se l'ufficio d'inchiesta, dopo le indagini condotte dal dott. Aldo Ferrari Ciboldi, riterrà di avere sufficienti elementi per portarli davanti alla disciplina.

Nel processo che comincia oggi e che impegnerà gli organi della giustizia sportiva per tutta la settimana, non ci sono grossi nomi come nelle precedenti occasioni, ma solo di società di serie B e di loro tesserati. Oggi e domani si esamineranno le prime partite sotto inchiesta: la Lecco-Pistoiese e la Lecco-Pistoiese, da giovedì sarà la volta di Taranto-Palermo e Genoa-Palermo.

Per le prime due partite sono accusati i giocatori Merlo, Borgo e Magherini: quest'ultimo per illecito sportivo ed omessa denuncia, gli altri per illecito. Dovranno rispondere di responsabilità oggettiva alla Lecco sia la Pistoiese, il Vicenza è stato, invece, considerato totalmente estraneo.

Per Taranto-Palermo e Genoa-Palermo risponderanno di illecito i pugliesi Massimelli, Petrovic, Quadri e Renzo Rossi, il genoano Girardi e il palermitano Magherini. Inoltre le quattro società saranno giudicate per responsabilità oggettiva, come si può notare dallo stesso capo di imputazione, Guido Magherini sarà il vero protagonista di questa nuova tornata di processi sportivi: le delle accuse pesantissime che comprendono tre illeciti e una omessa denuncia, una specie di record di cui avrebbe volentieri fatto a meno. Ma c'è da dire che, a suo tempo, gli scommettitori indicarono nel calciatore romano uno dei «cervelli» di tutto il giro fra scommesse e partite truccate.

I grandi accusatori saranno puntualmente chiamati a deporre: ma non è detto che rispondano con altrettanta puntualità. Cruciani gli ultimi volta non si è visto, Fabrizio Corti è stato spedito in carcere dal magistrato che indagava sui risvolti giudiziari della vicenda delle scommesse clandestine. L'unico potrebbe essere Trinca, sempre presente all'appello finora. Ma la credibilità di certe accuse ha subito ultimamente feroce scossone.

Cosa rischiano gli incolpati? Il regolamento parla chiaro: radiazione per i tesserati, retrocessione in C1 per le società. Ma è probabile che, anche se ci fossero riconoscimenti di colpevolezza, la commissione disciplinare attui quei criteri di graduazione delle sanzioni che hanno ispirato le sue più recenti sentenze.

Un rischio grave lo corre, pur nella ipotesi di graduazione delle pene, la Pistoiese. Ottenuta la promozione in serie A, la società toscana potrebbe vedersi togliere a tavolino, nell'ipotesi di una pur minima penalizzazione. Infatti, nel caso della Pistoiese, la sottrazione di qualche punto in classifica scatenerebbe quest'anno. Le sanzioni vengono differite alla stagione successiva solo nel caso si rivelino insufficienti sull'esito dell'annata sportiva alla quale si riferiscono.

Per questi processi cambierà un componente della commissione disciplinare. Accanto al presidente avv. Francesco D'Alessio e al vicepresidente avv. Rodolfo Lena, non ci sarà l'avv. Sergio Artico (impegnato per ragioni professionali), bensì l'avv. Alfredo Menzietti, almeno per il giudizio su Vicenza-Lecce e Lecco-Pistoiese. Menzietti, 40 anni, di Napoli, è avvocato civilista, esperto in diritto sportivo.

Sequestrati al Treviso libri contabili

TREVISO — La guardia di finanza ha sequestrato tutti i libri contabili della società calcio Treviso, insieme con numerosi documenti relativi al bilancio.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione sarebbe stata eseguita nell'ambito dell'inchiesta sui compensi dei calciatori professionisti e semi-professionisti, disposta dal comando generale della Guardia di finanza.

Pubblico ministero non sarà il capo dell'ufficio inchiesta, Corrado De Biase, impegnato nella sua attività di magistrato. Il suo posto dovrebbe essere occupato da uno dei suoi più stretti collaboratori, il dott. Manin Carabba.

Sequestrati al Treviso libri contabili

TREVISO — La guardia di finanza ha sequestrato tutti i libri contabili della società calcio Treviso, insieme con numerosi documenti relativi al bilancio.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione sarebbe stata eseguita nell'ambito dell'inchiesta sui compensi dei calciatori professionisti e semi-professionisti, disposta dal comando generale della Guardia di finanza.

Pubblico ministero non sarà il capo dell'ufficio inchiesta, Corrado De Biase, impegnato nella sua attività di magistrato. Il suo posto dovrebbe essere occupato da uno dei suoi più stretti collaboratori, il dott. Manin Carabba.

Sequestrati al Treviso libri contabili

TREVISO — La guardia di finanza ha sequestrato tutti i libri contabili della società calcio Treviso, insieme con numerosi documenti relativi al bilancio.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione sarebbe stata eseguita nell'ambito dell'inchiesta sui compensi dei calciatori professionisti e semi-professionisti, disposta dal comando generale della Guardia di finanza.

Pubblico ministero non sarà il capo dell'ufficio inchiesta, Corrado De Biase, impegnato nella sua attività di magistrato. Il suo posto dovrebbe essere occupato da uno dei suoi più stretti collaboratori, il dott. Manin Carabba.

Sequestrati al Treviso libri contabili

TREVISO — La guardia di finanza ha sequestrato tutti i libri contabili della società calcio Treviso, insieme con numerosi documenti relativi al bilancio.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione sarebbe stata eseguita nell'ambito dell'inchiesta sui compensi dei calciatori professionisti e semi-professionisti, disposta dal comando generale della Guardia di finanza.

Pubblico ministero non sarà il capo dell'ufficio inchiesta, Corrado De Biase, impegnato nella sua attività di magistrato. Il suo posto dovrebbe essere occupato da uno dei suoi più stretti collaboratori, il dott. Manin Carabba.

Sequestrati al Treviso libri contabili

TREVISO — La guardia di finanza ha sequestrato tutti i libri contabili della società calcio Treviso, insieme con numerosi documenti relativi al bilancio.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione sarebbe stata eseguita nell'ambito dell'inchiesta sui compensi dei calciatori professionisti e semi-professionisti, disposta dal comando generale della Guardia di finanza.

Pubblico ministero non sarà il capo dell'ufficio inchiesta, Corrado De Biase, impegnato nella sua attività di magistrato. Il suo posto dovrebbe essere occupato da uno dei suoi più stretti collaboratori, il dott. Manin Carabba.

Sequestrati al Treviso libri contabili

TREVISO — La guardia di finanza ha sequestrato tutti i libri contabili della società calcio Treviso, insieme con numerosi documenti relativi al bilancio.

Secondo quanto si è appreso, l'operazione sarebbe stata eseguita nell'ambito dell'inchiesta sui compensi dei calciatori professionisti e semi-professionisti, disposta dal comando generale della Guardia di finanza.

Pubblico ministero non sarà il capo dell'ufficio inchiesta, Corrado De Biase, impegnato nella sua attività di magistrato. Il suo posto dovrebbe essere occupato da uno dei suoi più stretti collaboratori, il dott. Manin Carabba.

TENNIS: AGLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Barazzutti ai quarti (ma l'aspetta Borg)

PARIGI — Corrado Barazzutti è arrivato a Bjorn Borg. Incontrerà lo svedese domani nei quarti di finale degli Internazionali di Francia. Negli ottavi l'azzurro ha confermato il suo ottimo stato di forma battendo per 6-4 6-2 7-6 l'australiano Peter McNamara, solido venticinquenne protagonista nel primo turno dell'eliminazione dello spagnolo Higueras.

Barazzutti, che in quattro turni sostenuti al Roland Garros non ha mai perduto un set, è il solo giocatore, non designato testa di serie, ad essersi inserito nei quarti di finale. Borg, il suo prossimo avversario, numero uno del tabellone e vincitore della passata edizione degli Internazionali non ha avuto difficoltà a superare gli ottavi dove ha eliminato l'ungherese Balazs Taroczy in tre set dopo un'ora e 18 minuti di gioco (6-2 6-2 6-0).

Per l'altro quarto di finale di domani si è già qualificato lo statunitense Harold Solomon (n. 6) che ha sconfitto il connazionale Brian Gottfried in tre partite. L'incontro tra l'argentino Vilas, lo spagnolo Orantes, valevole per gli ottavi, è stato invece rinviato a oggi a causa di dolori addominali che hanno colpito il sudamericano.

Singolare maschile (ottavi di finale): Barazzutti (It) - Mc Namara (Aus) 6-4 6-2 7-6; Solomon (Usa) - Gottfried (Usa) 6-0 6-2 6-3; Borg (Sve) - Taroczy (Ungh) 6-2 6-2 6-0.

Questi gli accoppiamenti dei quarti di finale del singolare maschile. Oggi: Gildemeister (Cile) - Connors (Usa); Gerulaitis (Usa) - Fibak (Pol).

Domani: Borg (Sve) - Barazzutti (It); Solomon (Usa) - vincente Vilas (Arg) - Orantes (Sp).

SI DECIDERÀ AD ATENE L'AVVENIRE DELLA FORMULA 1

Un «campionato pirata» proposto da Ecclestone

MADRID — Il presidente dell'associazione costruttori di formula uno (Foca), Bernie Ecclestone, potrebbe allestire una dozzina di prove di F1 all'anno ignorando il potere sportivo della federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa). Lo afferma il quotidiano sportivo madrilenio «As». Secondo il giornale, Ecclestone potrebbe contare già sull'appoggio di un canale televisivo di grossi mezzi economici e di alcuni attuali finanziatori della formula uno.

Questo «campionato pirata» potrebbe comprendere quattro corse in Inghilterra (Silverstone, Brands Hatch, Mallory Park e Donington), una in Spagna organizzata dal Royal Automobile Club (Rac), una in Portogallo, una in Brasile e almeno tre negli Stati Uniti. Ecclestone, peraltro, potrebbe contare sull'appoggio del presidente dell'Automobile club inglese, Basil Tye, il quale sarebbe diretto avversario di Jean Marie Balestre, presidente della Fisa.

In ogni caso l'avvenire della formula uno, almeno nella sua attuale dimensione, si deciderà nei prossimi giorni ad Atene, dove sono in programma riunioni dei principali dirigenti della Fisa e di alcuni finanziatori. La commissione dei fabbricanti di automobili (Bpica) chiederà certamente sanzioni contro il «Race», le scuderie e i piloti che hanno preso parte al Gran Premio di Spagna di domenica. La Fisa ha già fatto sapere che sarà indulgente con i piloti ma estremamente severa con la Foca dopo che Balestre ha dichiarato di non essere disposto a «cedere ad un racket organizzato sul campionato mondiale da molti anni».

Il comitato esecutivo della Federazione Internazionale automobilistica (Fia) si è riunito intanto ad Atene e, fra l'altro, ha dichiarato «illegale» il Gran Premio di Spagna. Il comitato è stato pesante con Jean Marie Balestre, il discusso francese presidente della Federazione internazionale dello sport motoristico (Fisa), dichiarando in un comunicato: «La Fia non riconosce il Gran Premio di Spagna». Il comitato ha anche deciso di escludere dalle sue riunioni rappresentanti dell'Associazione costruttori di F1 (Foca), che attualmente è impegnata in una lotta di potere con la Fisa, una delle cinque commissioni permanenti della Fia e organismo dirigente dello sport motoristico. La Fia ha anche espresso il suo disappunto nei riguardi del marchese di Cubas, presidente del reale Automobile club di Spagna, proprietario del circuito del Jarama, dove si svolgerà lo svolgimento della corsa, mentre si è congratulata con la Federazione automobilistica spagnola che avrebbe voluto proibire la competizione.

Federazione Internazionale automobilistica (Fia) si è riunito intanto ad Atene e, fra l'altro, ha dichiarato «illegale» il Gran Premio di Spagna. Il comitato è stato pesante con Jean Marie Balestre, il discusso francese presidente della Federazione internazionale dello sport motoristico (Fisa), dichiarando in un comunicato: «La Fia non riconosce il Gran Premio di Spagna». Il comitato ha anche deciso di escludere dalle sue riunioni rappresentanti dell'Associazione costruttori di F1 (Foca), che attualmente è impegnata in una lotta di potere con la Fisa, una delle cinque commissioni permanenti della Fia e organismo dirigente dello sport motoristico. La Fia ha anche espresso il suo disappunto nei riguardi del marchese di Cubas, presidente del reale Automobile club di Spagna, proprietario del circuito del Jarama, dove si svolgerà lo svolgimento della corsa, mentre si è congratulata con la Federazione automobilistica spagnola che avrebbe voluto proibire la competizione.

EUROPEO F3

Alboreto e Fagi trionfano a La Chatre

LA CHATRE — Michele Alboreto, al volante di una March-Alfa Romeo del team Guida Tv, è tornato alla vittoria nella sesta prova del campionato europeo di formula 3 disputata sul circuito di La Chatre in Francia. Il successo della squadra Euroracing è stato completato dal secondo posto conseguito dal giovanissimo Corrado Fagi, giunto a soli 6/20/100 dal compagno di squadra.

Questa la classifica dell'«europeo» formula 3 dopo sei prove (Nürburgring, Zeltweg, Zolder, Magny Cours, Zandvoort e La Chatre): 1) Boutsen punto 39; 2) Alboreto p. 25; 3) Fagi p. 22; 4) Baldi p. 18; 5) Fagi p. 14; 6) Thim p. 8; 7) Larrauri p. 3; 8) 0.

Dopo la prova di La Chatre, il campionato continentale approda in Italia per la disputa di tre decisive gare: Mugello (15 giugno), G. P. Lotteria (16 Monza il 29 giugno) e Misano (27 luglio).

BASKET - ESTIVO

Pagnossin Superga 81

PAGNOSSIN: Antonucci 8, Valentini 18, Ardesi 18, Ballarín 12, Bianchi 8, Toppino 14, Campestri 2, De Luca 2.

SUPERGA: Antonucci 4, Colombo 2, Marietta 34, Mitchell 7, Magro 15, Forti 4, Cella 6, Corò, Trevisan 4, Pedrotti 4.

ARBITRI: Mogorovic di Trieste e Zanettini di Vicenza.

GORIZIA — La Pagnossin conclude la prima fase del torneo estivo con un trionfo: la Superga, con gran arrabbiatura di Mangano che resta di sasso. Marietta, fino a quel momento leader, è penalizzato dal quarto conclusivo della sua squadra a 20° dal termine e nel successivo controspione Ballarín guadagna i titoli liberi (80-81). La Superga si fa pizzeccare la rimessa dal fondo e Bianco con ottimo tempismo realizza il canestro della vittoria, a dieci soli secondi dal termine.

Tra i protagonisti della serata, oltre ai già citati Ardesi, Valentini e Bianco, anche Antonucci e Toppino. La Superga di buono mostra i soli Marietta e Magro; piuttosto deludente il resto, compreso il neo acquisto Colombo. Ma, a consolazione di Mangano, sono in arrivo Jura e Brown. Sul fronte Pagnossin, invece, ancora nessuna novità: si parla dell'avvicinamento di Antonucci con Lorenzon (Acqua Faba) e del possibile acquisto di Gracis. Ardesi avrebbe invece rifiutato la destinazione Caserta, mentre, in tema di abbinamento, è da registrare la notizia secondo la quale l'industria trevigiana avrebbe deciso il «taglio» completo del fondo Isma Fagnossin, però sarebbe intenzionato a restare personalmente esposto per onorare il suo residuo impegno biennale, anche se ha fatto chiaramente capire che non le dispiacerebbe di essere «rilevata» da un nuovo sponsor.

Giancarlo Bulfoni

UDINESE: PROBLEMA NON RISOLTO

Allenatore cercasi Radice ha detto no

UDINE — Gigi Radice ha detto definitivamente «no» all'Udinese, dopo che contatti e trattative si protraggono ormai da parecchie settimane; l'ex allenatore granata evidentemente non se l'è sentita di prendere in mano le redini di una squadra che quasi certamente disputerà la prossima stagione in serie B. Ora in sostanza il club dello sportivo Franco Dal Cin parte da zero, avendo puntato le sue attenzioni quasi esclusivamente su Radice.

Si diceva con una certa insistenza che una delle «simpatie» del ds bianconero fosse Perani, il quale però è stato confermato alla guida del Bologna come proprio ieri è stato annunciato. Per lui la ricerca dell'allenatore per l'Udinese 1980/81 si sta facendo sempre più problematica: si parla di Burginich, che però pare sia sul punto di concludere con il Catanzaro; si fanno i nomi di Riccomini, che ha portato la Pistoiese in serie A, il cui ultimo provino prima dell'inizio dei campionati europei, la squadra bianconera si cimerà domani sera a S. Donà di Piave, contro la squadra locale, con inizio alle 20,30, nella penultima fatica di questa stagione.

E intanto la campagna acquisti - cessioni è ferma, appunto perché dovrà essere il nuovo allenatore a operare le scelte; di scontate ci sono per ora solo le cessioni di Osti alla Juventus, di Pagura al Mantova e di Gardiman al Lecce. Comunque in qualche modo l'attività agonistica, nelle «amichevoli», continua: in attesa dell'avvenimento di rilievo in programma per sabato, quando con inizio alle 18,30 sarà ospite dello stadio Friuli la nazionale olandese, che effettuerà proprio a Udine, l'ultimo provino prima dell'inizio dei campionati europei, la squadra bianconera si cimerà domani sera a S. Donà di Piave, contro la squadra locale, con inizio alle 20,30, nella penultima fatica di questa stagione.

Il Bologna intende confermare Perani

BOLOGNA — Il consiglio di amministrazione del Bologna ha nominato all'unanimità l'amministratore delegato nella persona di Giannetto Galletti. La decisione è stata presa, come affermato al termine della riunione durante la quale l'avv. De Bonis ha fatto una relazione ai consiglieri sul recente processo sportivo, per rendere più agile l'attività del consiglio stesso, anche in relazione all'insediamento del presidente Tommaso Fabbretti.

Il consiglio ha esaminato anche il problema dell'allenatore, sul quale i consiglieri si sono espressi in termini favorevoli, dando incarico all'amministratore delegato di prendere contatti con Marino Perani per vedere se esistono le possibilità di conferma. Questo avverrà nei prossimi due giorni. Si sa peraltro che l'Udinese ieri ha fatto offerte sostanziose.

Il Pordenone guarda al congedo

PORDENONE — Nessun dramma in casa neroverde per la sconfitta patita nell'ultima trasferta della stagione a Brusto Arizid ad opera della Fro Patria, venuta a interrompere la serie positiva che si protraggeva da tre turni. A salvezza ormai acquisita, la squadra di Burlando non ha più nulla da chiedere al campionato e gioca soltanto per onorare il calendario. Tra i giocatori del Pordenone, si pensa già alle vacanze, stato d'animo che si sono portati dietro nella trasferta lombarda a giudicare dalla deconcentrazione con la quale hanno giocato. Ormai si attende «il rompete le righe» che verrà dato all'indomani della partita casalinga con la Rhodes, conclusiva della stagione, di domenica prossima. Quella di congedarsi in bellezza dai propri sostenitori è l'unica motivazione che ancora resta ai neroverdi.

Torneo Cividin

L'undicesima edizione del tradizionale torneo Cividin di calcio a sette si svolgerà dal 25 giugno all'11 luglio secondo le solite modalità. Le prenotazioni per l'iscrizione si accettano presso il comitato organizzatore (tel. 62481) entro le ore 19 di giovedì. Il sorteggio dei gironi eliminatori si terrà martedì 10.

L'EX D.S. DELLA LAZIO CI HA RIPENSATO DECISO A RILANCIARE GLI ALABARDATI

Da Bologna Janich confessa: «Vengo volentieri a Trieste»

BOLOGNA — Franco Janich, 43 anni, triestino, ha deciso: si trasferisce alla Triestina come direttore sportivo. Per lui non esistono problemi di categoria: dopo Napoli, Como e Lazio, cioè dopo la serie A e la serie B, ecco la C1 con la Triestina. L'importante è lavorare seriamente e avere programmi da realizzare.

«Per ora c'è soltanto un accordo sulla parola con del Sabato, presidente del sodalizio giuliano», precisa Janich. «Il nero su bianco sarà messo fra qualche giorno, sempre che non subentrino fatti nuovi e imprevedibili. Io ho lungamente ponderato questa decisione: potrei restare alla Lazio, giacché ho un contratto triennale valido anche per la prossima stagione, e avevo parecchie possibilità di trasferirmi ad Avellino o Catania, ma ho optato per Trieste».

«Il motivo? «Prima di tutto perché l'ambiente, la città e la società, vogliono recuperare il terreno perduto, vogliono portare la Triestina in categorie più consone al suo passato calcistico. E poi perché il presidente, nei primi contatti, mi ha favorevolmente impressionato. Ha dimostrato di avere idee chiare e una dimensione reale. C'è insomma sufficiente spazio per lavorare proficuamente e per dare agli sportivi quello che essi meritano. Infine non vorrei trascurare l'aspetto sentimentale: sono triestino e dunque per me è come compiere un tuffo negli anni giovanili, quando sono partito da Spilimbergo per cominciare nell'Atalanta la mia lunga carriera calcistica».

«Quali sono i programmi della Triestina? «Penso sia prematuro trattare questo argomento. Prima di tutto devo lasciare la Lazio in buona armonia, così come ho fatto con le altre società per le quali ho lavorato, e poi devo firmare il contratto che mi lega alla Triestina. Dopo verranno i progetti. Non vorrei, però, che l'opinione pubblica si illudesse troppo. Talvolta non basta lavorare e bene, per ottenere i risultati prefissi. Ma i triestini non vivono di illusioni. Hanno vissuto esperienze anche traumatiche, per cui sanno che la risalita di una società e di una squadra non sono agevoli».

«Chi sarà il nuovo allenatore? «In questo momento non lo so proprio. Si fanno tanti nomi: Santin, Buffoni, Mialich, Maldini, Sereni, Bianchi, Volpi; ma penso che la società non abbia preso alcuna decisione. Non è una scelta agevole, del resto. Oltretutto, al di là delle capacità tecniche, vanno considerati anche i fatti ambientali. Tre anni o sono portati a Como Rambone, un allenatore formatosi nel Sud. Ebbene, resto ancora convinto delle sue capacità e delle sue teorie, ma in riva al Lario, un ambiente e una città per lui inediti, non è stato in grado di esprimersi».

Janich è, come si suoi dire, un perfetto gentiluomo. Evita, prima del tempo, cioè prima di assumere ufficialmente il nuovo incarico, di entrare in certi dettagli. Del resto va capito.

«Vado a Trieste per cominciare una nuova era calcistica e per respirare l'aria di un ambiente nuovo e pulito — conclude —. Voglio che i tifosi abbiano di me l'immagine di un uomo che svolge il suo



Francesco Janich, classe '37, palmarino di nascita, in una foto d'archivio ai tempi in cui nel grande Bologna di Bernardini faceva coppia centrale in difesa con Paride Tumburus (un altro friulano). Janich ha vestito sei volte la maglia nella Nazionale maggiore

che, per cui sanno che la risalita di una società e di una squadra non sono agevoli».

«Chi sarà il nuovo allenatore? «In questo momento non lo so proprio. Si fanno tanti nomi: Santin, Buffoni, Mialich, Maldini, Sereni, Bianchi, Volpi; ma penso che la società non abbia preso alcuna decisione. Non è una scelta agevole, del resto. Oltretutto, al di là delle capacità tecniche, vanno considerati anche i fatti ambientali. Tre anni o sono portati a Como Rambone, un allenatore formatosi nel Sud. Ebbene, resto ancora convinto delle sue capacità e delle sue teorie, ma in riva al Lario, un ambiente e una città per lui inediti, non è stato in grado di esprimersi».

Janich è, come si suoi dire, un perfetto gentiluomo. Evita, prima del tempo, cioè prima di assumere ufficialmente il nuovo incarico, di entrare in certi dettagli. Del resto va capito.

«Vado a Trieste per cominciare una nuova era calcistica e per respirare l'aria di un ambiente nuovo e pulito — conclude —. Voglio che i tifosi abbiano di me l'immagine di un uomo che svolge il suo

lavoro con la massima serietà professionale. Se mantengo certe riserve è appunto per questa ragione di fondo».

Silvano Stella

Partita divertente soprattutto per il Piacenza...

Ancora una sconfitta esterna per la Triestina che ha chiuso la stagione senza riuscire a cogliere una sola vittoria esterna. Rimangono quindi cinque i punti ottenuti dalla squadra, uno solo lontano dal «Grezar», da quando Varglien ha preso il posto di Tagliavini. L'allenatore ha buon viso a cattiva sorte e ci scherza sopra: «A Piacenza è stata veramente una partita divertente — dice — peccato solo che i nostri avversari riescano sempre a divertirsi più di noi... D'altra parte è inevitabile che ciò avvenga, quando sprechiamo tante occasioni e soprattutto quando si subiscono due gol da polso come è accaduto nelle due segnature messe a segno da Fiorini. Grigolo, a scanso di equivoci, non ha alcuna responsabilità sulle tre reti, in quanto non poteva opporsi in alcun modo».

Per la partita del congedo, Varglien dovrebbe recuperare il portiere Bartolini mentre non potrà contare su Scari e Strukul che da ieri si trovano in Olanda con la nazionale sempre che oggi affronterà l'Inghilterra, giovedì si misurerà con i «tulipani» e sabato incontrerà la Scozia.

Torneo Nereo Rocco

Si sono svolte allo stadio comunale «Zaccaria» di Muggia le finali regionali della Coppa Italia Milan Club - I Trofeo Nereo Rocco. Per il terzo e quarto posto, il Milan Club Ladispoli ha superato per 2-0 il Milan Club Pauloro.

Nella finalissima il Milan Club Belvedere di S. Margherita (Ud) ha superato il Milan Club Muggia per 1-0.

Sono seguite le premiazioni, alla quale hanno partecipato l'assessore allo sport di Muggia Rossignani, Tito Rocco, Angelo Palma, Capitano e Zari per l'Aimc di Milano. Il Milan Club Belvedere parteciperà alle finali che si svolgeranno a Mitanello nel mese di giugno.

Torneo Nereo Rocco

Si sono svolte allo stadio comunale «Zaccaria» di Muggia le finali regionali della Coppa Italia Milan Club - I Trofeo Nereo Rocco. Per il terzo e quarto posto, il Milan Club Ladispoli ha superato per 2-0 il Milan Club Pauloro.

Nella finalissima il Milan Club Belvedere di S. Margherita (Ud) ha superato il Milan Club Muggia per 1-0.

Sono seguite le premiazioni, alla quale hanno partecipato l'assessore allo sport di Muggia Rossignani, Tito Rocco, Angelo Palma, Capitano e Zari per l'Aimc di Milano. Il Milan Club Belvedere parteciperà alle finali che si svolgeranno a Mitanello nel mese di giugno.

Silvano Stella

semplicemente che man mano che si va avanti i ragazzi si avvicinano alla migliore condizione fisica. Si poteva temere un calo nella ripresa e invece la squadra ha concluso in crescendo, un aspetto questo che dà tranquillità, indipendentemente dal discorso sulla tenuta dell'avversario. Negli ultimi venti minuti i ragazzi hanno messo in mostra una velocità di gioco impressionante, cosa che non è influenzata dalla stanchezza di chi sta di fronte».

Ritengo quindi — ha continuato il tecnico — che la squadra sia al punto giusto e che nei dieci giorni che ci separano dall'esordio con la Spagna si possa raggiungere la migliore condizione. Credo nella squadra, che ha dimostrato di saper assorbire la prestazione meno brillante di qualcuno; l'importante è però che a giocare meno bene degli altri non sia sempre la stessa persona. Proprio come sta accadendo nel nostro caso, sui singoli, comunque, preferisco non dare giudizi; ribadisco che per ora nessuno mi pone dei problemi».

Riferendosi poi al comportamento del pubblico, Bearzot ha ricordato che «Caustio nel primo tempo è stato addirittura aggredito a parole» e che «non abbiamo, come gli inglesi, il conforto di un pubblico che aspetta la fine della partita prima di giudicare».

«Da noi — ha soggiunto — la realtà è diversa, bisogna conquistarsi gli spettatori, il cui comportamento è sempre conseguenza diretta di quanto fanno gli azzurri. È possibile che a questi europei, e soprattutto contro la Spagna a San Siro, la contestazione sia ancora maggiore; i giocatori dovranno portare dalla loro parte il pubblico; a Como hanno dimostrato di esserne capaci».

Bearzot ha concluso il suo incontro con i giornalisti facendo un paragone tra l'asenza di Rossi e quella (probabile, secondo le ultime notizie) di Keegan. «Rossi — ha detto — era prezioso in fase conclusiva; Keegan, invece, influenza tutto il gioco dell'Inghilterra; è indispensabile per far cambiare ritmo alla squadra e farla andare immediatamente a rete. Senza di lui l'Inghilterra diventa più modesta, più chiusa e, in certi casi, più pericolosa. Qualcuno ha riso per l'assenza di

questi 12: PORTIERI: Schumacher e Junghans; DIFENSORI: Briegel, Cullmann, Forster, Dietz, Kaitz, Stielke e Zimmermann; CENTROCAMPISTI E ATTACCANTI: Bonhof, Forster, Matthaeus, Schuster, Mueller, Magath, Rummenigge, Del Hays, Alofs, Hrubesh e Memering.

A disposizione in patria: Elke Immel (portiere) e Miroslav Votava (centrocampista).

Il trofeo degli «allievi»



Il torneo nazionale allievi organizzato dal settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio è stato vinto dalla rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia, che ha battuto la Calabria sui calci di rigore ad oltranza resi necessari dopo la partita sancita anche dai tempi supplementari. Ecco il trofeo consegnato dall'assessore comunale Salvagno ai giocatori della squadra allenata da Frontali

(Itafoto)

CRONACHE DELLO SPORT

GIRO D'ITALIA: TRIONFO GIS A SIRMIONE E IMMUTATA LA CLASSIFICA GENERALE

Quinto sprint vincente di Saronni
Panizza verso le Dolomiti in rosa

SIRMIONE — Il quinto sprint vincente di Giuseppe Saronni, al quale sarà ormai difficile strappare la maglia ciclamino di «leader» della classifica a punti, ha concluso l'ultima tappa di avvicinamento alle Dolomiti. L'ultima del Giro d'Italia che offrisse qualche possibilità agli specialisti della volata prima di quel Giro di Milano, che porterà a spasso la carovana per

le strade del capoluogo lombardo, ad ostilità presumibilmente ormai chiuse. Dopo due giorni di riposo e di recupero fisico per i molti che nelle tappe passate hanno avuto spesso a che fare con i medici (Battaglin in primo luogo) da oggi si dovrebbe cominciare a fare sul serio. Anche ieri su strade totalmente pianeggianti, i 101 rimasti in gara hanno tenuto un'an-

datura più che tranquilla, limitandosi a pochi allunghi, in prossimità dei vari traguardi volanti, che non hanno mai preso la fisionomia di vere e proprie fughe. Negli ultimi chilometri si è messo in testa Moser, come se volesse preparare la volata, e Saronni ha immediatamente cominciato a mandare fuori i suoi con le medesime intenzioni. Questa volta per il capitano della Gis lo sprint non è stato neppure eccessivamente difficile. Ha vinto con una

certa tranquillità, appena insidiato dal francese Bertin, uscito sull'altro lato del rettilineo. Ancora un piazzamento per Pierino Gavazzi, terzo, che forse rimpiazzava la vittoria della Sanremo.

Da ieri sera gli occhi di tutti sono puntati verso l'alto, verso quelle montagne che, da sole, potranno indicare se tra il lotto dei corridori che ancora si considerano protagonisti c'è qualcuno in grado di togliere a Hinault la sicurezza di arrivare in rosa a Milano.

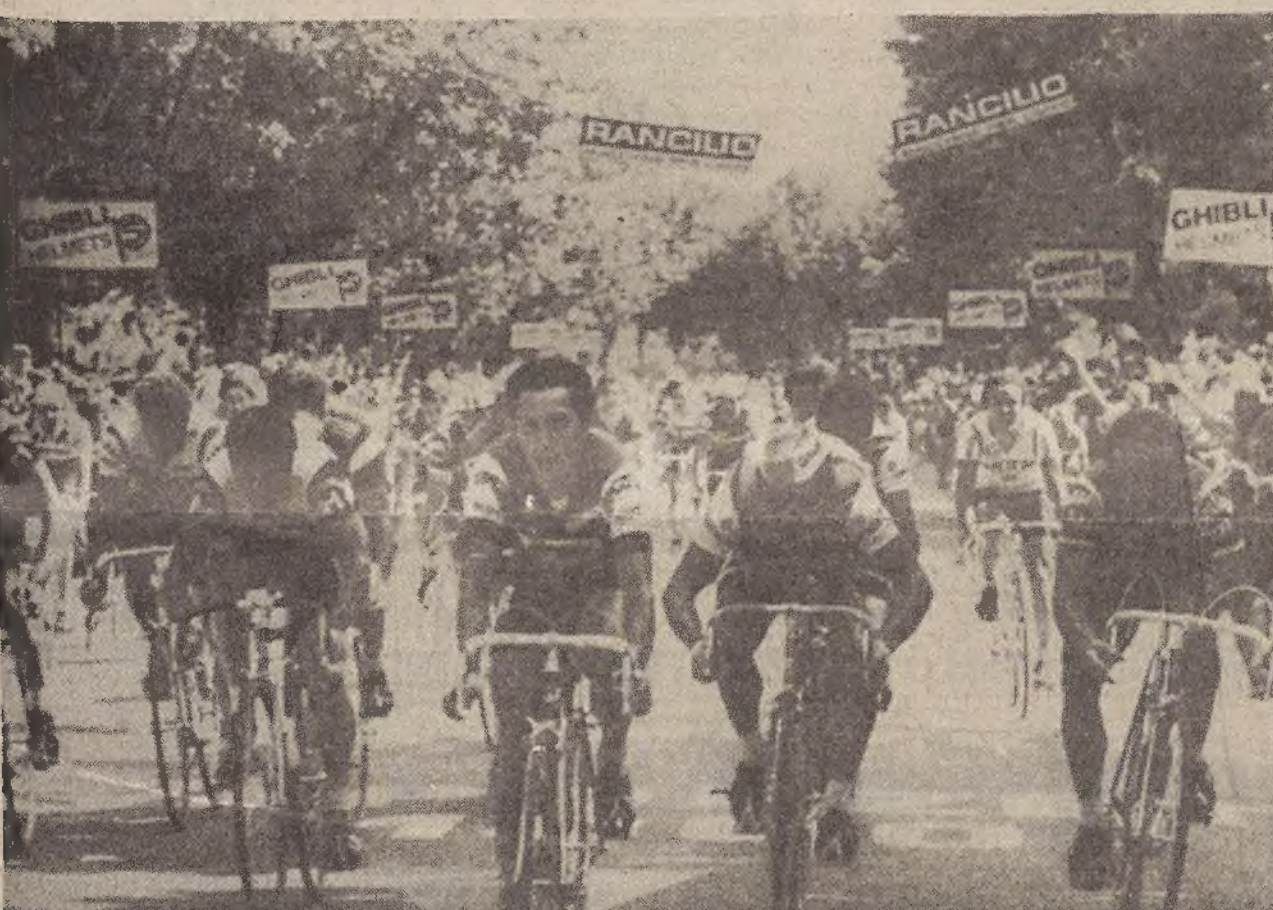
Ordine d'arrivo

Gatteo a Mare-Sirmione di 237 chilometri.
1) GIUSEPPE SARONNI in 6 ore 38'34", media oraria di 35,648; 2) Yvon Bertin (Fr.); 3) Pierino Gavazzi; 4) Giovanni Mantovani; 5) Daniele Morandi; 6) Tinchella; 7) Moser; 8) Bernaudeau (Fr.); 9) Hildelung (Rft); 10) Martinelli; 11) Noris; 12) Foresti; 13) Paleari; 14) Ceruti; 15) Tosoni; 16) Zuanelli; 17) Fernandez (Sp); 18) Donadio; 19) Quilfen (Fr); 20) Luthi (Svi) tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale

1) PANIZZA 67 ore 43'17"; 2) Hinault (Fr) a 1'05"; 3) Ruperez (Sp) a 1'49"; 4) Baronechelli a 2'35"; 5) Battaglin a 2'40"; 6) Moser a 3'30"; 7) Prim (Sve) a 4'14"; 8) Vicentini a 4'20"; 9) Saronni a 5'01"; 10) Schmatz (Svi) a 5'23"; 11) Beccia a 5'29"; 12) Contini a 6'04"; 13) Santoni a 6'32"; 14) Fuchs (Svi) a 7'04"; 15) Pozzi a 9'27"; 16) Knudsen (Nor) a 10'33"; 17) Johansson (Sve) a 10'46"; 18) Natale a 11'48"; 19) Lasa (Sp) a 12'40"; 20) De Witte (Bel) a 16'32".

Sirmione — Giuseppe Saronni assieme alla maglia rosa Panizza (Tel. Ap)



Sirmione — Saronni vince la volata e taglia il traguardo precedendo il gruppo (Tel. Ansa)

Baronechelli sa qual è il compito che lo aspetta nei prossimi giorni e non si è tirato indietro. «So che non mi resta altra alternativa che attaccare se minimamente si presenterà l'occasione — ha ammesso — ma credo che, se a muoverci saremo soltanto noi della «Bianchi», Hinault avrà buone possibilità di vincere il Giro. Occorrerebbe che anche gli altri capissero che quelle dei prossimi giorni sono le ultime «chances». Anche la «Gis» non può pensare di tentare a difendere la maglia di Panizza. Poi nella cronometro chi lo salva?»

Giuseppe Saronni si è espresso così: «Ho cercato i successi di tappa come un ripiego quando la classifica si è messa male — ha detto ieri all'arrivo — se ero piazzato meglio forse avrei insistito di meno, anche se penso che per la squadra e per il pubblico occorre anche puntare alle vittorie di giornata».

«Per completare bene questo Giro — ha detto poi Saronni — mi accontenterei ancora di un primo posto, ma in una delle tappe dure». Il vincitore dell'anno scorso ha escluso di potersi ancora inserire nella lotta per il primato, ma ha fatto osservare che la sua squadra potrà sicuramente essere l'ago della bilancia nei prossimi giorni. Ha però concluso con un riconoscimento della supremazia di Hinault. Quasi in contrasto con il capitano-gregario, la maglia rosa Panizza ha fantasistato ancora su un suo arrivo in rosa a Milano. Ieri ha festeggiato con tre giorni di anticipo il trentacinquesimo com-

pleanno assieme alla moglie e al figlio, venuti a raggiungerlo a Sirmione. Ha detto di sperare di non cedere nelle solite e ha poi concluso: «La cronometro la correrò dalle mie parti. O combinerò un disastro o un'impresa eccezionale».

Oggi il primo attacco alle Dolomiti con l'arrivo in salita ai 1375 metri di Pocol Valzoldana, ad appena 15 chilometri dal Passo Duran (metri 1601). Duecentotrentanove i chilometri da Sirmione. Un sopralluogo ha intanto confermato, a meno di peggioramenti atmosferici nelle prossime ore, che il Giro d'Italia transiterà giovedì per lo Stelvio (metri 2.757). Secondo un comunicato della direzione del Giro d'Italia, «la strada dello Stelvio è stata totalmente sgomberata su due versanti: soltanto nell'ultimo chilometro prima del passo perdurano leggeri strati di neve che verranno rimossi nelle prossime 24 ore».

ANCHE LA... QUASI TRIESTINA «ALPINO» SI È FATTA ONORE NELLE SELEZIONI

Designate le sei imbarcazioni
che disputeranno la One Ton Cup

Favorite dai venti provocati dal passaggio di un'area depressuraria, hanno felicemente fatto ritorno a Napoli le imbarcazioni, che nella mattinata del 31 maggio hanno preso il via alla volta dell'isolotto di Strombolicchio, per la quinta ed ultima prova delle regate di selezione della One Ton Cup. Praticamente hanno gareggiato solamente le imbarcazioni con qualche speranza di rientrare nel giro dei selezionati.

Con una navigazione molto regolare «Alpino», unica barca «quasi» triestina al via, con De Grassi e Pellaschier a bordo, ha conquistato la prima piazza risalendo tre posizioni in classifica generale, dal nono al sesto posto. Alle sue spalle il «Polaris Star» condotto da Lorenzo Bortolotti e da Oscar Tonoli, che hanno migliorato il rendimento della barca di regata in regata; molto bene anche «Garibaldi» del ravennate Trombini e «Sole di Glada» con Cosentino al timone. Durante la regata vi sono stati numerosi ritiri per certi versi inspiegabili, tant'è che all'arrivo si sono presentati solamente sette scafi.

Un particolare quanto mai curioso riguarda due imbarcazioni, che primeggiavano nella classifica: «Filo da torcere» di Vigiani e Trionfi, che annovera tra i membri di equipaggio Iseburg e Scola, ed «Excelsior» con Carlo Croce. Ambedue gli equipaggi, convinti di essere tranquillamente selezionati, hanno preso il via per poi ritirarsi onde evitare quello che era considerato «un inutile supplizio». Il fatto che ha causato l'esclusione di due barche favorite per la vittoria finale, non solo in queste selezioni ma anche in vista dell'O.T.C., è l'erronea interpretazione del regolamento seguita da un'imperdonabile leggerezza, a conferma che certe volte si sottovalutano le istruzioni di regata con conseguenze che vanno al di là delle previsioni.

L'Italia perde così, banalmente, due scafi che decisamente si erano dimostrati superiori agli altri. Entrano così nella squadra italiana: «Alpino», «Polaris Star», «Garibaldi», «Cuordileone», «Mediterraneo», «Bottadritta». Le regate mondiali della «One Ton Cup» si svolgeranno dal 20 al 29 giugno.

E. D.
CLASSIFICA A PROVA: 1) «Alpino» (Salmasso); 2) «Polaris Star» (Bortolotti); 3) «Garibaldi» (Trombini); 4) «Sole di Glada» (Cosentino); 5) «Bottadritta» (Carpaneda); 6) «Cuordileone» (Simeone); 7) «Jesse Sole» (de Feo).

Degano spopola
tra i bancari

Si è svolta a Roma la 2ª prova del campionato italiano bancari 1980. La gara organizzata impeccabilmente dal Banco Lariano ha chiamato al via 480 atleti in rappresentanza di 130 Istituti bancari di tutta Italia.

Eddy Degano del Gs Banco di Roma ha vinto anche la seconda prova ed è riuscito a «bruciare» in volata il suo solito avversario Crepaldi della Banca di Legnano. Crepaldi ha cercato inutilmente lungo tutto il percorso di scollarsi dalla ruota l'atleta giuliano scattando ripetutamente specialmente sulla Salvadonica e sul S. Fermo (valevoli per il GP della Montagna).

I due concorrenti si sono presentati all'ultimo chilometro a Lucino (località di arrivo) ed hanno disputato la volata lungo la via Roma (una strada molto stretta e in forte pendenza). Degano sovverendo il pronostico che dava per favorito l'ex professionista Crepaldi scattava al 250 metri e riusciva ad accumulare un vantaggio che lo poneva al sicuro della rimonta dell'avversario.

MINIBASKET

Successo dell'Oma nel torneo «Lazzari»

Nella palestra di sfogo del palasport si è conclusa la 2ª edizione del torneo «G. Lazzari» di minibasket femminile organizzato dalla Polisportiva Chiarbola. Il successo è arrivato all'Oma che nella finalissima ha superato l'Interclub Muglia.

Al terzo posto si è classificata la Libertas, vittoriosa nella finale di consolazione sul Chiarbola.

Attività bocciofila

Si è conclusa la fase valida per i campionati provinciali di bocce categoria regionale con le gare della specialità coppie; questo il dettaglio dopo una serie di incontri tecnicamente validi: 1) Sanzini-Latini (Italsider), 2) Giacomini-Andreassich (Neven), 3) Giacomini-Filippi (Acil), 4) Novacco-Busietta (Acil). Molto valida pure la gara di categoria propaganda, organizzata dal G.B. Acil di Trieste, sui campi coperti di via Fruisun. Questi i risultati: 1) Agiole-Kovacs (Arci Portuale), 2) Spagnoli-Ranieri (Tre Tigli Medea), 3) Gallo-Polacco (Olimpia Grotta), 4) Magris-Cernaz (E.a.p.c.).

Ha mantenuto le promesse della vigilia la competizione di bocce, categoria regionale, organizzata dal G.B. Istria, alla quale hanno partecipato anche squadre del Veneto. Il livello tecnico è stato buono, al punto che si può parlare di un vero e proprio campionato triestino.

Questo il dettaglio tecnico, particolarmente soddisfacente per i triestini, tenuto conto che alla manifestazione hanno partecipato 88 coppie di 31 società: 1) Furianetto-Dolfo (Fortitudo di Bania-Pd), 2) Almerigotti-A. Stocovaz (Postelegrafonici), 3) Auber-Sain Cl. (Postelegrafonici), 4) Leghissa-Smilovich (Gb Istria).

HOCKEY SU PISTA: AMBIZIONI COMPROMESSE A PORDENONE - GORIZIA LASCIA IL TERZO POSTO

Atro e Akai in fase calante

Biancocelesti bloccati
ancora in casa

GORIZIA — L'Atro, con la formazione al completo, ha perduto un altro punto interno consentendo ad Agoradini di Reggio Emilia di agganciare un pareggio che nessuno, al termine del primo tempo — finito 3-1 in favore del goriziano — avrebbe pronosticato. In tal modo la compagine di Fonda è stata costretta a cedere il terzo posto al Lodi, impostosi in casa del Novara.

La squadra biancoceleste ha girato bene soltanto nel primo tempo finché Perok, autore di una tripletta, ha tenuto sul piano atletico. Nella ripresa gli emiliani hanno preso coraggio, costringendo Fontana a una serie di interventi difensivi; alla fine, però, la sua rete è stata punita da Valente e da Vincente, che hanno smorzato le residue speranze di affermazione nutriti dagli spettatori locali. È venuta a mancare la vena di Lepore e anche Fraley ha avuto un rendimento calante, per cui il risultato finale è apparso esatto.

Sabato l'Atro sarà ospite del Viareggio. Si tratta di una buona occasione forse l'ulti-

ma per cogliere qualcosa in terra altrui (dopo gli otto punti esterni guadagnati all'andata, nel ritorno l'Atro è rimasta sempre a secco). In seguito a Gorizia giungerà il rassegnato Marzotto, mentre l'incontro di chiusura, che si svolgerà a Pordenone, non sembra alla portata della compagine isontina. F. P.

Addio Coppa Cers
per i gialloblù?

PORDENONE — Le ambizioni dell'Akai di concludere il torneo al terzo posto, piazzamento al quale, oltre all'indubbio prestigio, si accompagna l'ammissione alla Coppa Cers (una sorta di Coppa Uefa dell'hockey), sono state fortemente compromesse dalla sconfitta patita a Forte dei Marmi per 7 a 2.

Per terminare in terza posizione i gialloblù, nelle tre partite che ancora restano da disputare, dovranno incassare 5 dei 6 punti disponibili contro avversari che si chiamano Folonica, Atro e Monza. Un'impresa non certo agevole, anche se chiamato ad affrontarla è l'Akai di quest'anno, la cui forza e compattezza di squadra non si discute.

È stata, quella in Toscana, una sconfitta che alla vigilia rientrava largamente nei pronostici, in considerazione dell'eccezionale stato di forma degli avversari. «Contro il Forte dei Marmi — dice Silvan — c'è il rammarico di non aver saputo concretizzare, sullo 0 a 0, alcune grosse occasioni che abbiamo creato nella prima parte dell'incontro. La squadra ha poi risentito dell'assenza di Vaccher che, tra i palli, conferisce sicurezza a tutto l'organico».

C. C.

SERIE B - HOCKEY PRATO

Cus Trieste 1
Triestina 0
MARCATORE: al 10° Svaghel. TRIESTINA: Raineri, Timeus, Del Bello, Merlo, Carlet, Giuglietti, Pasquazzo, C. Tonon, Patrone, Florio, Kokel (Regattieri). CUS TRIESTE: Dintignana, Marolla, Sergas, P. Giacca, Stefanucci, Grandi, Flego, Orlando, Giugovaz, Dall'Oste, Svaghel (Corbo).

Le altre partite in programma non hanno avuto luogo per l'impraticabilità del campo. CLASSIFICA: 1) Cus Tri p. 12; 2) Polip. 11; 3) Italia 9; 4) Hc B 6; 5) Amatori e Triestina 4.

TENNIS
Coppa Italia maschile

«Bellavitis» Obelisco 4-2 Singolari: Martini (B) b. Renier (O) 6-3, 6-2; Renosto (O) b. Pizzinatto (B) 4-6, 6-2, 6-3; Sartor (B) b. Cortivo (O) 6-4, 6-7, 6-3; Viotto (B) b. Lazzara C. (O) 7-5, 6-3. Doppio: Renosto-Lazzara C. (O) b. Viotto-Venier (B) 6-1, 6-4; Martini-Piccin (B) b. Lazzara B. Renier (O) 6-7, 6-3, 6-2.

C.M.M.-Cormons «B» 4-2 Singolari: Decovich b. Ducino 6-1, 6-2; Galuppo b. Guerra 6-2, 6-4; Toffolo b. Ferranti 7-5, 6-1; Dorni b. Fornasari 6-1, 6-2. Doppio: Decovich-Dorni b. Buccino-Capone 6-0, 6-3; Menardi-Galuppo b. Toffolo-Fornasari 6-1, 4-6, 4-6.

Tennis giovanile

Sui campi del Td Triestino di Padriciano sono proseguiti ieri i campionati regionali di tennis che si concluderanno domani con l'assegnazione dei titoli in palio. Nel singolare femminile «under 14» la Scandola, battuta per 7-5, 6-4 la Malavolta, è la prima finalista. Fra gli «Under 16» Calvetti ha superato in due set (6-2, 6-4) Malavolta, arrivando così alla finalissima. Nella stessa categoria è stato completato il quadro delle semifinaliste: alla Mazzoni e alla Balduzzi si sono aggiunte la Blesig e la Fanna.

LE CURVE NON SONO UGUALI PER TUTTI.



In rettilineo molte auto si assomigliano. Ma in curva la Beta dimostra la sua indiscussa superiorità. Perché la Beta, sotto la sua linea elegante e raffinata, nasconde una meccanica esaltante.

L'impianto frenante, con i suoi quattro poderosi freni a disco consente una decelerazione controllata. Rapida, ma

progressiva. E il sistema Superduplex, il vero doppio circuito frenante esclusivo Lancia, garantisce una sicurezza non ancora eguagliata.

La trazione anteriore mantiene la Beta incollata al terreno, perché è frutto della più evoluta tecnologia che l'automobilismo abbia saputo esprimere in questo campo.

Le sospensioni, le leggendarie sospensioni indipendenti Lancia, risultato di anni di affinamento e verifica in campo sportivo, danno quella stabilità che solo una Lancia può dare.

L'idroguida, lo speciale servosterzo Lancia, esalta la sensibilità del rapporto strada-guidatore ai fini di una maggior sicurezza.

Il motore, con doppio albero a cammes e testata in lega leggera, produce quella riserva di potenza che è garanzia di sicurezza in curva. E la sua eccezionale elasticità fornisce alla vettura brio e prontezza di risposta in ripresa.

Ma la Beta è una Lancia, e ciò significa anche interni di indiscutibile classe per

organizzazione degli spazi, design, qualità dei materiali, completezza delle dotazioni. La Beta. Se ogni aspetto della sua tecnologia è di per sé ai vertici, eccezionale è l'equilibrio assoluto dell'insieme, che solo una cultura

automobilistica superiore può esprimere.

LANCIA BETA 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h, 10,2 sec.
LANCIA BETA 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h, 11,9 sec.

LANCIA BETA.
LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.



ULTIMI MESSAGGI DI WOJTYLA DALLA FRANCIA PRIMA DEL SUO RIENTRO

Il Pontefice esorta gli scienziati: «Lottate contro la guerra atomica»

LISIEUX — Due messaggi essenziali ha lanciato ieri il Papa, prima di lasciare ieri sera a Roma, da dove è proseguito per Castiglione, dove rimarrà fino a domani pomeriggio, quando tornerà in Vaticano per l'udienza generale in piazza San Pietro.

I due messaggi sono stati lanciati prima col lungo discorso tenuto all'Unesco e poi con l'ultima tappa a Lisieux, in Normandia, tappa ostacolata dalla pioggia e dal maltempo. Nel primo caso si è trattato di un appello agli uomini di scienza di cultura perché lottino uniti contro la minaccia nucleare e il terrore atomico, che rischiano di creare una «scalata inevitabile» nel mondo, ed utilizzare invece la loro «potenza enorme» di intelligenza e di volontà di pace; nel secondo caso, di un invito solenne ai cattolici perché rivalutino la santità e l'amore cristiano nelle forme più semplici, seguendo l'esempio della giovane santa Teresa del bambino Gesù.

Il viaggio a Lisieux, ha visto la quarta messa solenne all'aperto concelebrata dinanzi alla basilica monumentale nella quale è sepolta la santa. Questo viaggio ha fatto incontrare Papa Wojtyla con la provincia più autentica e minuta di Francia.

Il Pontefice, col mantello rosso del pellegrino, protetto da un ombrello bianco, è apparso sotto un cielo grigio tra la folla che lo aspettava da ore nonostante la pioggia e il vento gelido, sulla spianata in cima ad una collina alla periferia di Lisieux dove da 40 anni sorge la basilica di Santa Teresa — il tempio fu consacrato nel 1938 dal cardinale Eugenio Pacelli, poco prima di diventare Papa Pio XII.

I giornalisti sono giunti a Lisieux con un treno speciale prima del Papa e si sono trovati in mezzo alla folla che attendeva l'arrivo di Karol Wojtyla in una atmosfera tradizionale ed antica, con canti sacri, vecchi stendardi di confraternite, fiori e canti di bambini, — essi commentavano l'ampio discorso tenuto, dal Papa in mattinata nella sede dell'Unesco a Parigi e riprodotto in un opuscolo stampato in molte lingue — il discorso è apparso come una sorta di lettera enciclica sulla cultura e la scienza, diretta al mondo intero, al di là delle confessioni religiose.

L'appello agli scienziati e agli intellettuali per impedire la «escalation inevitabile» delle terribili armi nucleari che minacciano oggi concretamente l'umanità, (anche se finora hanno costituito una «forza di dissuasione» da altre guerre) è stato fondato dal papa sull'affermazione dei diritti essenziali dell'uomo, di fronte ai quali ogni religione e forza culturale si trova unita alle altre.

Il Papa invitato in Israele

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, nel corso del suo discorso ieri alla Knesset, ha invitato ufficialmente il Papa a visitare Israele.

Nel riferirsi al desiderio che sarebbe stato manifestato l'altro ieri dal Papa a Parigi, — nel corso di una conversazione con i «leader» della comunità ebraica francese — di compiere un pellegrinaggio in Terra Santa, il premier, ha detto: «A nome del governo voglio invitare al Papa l'invito cordiale a visitare la nostra terra».

«Non solo perché egli è il capo della Chiesa cattolica, ma anche perché egli è stato uno dei pochi a rischiare la vita per salvare gli ebrei» — dalle persecuzioni naziste nella seconda guerra mondiale.



Parigi — Il Papa saluta la folla dopo essersi incontrato con alcuni membri dell'Unesco. Alla sua sinistra il direttore generale dell'organizzazione Amadou Mahtar M'Bow (Tel. AP)

Omicidio Evangelista: le indagini sono orientate a destra

ROMA — Funzionari e agenti della Digos, dopo l'arresto del minore E.D.S. in casa del quale hanno trovato armi e munizioni, stanno approfondendo le indagini sulla sparatoria della scorsa settimana davanti al liceo «Giovanni Cesare» nella quale è stato ucciso l'appuntato Franco Evangelista e sono stati feriti altri due poliziotti. Per il momento — secondo indiscrezioni — ci sarebbero soltanto indizi contro il giovane, appartenente a gruppi eversivi di estrema destra.

Altre indagini vengono svolte dalla Digos sulla folla rapina in una banca di via Beavagna, durante la quale è stato ucciso il vigile notturno Vincenzo Totarelli. Lo stesso riserbo degli investigatori non permette per il momento di sapere su quali elementi gli investigatori stanno lavorando.

UNA CORDATA DI CORTINESI HA SCALATO IL NEVADO KAJESCH (5721 METRI)

Cinque «scoiattoli» aprono una nuova «via» sulle Ande

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CORTINA D'AMPEZZO — Rolando Menardi e Carlo Menardi, Mario Lacedelli, Alessandro Manigo e l'ultimo della «cordata», il diciottenne Luigi Zardini, ce l'hanno fatta, portando a termine una spedizione che presentava molte incognite. Questi cinque ragazzi ampezzani, tutti di buona razza alpinistica, «scoiattoli» appena battezzati ma che per diventare tali hanno già alle spalle una carriera sestopadista, erano partiti dall'Italia il 1.º maggio con il proposito di scalare il Nevado Kajesch, una montagna alta 5.721 metri sulla cordigliera andina, affrontando la parete Ovest del massiccio dove finora, nessuno era mai riuscito ad arrivare.

L'idea di organizzare la spedizione era maturata nell'animo di Rolando Menardi. Dopo aver raggiunto Lima e Huancayo, a 3.100 metri di quota, i cinque scalatori hanno dovuto effettuare un viaggio di 600 chilometri in camion per raggiungere Kuebrad e da qui, con quattordici muletti e due portatori, hanno trasportato i circa 600 chilogrammi di materiali fino al campo-base, dove sono stati subito costretti all'immobilità dal maltempo. Venti giorni di pioggia, neve e tempeste hanno rallentato e messo in forse la scalata per il fatto che la parete Ovest è costantemente battuta da condizioni atmosferiche particolari, ed è forse questo il fatto che non l'ha finora resa appetibile agli scalatori.

Un'altra ostacolo è stato quello di aver trovato una roccia friabile, marcia, al posto di quella granitica che era stata loro prospettata. Nell'attesa sotto il maltempo hanno potuto allestire il primo campo a 5.050 metri, alla base della parete; essa stava ormai sopra di loro con i suoi 700 metri di incognite, ma prima di toccarla è stato prima necessario superare un centinaio di metri di nevaio non pericoloso ma difficilissimo ed erto.

Superato, si sono trovati davanti a difficoltà di 6.º grado. I primi cento metri li hanno superati Mario Lacedelli e Sandro Manigo, il primo giorno; il susseguente hanno proseguito, sempre in direttissima, per altri 150 metri, ancora tutti di 6.º grado, Rolando Menardi e il giovanissimo Luigi Zardini-Lares; il terzo giorno è piovuto e la scalata dev'essere sospesa. Il terzo

VERRANNO SENTITI CIRCA TRECENTO TESTI: LA SENTENZA FORSE A LUGLIO

Interrogatorio-fiume a Padova dell'«autonomo pentito» Loro

Ha confermato che il movimento non si limitava a difendersi - Molotov e spranghe

PADOVA — Sgomberato il campo nelle prime udienze delle numerose eccezioni proposte dagli avvocati della difesa, è ripreso ieri a Padova il processo contro 33 giovani dell'area di «Autonomia» — 23 in stato di detenzione, nove latitanti ed uno a piede libero — accusati di una serie di reati che vanno dalla detenzione di armi al lancio di bottiglie incendiarie, dalla partecipazione ad episodi di guerriglia urbana, alle minacce a docenti universitari.

Il processo si riferisce a fatti avvenuti tra il 1977 e 1979 e si

svolge con rito direttissimo: contro gli imputati, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica di Padova Calogero emise un ordine di cattura l'11 marzo scorso a dopo 40 giorni esatti li presentò al tribunale presieduto dalla dottoressa Graziana Campanato Rossi.

Un lungo rinvio perché i difensori avessero modo di esaminare gli atti e la discussione di una nutrita serie di eccezioni hanno fatto slittare il processo fino a ieri, quando la dottoressa Campanato Rossi ha chiamato a deporre

il primo degli imputati: i tempi previsti per la conclusione del dibattimento sono piuttosto lunghi; pare, infatti, che il pubblico ministero Calogero intenda presentare in aula circa 150 testimoni, mentre altrettanti ne vorrebbe esibire la difesa. La sentenza, quindi, è prevista non prima di luglio.

Primo imputato a sedersi davanti ai giudici è stato Maurizio Lovo, 22 anni, un passato di studente all'Istituto agrario ma anche tossicodipendente. Lovo è il principale «autonomo pentito» su cui basa le proprie accuse il pubblico ministero Calogero e il giovane, in aula, anche se visibilmente impaurito, non è venuto meno alle aspettative, confermando quanto aveva già sostenuto in vari interrogatori durante l'istruttoria.

«Mi sono presentato spontaneamente ai carabinieri di Padova nel gennaio scorso — ha detto Lovo ai giudici — dopo essermi reso conto che quanto stava accadendo e quanto era accaduto in città non poteva avere alcuna giustificazione politica. Dopo un paio di settimane tornai nella caserma dell'Arma per fare la mia deposizione».

La ricostruzione di quella parte dell'attività dei gruppi autonomi di cui il testimone-imputato è a conoscenza è partita molto da lontano: dal 1973, quando si iscrisse all'Istituto agrario e cominciò a frequentare il comitato di base; di qui passò al cosiddetto Interistituto e, nel 1975 per la prima volta, fu invitato a partecipare ad una riunione del cosiddetto servizio d'ordine.

Che dietro a questa sigla vi fosse un organismo non solo di difesa ma anche di attacco, Lovo non ha avuto difficoltà a confermarlo in aula anche di fronte alle domande sempre più assillanti dei legali della difesa. Ha parlato, durante la prima parte del suo interrogatorio, dei preparativi per contrastare — nella primavera del 1975 — i comizi dei missini Almirante e Covelli, preparativi che prevedevano anche l'addestramento all'uso di spranghe, l'illustrazione del modo di preparare bottiglie molotov ed altri ordigni incendiari, l'insegnamento di

tattiche paramilitari per questa «autodifesa».

Lovo, in sostanza, ha ribadito che tale servizio d'ordine aveva una struttura di tipo paramilitare impostata inizialmente per difendere comizi improvvisati ed azioni di volantinaggio, ma ben presto passata ad autentici attacchi. L'imputato ha fatto i nomi di altri giovani del movimento che parteciparono ai disordini, ha indicato persone che vide lanciare bottiglie incendiarie ed anche chi, in quelle occasioni, ricopriva l'incarico di «responsabile di piazza».

Dieci morti e sessanta feriti nello scontro fra due treni

Sciagura ferroviaria in Svezia

La carrozza in cui viaggiavano gli scolari partiti da Malmö e diretti alla capitale (Tel. AP)

STOCCOLMA — Dieci persone sono morte ed oltre sessanta sono rimaste ferite nello scontro avvenuto ieri in prossimità di Falun fra il direttissimo Malmö-Stoccolma ed un treno locale che procedeva, vuoto, nella opposta direzione. Nella sciagura, avvenuta alle 7.20 del mattino, hanno perso la vita sette bambini dai dieci agli undici anni di età che, insieme ad altri compagni di scuola viaggiavano in testa al convoglio partito da Malmö e diretto a Stoccolma.

La fine dei piccoli è stata

tremenda: la carrozza sulla quale si trovavano è stata pressoché schiacciata dal peso della locomotiva e delle altre vetture del treno investito che partito da Falun ritornava a Borlänge vuoto.

Per liberare i passeggeri della morsa della lamiera i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica, mentre la pioggia battente e le cattive comunicazioni tra i centri maggiori e la località dell'incidente hanno reso più difficili le operazioni di soccorso.

La zona in cui i due treni si sono scontrati è raggiungibile infatti soltanto attraverso un viottolo di campagna. Le vittime ed i feriti sono stati trasportati con le ambulanze nei vicini ospedali di Falun e Borlänge. I curiosi che hanno bloccato con le loro auto la strada hanno reso meno spedito il viaggio dei mezzi di soccorso.

Le cause della sciagura sono tuttora ignote: non si esclude un guasto improvviso agli impianti di segnalazione luminosa lungo la sede ferroviaria.

È STATA CHIESTA LA CONFERMA DELL'ARRESTO

Processo Alunni: ma dov'è Zanetti?

Il p.m. per lui aveva chiesto 26 anni di reclusione

MILANO — È ripreso ieri, alla corte d'assise di Milano, il processo a Corrado Alunni e ad altre ventinove persone accusate, a vario titolo, di collegamenti con l'organizzazione terroristica «Prima Linea».

In apertura di udienza, il presidente Cusumano ha chiesto conferma all'autorità giudiziaria di Roma se risponde a verità che Gianantonio Zanetti, un imputato latitante del processo (accusato di organizzazione di banda armata) sia stato arrestato nei giorni scorsi a Roma. Per Zanetti il pubblico ministero Spataro, nella sua requisitoria, aveva chiesto una condanna a 26 anni di reclusione, 6 mesi di arresto e due milioni di multa.

L'eventuale traduzione a Milano dell'imputato non modificerebbe l'iter del processo attualmente alla fase ultima della discussione (più propriamente alle arringhe dei difensori) in quanto la corte potrebbe procedere ugualmente all'interrogatorio dell'imputato sempre che questi fosse consenziente.

In aula, frattanto, sono continuate anche ieri le arringhe dei difensori. L'avvocato Piero Dina ha presentato, anche a nome di altri colleghi tutti difensori di ufficio nominati dalla Corte dopo la revoca del mandato da parte degli imputati a quelli di fiducia, un documento di due cartelle dattiloscritte che ha letto a nome di tutti.

«Nella consapevolezza che in processi di questo tipo, di natura incontestabilmente politica — si legge — l'accordo tra imputato e difensore appare indispensabile particolarmente in ordine alla tutela ed al rispetto dell'identità politica dell'imputato, i sottoscritti ritengono di non poter e di non dover prescindere dalla volontà dell'imputato stesso».

■ TRAVOLTA — Una giovane donna, non ancora identificata, dell'apparente età di 20 anni, è stata travolta ed uccisa da un treno nel tratto tra Sant'Antimo — Frattamaggiore, nell'entroterra napoletano.

IL PM NON CREDE ALLA «LOVE STORY» FRA DANIEL NIETO E LA PRIGIONIERA

Sequestro Amati: l'accusa chiede pesanti condanne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il sequestro di Giovanna Amati, la bella figlia del «re del cinema» — pene pesantissime sono state richieste dal pubblico ministero: complessivamente 156 anni di carcere. La condanna più severa naturalmente è stata sollecitata per Daniel Nieto, il bandito francese che, oltre al rapimento della ragazza, deve rispondere anche di averla violentata durante la sua prigionia e di averle dato sostanzie stupefacenti.

Per il rappresentante della pubblica accusa Giorgio Guardata allo straniero dovrebbero essere inflitti ben ventinove anni di reclusione: «Tra lui e la vittima del sequestro — ha sostenuto il pm — non c'è stato alcun romanzo d'amore. La verità è che l'uomo ha approfittato della giovane vittima che si trovava in uno stato di soggezione psicologica e nella impossibilità di reagire».

Per il magistrato dunque nessuna «love story», nessun innamoramento da parte della ragazza per il suo carceriere. «Daniel Nieto — ha detto il dottor Guardata — è un perso-

naggio abominevole, che non merita alcuna attenuante. Ha plegato con la forza ai suoi desideri una giovane di diciannove anni che non poteva reagire. E forse questa la prima volta che l'autore di un sequestro sottopone ad angosce del genere la vittima che tiene prigioniera. Quella di Nieto è stata un'azione bestiale e come tale deve essere considerata dal tribunale».

Ora a rilanciare la versione dell'amore tra carceriere e prigioniera sarà la difesa. Gli avvocati avranno il compito di convincere i giudici che tra i due nacque un affetto spontaneo, sganciato da costrizioni o da condizionamenti psicologici. Daniel Nieto durante il dibattimento ha cercato in tutti i modi di apparire come il «gangster» dall'aspetto rude ma dal cuore tenero.

«Il nostro — ha detto — è stato un romanzo d'amore che per me non è ancora terminato. Giovanna ha corrisposto quasi subito al mio affetto. Abbiamo parlato a lungo, ci siamo capiti. Lo dimostra il fatto che dopo la sua liberazione per telefono abbiamo continuato il nostro di-

scorso d'amore, ci siamo addirittura incontrati. Non nego di aver partecipato al suo sequestro, ma respingo con tutte le mie forze di averla violentata».

Anche gli altri imputati, secondo il dottor Guardata, dovrebbero essere ritenuti responsabili, oltre che del sequestro a scopo di estorsione, di concorso in violenza carnale. E queste sono le pene richieste per loro: 28 anni per Luciano Primi e Guerrino Massaria, 26 anni per Achille Jaccarella e Amedeo Germani, 17 anni per Cinzia Pugliesi, moglie di Massaria, per la quale il pm ha sollecitato il mandato di cattura, trovandosi la donna in libertà provvisoria.

Sergio Geraldini

Il caldo non arriva

ROMA — Anche nei prossimi giorni continuerà a far fresco; lo si ricava dalle previsioni, compilate ieri dal servizio meteorologico dell'aeronautica e valide sino a venerdì prossimo. Infatti l'Italia sarà interessata da moderate correnti settentrionali relativamente fresche.

Sin a venerdì sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali prevarrà una nuvolosità variabile con isolati rovesci più probabili nelle ore pomeridiane; sulle rimanenti regioni si avrà cielo sereno e poco nuvoloso.

La temperatura sarà generalmente inferiore ai valori normali del mese di giugno.

Atti di libidine su handicappati

L'AQUILA — Un assistente della piccola opera Caritas, di Paganica, Fabio Umani di 29 anni, di Ancona, è stato rinviato a giudizio dalla procura della Repubblica presso il tribunale dell'Aquila per violenza carnale a quattro ragazzi handicappati ricoverati nell'istituto.

L'uomo era stato arrestato il 15 maggio scorso a conclusione di un'inchiesta, aperta dal tribunale dei minorenni, che aveva preso spunto da alcuni articoli di giornali nei quali si accennava a presunti casi di maltrattamenti.

Fabio Umani è stato incriminato anche per atti di libidine e per ratto di minore a fine di libidine, oltre che di abuso di mezzi di correzione. Per questo reato è stata rinviata a giudizio anche Wanda Nuvoloni, di 42 anni, di Tornimparte, assistente nello stesso istituto.

Entrambi gli imputati durante l'istruttoria avevano respinto gli addebiti.

La Krause condannata a sette anni

VARESE — Il tribunale di Varese, dopo un'ora di camera di consiglio, ha emesso ieri sera una sentenza di condanna nei confronti della tedesca Petra Krause e dello svizzero Peter Egloff, accusati di avere introdotto dalla Svizzera in Italia, attraverso il valico di Dumenzo, nel Varesotto, mine anticarro e mine antiaereo. I fatti si riferiscono ad un periodo che va dal 1973 al 1975.

Il tribunale ha condannato la Krause a sette anni e sei mesi di reclusione, un milione 300 mila lire di multa e la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Egloff, al quale sono state concesse le attenuanti generiche, è stato condannato a sei anni di reclusione, un milione di lire di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici.

■ SISMA IN GRECIA — Due scosse di terremoto, di ampiezza 4.2 e 4.4 della scala Richter, sono avvenute ieri nella Grecia settentrionale, causando notevoli danni materiali e il ferimento di una donna.

Oggi Fiat

127: la vera convenienza.

Un'auto è conveniente non quando costa poco, ma quando fa spendere poco. La 127 fa spendere poco in benzina: domina da anni i Mobil Economy Run (le gare a chi consuma meno). Fa spendere poco perché dura molto: è stata perfezionata in 4 milioni e mezzo di esemplari.

127: tanta qualità automobilistica. **FIAT**

Fa spendere poco in manutenzione: ricambi e tempi d'intervento costano in media il 30% meno delle concorrenti. Fa spendere poco in confronto alle prestazioni: 5 posti, anche a 5 porte, 140 all'ora (160 la Sport). Fa perdere poco al momento di rivenderla: è sempre l'usata più richiesta.



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RICONOSCIMENTO DELL'OLP

Begin accusa l'Europa del passato e del presente

«Ricordate la Germania nazista e il regime di Vichy in Francia»

TEL AVIV — Con un attacco senza riserve e di un'apoteosi che non ha forse precedenti, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha criticato l'Europa per la sua progettata iniziativa di pace in Medio Oriente accusandola di compromettere la sicurezza e la sopravvivenza stessa dello stato ebraico.

Parlando davanti alla Knesset di Gerusalemme, il premier ha esortato i capi di governo europei a leggere la Carta nazionale palestinese e a non fare come i leader europei degli anni Trenta, che avevano ignorato «Mein Kampf» di Hitler.

L'iniziativa europea mirante a coinvolgere l'Olp nelle trattative di pace e a concedere il diritto all'autodeterminazione ai palestinesi è totalmente respinta dal primo ministro, che è ritornato sulla sua definizione dell'Olp: organizzazione di assassini che non ha avuto precedenti nella storia dell'umanità. «Noi — ha detto Begin — non contestiamo alla nazione araba il diritto all'autodeterminazione, ma, però, ci sono già ventidue stati arabi, dall'Atlantico all'Oceano Indiano. In nome di quale giustizia si chiede ora a Israele di accettare la creazione di un altro stato, nel cuore stesso del Paese, che porrebbe in pericolo l'esistenza stessa del nostro stato?».

Begin ha quindi affermato che l'Europa non dovrebbe scordare il suo passato atteggiamento nei confronti delle comunità ebraiche nel corso dei secoli, aggiungendo che sono state queste stesse comunità che hanno contribuito allo sviluppo culturale dell'Europa. Egli ha soprattutto criticato la Germania e la Francia. La prima per la sua diretta responsabilità nell'eccidio di sei milioni di ebrei nella seconda guerra mondiale; la seconda per aver collaborato con i nazisti. Egli ha praticamente accusato di indifferenza nei confronti degli ebrei, persecutori dei nazisti, quasi tutti i paesi europei (con la sola eccezione della Danimarca). Il capo del governo ha quindi concluso il suo discorso — teso e polemico, frequentemente interrotto da un'assemblea nervosa ed eccitata — ribadendo che Israele respingerà qualsiasi interferenza esterna mirante a impedire l'approvazione di una legge su Gerusalemme — quale indivisibile capitale — dello stato ebraico e ha rivolto un appello ai popoli europei perché intervengano presso i loro governi e i loro Parlamenti al fine di modificare l'atteggiamento pregiudizievole verso Israele.

Incursione d'Israele nel Libano del Sud

BEIRUT — Una forza corazzata israeliana è penetrata nel Libano meridionale alla ricerca di guerriglieri palestinesi, ma si è ritirata a mani vuote. Lo ha annunciato il portavoce delle Nazioni Unite, Samir Sanbar, precisando che gli israeliani, penetrati oltre frontiera con una forza di un centinaio di uomini a bordo di mezzi corazzati, hanno attraversato la fascia cuscinetto presidiata dal battaglione olandese della Forza di pace dell'Onu.

OHIRA — Il primo ministro giapponese Masayoshi Ohira, sofferito da disturbi cardiaci provocati da affaticamento e rimarrà in ospedale almeno per un'altra settimana. Lo hanno reso noto i suoi medici nel primo bollettino emesso da quando, sabato scorso, Ohira, che ha 70 anni, era entrato in ospedale per affaticamento.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R
GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jorjann

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'A.I.A. - Accertamenti
Diffusione Stampa

OPERA DI GUERRIGLIERI NAZIONALISTI GLI ATTENTATI MENTRE SI SVILUPPA UNA PROTESTA ANTI APARTHEID

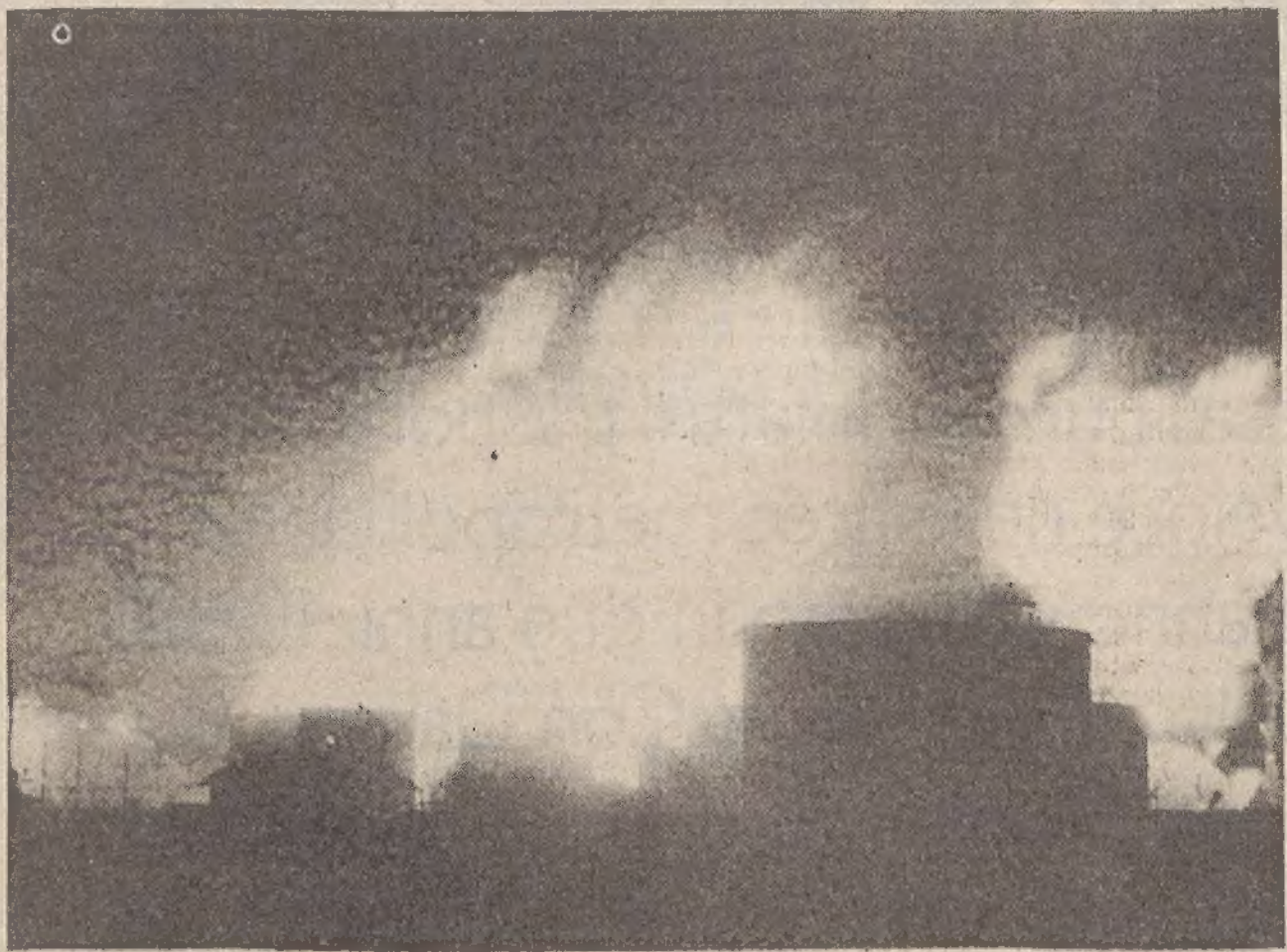
Clamorosa offensiva terroristica «Saltano» raffinerie in Sud Africa

SASOLBURG — Una spettacolare offensiva terroristica è stata lanciata dai guerriglieri nazionalisti contro uno dei processi nevralgici della produzione industriale del Sud Africa. Gli obiettivi presi di mira: due raffinerie in una delle quali attraverso un procedimento complesso, viene prodotto carburante sintetico dal carbone e altri stabilimenti non ancora operanti.

Presso il complesso Sasol 1, che dà il nome alla piccola comunità di Sasolburg, 75 chilometri a Sud di Johannesburg, poco dopo la mezzanotte di ieri sono saltati in aria almeno cinque depositi di carburante. L'impianto, entrato in funzione nel 1955, assicura il 10-15 per cento del fabbisogno di carburante del Sud Africa estraendolo dal carbone (la Sasol è la compagnia nazionale per il gas, il petrolio e il carbone).

Nel piano dei governanti di Pretoria, insieme a Sasol 2, che sta per diventare operativo, e Sasol 3, (entrato in funzione nel 1984), la raffineria presa di mira dovrebbe coprire da un terzo alla metà delle necessità di carburante quotidiane, che si aggirano sui 270 mila barili.

Gli altri due attentati sono stati posti in atto a Sasol 2 (situata a 200 chilometri a Sud di Johannesburg) dove sorgevano appunto gli altri due complessi della Sasol, e contro la raffineria di Natref. Nella prima località è stato accertato che l'esplosivo era stato legato ad alcuni fusti contenenti sostanze chimiche. I danni sarebbero stati minimi. A Natref (distanza due o tre



Sasolburg — Alte fiamme si levano sui contenitori di petrolio estratto dal carbone dopo l'attentato terroristico. I pompieri stanno ancora lottando con l'immane incendio (Telefoto Ap)

chilometri da Sasol 1) sorge un impianto convenzionale anche qui sarebbero andati distrutti alcuni depositi (si parla di tre). In questa località uno dei custodi ha ingaggiato un conflitto a fuoco con gli autori dell'attentato ed è stato ferito alla spalla.

Sin dal primo momento le autorità sudafricane non avevano avuto dubbi sulla natura terroristica degli attentati. «È chiaro che ci troviamo di fronte a un'azione combinata,

come risulta evidente dal fatto che si sono verificati tre attacchi separati contro tre installazioni quasi simultaneamente», ha osservato il ministro dell'Energia e delle Risorse minerarie Willem De Klerk. Almeno sino a questo momento, le indagini e i rastrellamenti delle forze di sicurezza non hanno dato esito alcuno.

Prima di mezzogiorno la maggior parte dei soldati e gli agenti fatti affluire a Sasol-

burg — le colonne di fumo che si levavano al cielo dai depositi in fiamme sono state avvistate sino a 75 chilometri di distanza — sono rientrati alle rispettive caserme e comandi. Nel Barnard, il nuovo direttore dei servizi di sicurezza, non poteva sperare in una occasione migliore per mettere in mostra le proprie capacità (ha assunto la carica proprio ieri).

Questo attentato coincide con la più importante ondata di protesta anti apartheid re-

gistrata dopo il 1976. Al movimento di boicottaggio dei corsi da parte di migliaia di studenti metici, indiani e africani, si aggiunge un boicottaggio degli autobus nella regione del Capo per protestare contro gli aumenti delle tariffe. Il boicottaggio è stato massiccio presso le comunità meticce e africane nella penisola del Capo. Alcuni incidenti sono stati segnalati: un passeggero è stato ferito e quattro autobus danneggiati da lanci di pietre.

La tensione è per contro diminuita a Durban dove lo sciopero di 6 mila operai negli settori tessile e terminato, dopo un aumento immediato dei salari del 15 per cento e del 10 per cento supplementare nel gennaio prossimo.

Parallela a questi fatti, due processi attirano l'attenzione in particolare quello di uno studente universitario bianco, Renfrew Christie, accusato di aver fornito all'Anz informazioni sull'energia in Sud Africa e in particolare sul suo programma nucleare.

Per quanto riguarda l'estrazione del carburante dal carbone, che viene condotta presso gli impianti della Sasol, c'è da dire che si tratta di una tecnologia avanzatissima e parzialmente segreta. Per dirla con parole semplici, il procedimento — sperimentato per la prima volta dai nazisti durante la seconda guerra mondiale — è basato sull'impiego di vapore e ossigeno per estrarre il carbonio dal carbone, il monossido di carbonio, idrogeno e metano. Il gas viene sottoposto quindi a raffinazione e si ottiene un olio quasi indistinguibile dal greggio naturale.

A quanto pare la Sasol è avanti di un decennio nel campo della produzione di carburante sintetico rispetto ad altri gruppi di ricerca che si occupano dello stesso problema.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Non ha retto fino alla chiusura la solidità che la Borsa di New York aveva manifestato in apertura della seduta. La pressione dell'offerta ha finito per prevalere, in chiusura, dopo la pubblicazione da parte del ministero del Commercio del dato relativo alla riduzione delle ordinazioni nazionali per la fabbrica per il mese di aprile: il 5,8 per cento. Si tratta del calo più consistente negli ultimi cinque anni.

È STATO SCOPERTO NEL MONTANA IL SUO DIARIO

La forza devastante della bomba atomica sbrigativa il presidente Usa Truman

NEW YORK — Tredici giorni prima del lancio della bomba atomica su Hiroshima, il presidente Truman espresse le proprie preoccupazioni sui catastrofici effetti che l'esplosione avrebbe avuto sulla popolazione in un diario che è stato scoperto da uno storico americano nella libreria dedicata alle sue memorie — Truman Library — a Independence, nel Montana.

Le annotazioni furono scritte il 25 luglio 1945, all'epoca della conferenza di Potsdam. Il 6 agosto la bomba atomica fu lanciata su Hiroshima e uccise 75 mila persone. Nel diario il presidente espresse anche l'intenzione di chiedere ai giapponesi di arrendersi in modo da evitare una catastrofe inutile, ma aggiunse che era

sicuro che gli avversari non avrebbero accettato la proposta.

«Noi abbiamo scoperto la più terribile bomba della storia del mondo — scrisse — Può esser il fuoco distruttivo profetizzato nella valle dell'Eufrate dopo l'Arca di Noè. Quest'arma sarà usata contro i giapponesi entro il 10 agosto. Io ho detto che deve essere usata contro obiettivi militari, soldati e marinai e non contro donne e bambini. Anche se i giapponesi sono selvaggi, crudeli, spietati e fanatici, noi, come leader del mondo, interessati al benessere comune non possiamo lanciare questa terribile bomba sul vecchio o nuovo Campidoglio (Kito e Tokyo)».

I PROFUGHI VOGLIONO STABILIRSI DEFINITIVAMENTE NEGLI STATI UNITI

Rivolta cubana nell'Arkansas



Fort Chaffee — Un gruppo di esuli cubani accolti nel campo di Fort Chaffee, ammantati dopo scontri con le forze dell'ordine. La polizia dell'Arkansas ha dovuto usare anche gas lacrimogeni

FORT CHAFFEE — Una rivolta è scoppiata nel campo profughi di Fort Chaffee, in Arkansas, dove sono ospitati oltre 18 mila profughi cubani. All'origine della rivolta, che ha fatto una trentina di feriti tra profughi e la Guardia nazionale che è intervenuta, è la protesta dei cubani per la lentezza delle procedure che consentono loro di stabilirsi definitivamente negli Stati Uniti.

Le autorità hanno dichiarato un coprifuoco alle 21.30 ora locale ma la rivolta era iniziata alcune ore prima. Attualmente la situazione sembra tornata sotto controllo dopo che il governatore dell'Arkansas, Bill Clinton, giunto sul posto in elicottero, ha ordinato un aumento di 200 uomini del contingente della Guardia Nazionale. Il Presidente Carter ha inviato a Fort Chaffee due suoi rappresentanti per seguire gli sviluppi della vicenda.

La tensione era salita l'altro ieri già nella mattinata quando erano scoppiati alcuni incidenti e circa 300 profughi erano scappati dal campo, seguiti da molti altri, per essere poi catturati e riportati indietro.

ELEZIONI LEGISLATIVE

Altro trionfo per la Gandhi

NUOVA DELHI — Il partito del Congresso — del primo ministro indiano Indira Gandhi ha praticamente vinto le elezioni legislative in otto dei nove stati dove si sono svolte mercoledì e sabato.

Il partito ha ottenuto una maggioranza assoluta negli stati di Gujarat, Rajasthan, Orissa e Punjab, e dall'andamento degli scrutini si prevedeva che farà altrettanto negli stati di Maharashtra, Uttar Pradesh, Madhya Pradesh e Bihar.

Nello stato meridionale di Tamil Nadu, invece, le elezioni sono state vinte dal capo del governo locale uscente Ramachandran.

La schiacciata vittoria del partito della signora Indira Gandhi appare essere stata favorita dall'eccessivo frazionamento dell'opposizione i cui partiti, divisi e in lotta fra loro, sono scesi in campo in ordine sparso; viene così confermata l'impressione che l'elettore indiano non vede in un'opposizione divisa una valida alternativa al partito al potere a Nuova Delhi, e questa conferma è comprovata ulteriormente dalla vittoria nel Tamil Nadu del partito di opposizione Anna-Dmk presentatosi unito, e dalla tenace lotta sostenuta nel Punjab dallo Akali Dal sconfitto solo di stretta misura.

■ ESPULSI — La Libia ha espulso tre diplomatici inglesi e si ha notizia che 17 cittadini britannici residenti in Libia per motivi diversi hanno ricevuto l'avviso che devono lasciare il Paese.

Il giorno 1.º giugno è mancato improvvisamente il nostro caro papà e nonno

Carlo Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli NATASIA, IGOR, IVICA, il genero LIVIO, il caro nipotino SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 3 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

Il giorno 1.º giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Piazza ved. Bacer

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli ADRIANA e GIORGIO, la nuora ELIDE, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 1980

Si è spenta

Maria Gurtner

Le piangono i figli BRUNO e SPARTACO unitamente ai familiari e parenti.

Le esequie avranno luogo domani 4 corr. alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Pecchiari Luis

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici e conoscenti tutti.

Un grazie particolare al dott. RAFFAEL STORACE e a tutto il personale del I.º Reparto Lungodegenti per la continua assistenza prestata, al Clero di Barcola, agli inquilini di via Miramare 123/1 e ai condomini di via Gasser

I FAMILIARI

Trieste, 3 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ottavio Ticulin

ringraziano commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MENOSCHI ringrazia quanti hanno voluto intervenire all'ultimo saluto del loro caro

Aldo

Trieste, 3 giugno 1980

Dopo lunga malattia è mancato all'amore dei suoi familiari

Francesco Starec (Starc)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERMA BASSI, il figlio ROBERTO, la nipotina FEDRA, le sorelle, i fratelli con le rispettive famiglie, BRUNO e ADELE BASSI, GINO BASSI, WANDA BASSI SALVAGNO, MIRO e VLADO MARUSIC, MARIA REJA, la famiglia MOROSOLING, NINO e SANTA CHINNICI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

FEDRA LORETTA e famiglia MOROSOLING partecipano al dolore.

Ronchi dei Legionari, 3 giugno 1980

MARINA, PAOLA e SILVIA sono vicine all'amico ROBI.

Trieste, 3 giugno 1980

Il 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Padovan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle ANNA e LINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

Partecipano al lutto: CARLO MORO CARLO HERVATIN ALDO e AMELIA BREZZI EZIO e PALMA MICHELLE LAZZI

Trieste, 3 giugno 1980

Si è spenta serenamente

Argia Versina ved. Mazzoli

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti CLAUDIA e LUCIANO.

Un grazie particolare vada alla fedele LILIANA.

Trieste, 3 giugno 1980

Partecipa al lutto l'amica BIANCA LOCUCIO.

Trieste, 3 giugno 1980

Al dolore della famiglia per la perdita di

Amorina Dudine

esprimono la più sentita partecipazione gli amici e colleghi, di oggi e di ieri, della segreteria generale della presidenza della Giunta regionale.

Trieste, 3 giugno 1980

Partecipano commossi al dolore sia EMILIA e i cugini GIORGIO e TILLY GIRALDI.

Trieste, 3 giugno 1980

Amorina

ti ricordo con affetto.

NORMA

Trieste, 3 giugno 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vinlo Radich di anni 58

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie NORMA, il fratello, la cognata, la nipote, gli zii unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 3 corrente, alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 3 giugno 1980

Il giorno 2 giugno è spirata serenamente la nostra cara

Giorgina Valle ved. Varuzza

Ne danno il triste annuncio la nipote LIDIA, la cognata e i pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Bruno Caenazzo da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, nipote, mamma, fratelli, sorella, cognato, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno, in forma civile, domani mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 3 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aurelio Cattaruzza

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini nel nostro dolore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 10 giugno alle ore 18.30 nella Cattedrale di San Giusto.

I FAMILIARI

Trieste, 3 giugno 1980

Il giorno 2 giugno è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Marcello Velicogna

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia ELIDE con il marito GIANNI, le sorelle EMMA, OLIMPIA ed ERSILIA, il fratello ROMEO, la cognata NINETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 4 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

Il giorno 1 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Chert

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore ed i nipoti.

Un grazie di cuore vada ai medici ed al personale tutto della III Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 3 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

Il 1.º giugno si è spenta

Maria Altin ved. Dubaz

Ne danno il triste annuncio i figli MARCOTTE, OLIVIA, STEFANIA, PIERO e ANGELO, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Giavizze, 3 giugno 1980

Il giorno 31 maggio è mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Colombo

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i fratelli MARIO e FRANCESCO, i nipoti MARIO e ROBERTO BECCARI, ROBERTO COLOMBO con la moglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

Il 1.º giugno si è spento

Giovanni Facchinetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CARMEN, GIUSTO e GIULIANO, le nuore, i generi, i nipoti ALESSANDRO, ALESSANDRO e MASSIMILIANO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 giugno 1980

È mancato improvvisamente il 31 maggio il nostro caro

Edoardo Bolis

Ad esequie avvenute nel cimitero di Villanova dello Judrio, ne danno annuncio, addolorati, la moglie MARIA, la sorella OTTILIA, i fratelli BRUNO e GIUDINO, l'adorato FERDINANDO i genitori, i nipoti e le cognate.

Trieste, 3 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Trauner

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini ed hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 giugno 1980

Partecipano al lutto Famiglie MASETTI.

Trieste, 3 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIO e WILLER BORDON, unitamente ai familiari tutti, ringraziano sentitamente per la grande prova di affetto dimostrata in occasione della scomparsa della loro cara

Libera Purini

Muggia, 3 giugno 1980

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo De' Marchi

